Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9384 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

MOLTI ARGOMENTI DI RILIEVO IN PROGRAMMA ALLA RIUNIONE DI DOPODOMANI A PALAZZO CHIGI

IL GOVERNO ALLE PRESE CON L'ORDINE PUBBLICO

Messa a punto dei «disegni» su depenalizzazione, fermo sanzioni sostitutive delle pene e, soprattutto, amnistia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si annuncia di rilievo la riunione che il Consiglio dei ministri terrà dopodomani e che sarà dedicata interamente al programma di governo per il secondo semestre del '77. L'argomento è stato al centro (assieme alla tournée americana) di un lungo colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con il presidente del consiglio Andreotti, ieri. Un governo, dunque, abbastanza consolidato, dopo l'intesa a sei e l'avallo della Casa Bianca, che si accinge a programmare il lavoro dei prossimi sei mesi, in modo tale da essere in condizione di presentare al Parlamento (a settembre) i primi più urgenti provvedimenti di legge e, di mese in mese, continuare a fornire alle due Camere il materiale legislativo, in attuazione al contenuto della mozione dei sei, approvato dalle Camere a stragrande maggioranza.

Giovedì, appunto, Andreotti indicherà lo scadenziario dei provvedimenti che il governo intende presentare in Parlamento entro tempi prestabiliti. La priorità, ripetiamolo, verrà data ai provvedimenti sull'ordine pubblico, cioè la depenalizzazione dei reati minori, le sanzioni sostitutive delle pene detentive, le intercettazioni telefoniche, il fermo, la facoltà di procedere immediatamente all'interrogatorio delle persone sospette senza attendere il legale e l'amnistia. Questi sono tutti disegni di legge in fase di avanzata elaborazione (come vengono definiti dagli addetti ai lavori), però questo non significa chè il governo riesca a farli passare tutti nella seduta di giovedì, tanto più che, dovranno essere poi ripresentati in Parlamento che riprende l'attività a metà settembre.

Però, dalla seduta di dopodomani potrebbe scaturire una deliberazione di massima, rimandando l'approvazione ad una nuova riunione che il Consiglio terrà a fine agosto. Non mancano, anzi, sono piuttosto numerosi, coloro che prospettano il ricorso al decreto legge. E' utile e opportuno precisare subito che per l'amnistia è tassativamente esclusa questa eventualità. Anche per quanto riguarda gli altri provvedimenti (depenalizzazione, intercettazione, ecc.) se l'urgenza richiedesse il ricorso allo strumento del decreto, ci sarebbero ovvie motivazioni politiche a dissuadere il governo dall'incamminarsi su questa via: i comunisti sono contrari.

Essi, infatti, sostengono che, su questi argomenti (amnistia a parte) c'è già un accordo fra i partiti, i relativi disegni di legge potranno avere un rapido iter in Parlamento. E' noto che dell'amnistia non si è parlato in sede di incontri collegiali, perciò, prima di prendere una decisione, il Consiglio dei ministri vorrà essere confortato anche dal parere dei tecnici delle forze politiche, tecnici che attualmente sono già sulla strada delle vacanze. Nella migliore delle ipotesi (si fa notare) il disegno di legge potrà iniziare il suo cammino parlamentare appena a metà settembre. Tradizionalmente un iter difficoltoso data la capacità che tale argomento ha nel provocare dibattiti interminabili nelle commissioni e nelle aule di Camera e Senato. Sarà cioè un successo se l'amnistia potrà essere applicata a partire dal prossimo autunno.

La decorrenza sarebbe fissata dal 31 luglio '77, cioè l'altro ieri. Il provvedimento di clemenza coprirebbe i reati commessi fino al 31 luglio. Tuttavia, non è escluso che per certe forme di reati, l'amnistia abbia una doppia scadenza cioè una scadenza successiva al 31 luglio. Infatti, l'amnistia in larga parte avrà riferimento anche ai due provvedimenti per la depenalizzazione dei reati minori e della introduzione di sanzioni sostitutive delle pene detentive. Quale sarebbe la sorte di coloro i quali consumano un reato, o sono condannati dal giorno di scadenza dell'amnistia al giorno in cui il Parlamento approverà i due provvedimenti sulla depenalizzazione e sulle pene sostitutive?

Questa settimana il consiglio dei ministri si terrà eccezionalmente giovedì perché venerdì il presidente del consiglio partirà per l'Arabia Saudita. Nel prossimo autunno verranno a Roma, invitati ufficialmente da Andreotti, il primo ministro britannico Callaghan e il primo ministro tedesco Smith. Prende sostanza così l'intensa attività diplomatica del nostro governo in generale e del presidente del consiglio in particolare, attività volta a migliorare i nostri rapporti con i vari paesi del mondo sul piano commerciale, a rafforzare le alleanze e a chiarire anche il caso «Italia».

E proprio in vista di quest'altra tappa dell'itinerario diplomatico, ieri sera il presidente del consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale, in preparazione del suo viaggio in Arabia Saudita. Sono intervenuti il ministro Forlani, Ossola, Morlino e Stammati. Si tenga presente che l'Arabia Saudita è la nostra fonte principale di approvvigionamento di petrolio.

Da parte italiana si ha tutto l'interesse a incrementare le nostre esportazioni in Arabia, che ha grande necessità di macchinari, impianti, prodotti finiti, di assistenza tecnica e scientifica.

Alberto Castagna

AUTOTASSAZIONE: UN ALTRO ESAME

Il tema riproposto dalle obiezioni dei comunisti per la parzialità verso i lavoratori dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Abbiamo enucleato dall'ordine del giorno del consiglio dei ministri di dopodomani (di cui si parla a fianco), un argomento per il quale vale la pena di fare un discorso a parte, dato l'interesse peculiare che la materia riveste: si tratta di provvedimenti di natura fiscale. Giovedì, infatti, (e questo è il primo) il consiglio dovrà prendere in esame il disegno di legge predisposto dal ministro Pandolfi in tema di doppia imposizione sugli utili delle società per azioni. Tale provvedimento sarebbe collegato con l'esigenza della ristrutturazione finanziaria delle imprese. Alle banche e agli istituti speciali di credito, verrebbero consentite agevolazioni per l'ammortamento delle somme destinate a consorzio e società finanziarie, tra essi stessi costituiti per sottoscrivere aumenti di capitale delle imprese. Le banche e gli istituti di credito compenserebbero il rischio che si assumerebbero, sottoscrivendo, attraverso i consorzi o le società finanziarie, i titoli azionari delle imprese, con un sostanziale alleggerimento fiscale.

Non è escluso poi che nella stessa seduta ci si occupi anche delle obiezioni sollevate dai comunisti a proposito della autotassazione da effettuare entro il 31 ottobre. L'on. Barca, della direzione del PCI, ha dichiarato ieri di ritenere «giustificate le proteste per la estensione ai lavoratori dipendenti che hanno presentato il modulo 740 di un anticipo di imposta che doveva inizialmente colpire i redditi diversi dal lavoro dipendente, e che trovava la sua giustificazione nella necessità di realizzare una perequazione tra chi paga mese per mese un acconto di imposta, e chi invece, paga tutto posticipato.

«Le difficoltà tecniche di cui parla il ministro Pandolfi esistono, dice Barca, ma sono superabili con una legge interpretativa o correttiva tanto più necessaria quanto più quest'anno è stato spostato in avanti il ricorso a moduli. E' possibile trovare un correttivo a favore di coloro che hanno nel lavoro dipendente la fonte principale (i 2/3) del reddito. E' bene tra l'altro evitare il rischio di bruciare oggi troppe entrate future coprendo disfunzioni dell'erario con l'accoglimento di una autotassazione troppo differenziata».

A tale proposito abbiamo

A. C.

Continua in 2.a pagina

Gravi inondazioni in Svizzera

Telefoto Ap

Altdorf — Gravi danni alle linee elettriche, strade inondate, bloccata la linea del Gottardo, questo il bilancio dell'inondazione che ha colpito la Svizzera dopo dodici ore di pioggia ininterrotta. Nei pressi di Altdorf le numerose frane hanno reso necessario evacuare diverse case. I villaggi della zona sono rimasti al buio. Particolari più dettagliati in decima pagina

Arcivescovo di Torino

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Monsignor Anastasio Ballestrero, 64 anni, carmelitano scalzo, sinora arcivescovo di Bari, è il nuovo arcivescovo di Torino. Lo ha nominato Paolo VI, in sostituzione del dimissionario Cardinale Pellegrino. Servizio in II pagina

UN INCONTRO CON SADAT HA APERTO IL TOUR MEDIORIENTALE DEL SEGRETARIO DI STATO

VANCE CERCA CONSENSI ARABI AL PIANO SULLA CISGIORDANIA

L'ultima proposta USA prevede l'amministrazione a Israele e un referendum - Qualche «sì» faciliterebbe un ritorno a Ginevra - Tel Aviv teme però soluzioni prima della conferenza

ALESSANDRIA — *«Nei nostri colloqui in Egitto vedremo cosa possiamo fare per accelerare il processo di sistemazione del Medio Oriente e per procedere verso una pace giusta e durevole». Con queste generiche parole, dette ieri sera all'aeroporto di Alessandria, si è iniziata la missione in Medio Oriente del segretario di stato americano Cyrus Vance. In undici giorni, il capo della diplomazia statunitense farà tappa in Egitto, Libano, Siria, Giordania, Arabia Saudita e infine Israele. Ad assisterlo, c'è l'intero stato maggiore del dipartimento.*

Dopo l'atterragio, Vance si è recato subito nella villa di Sadat per il primo colloquio con il Presidente egiziano. Cosa ci sia nella valigia diplomatica del segretario di stato non è un mistero per nessuno: le condizioni per la convocazione della conferenza di pace di Ginevra, prima fra tutte la partecipazione del Fronte di liberazione della Palestina.

E' certo che il governo israeliano non è disposto ad accettare una rappresentanza dei palestinesi. Begin ha però detto a Carter recentemente che «non staremo a controllare gli accreditamenti dei singoli membri delle delegazioni», lasciando così capire che si potrebbe trovare un compromesso «conglobando» la rappresentanza palestinese in quella di qualche altro paese arabo. Ora, a parte la difficoltà di trovare un tale paese (i rapporti dell'OLP con Giordania e Siria sono tutt'altro che buoni, per motivi ormai quasi storici) c'è da fare accettare una simile ipotesi agli interlocutori arabi.

L'altra «linea di lavoro» di Vance riguarda la Cisgiordania. Questo è un problema che con ogni probabilità sarà sul tavolo della conferenza ginevrina, se mai si farà. Se ci sono ipotesi di soluzione «preparate», tuttavia, diventano più vicini sia la conferenza stessa che un eventuale successo. Vance dovrà saggiare le reazioni arabe alla proposta di creare in Cisgiordania un territorio ad amministrazione fiduciaria israeliana, in attesa che, dopo un periodo di cinque anni, si possa organizzare un referendum.

Su questo punto, è già noto il parere negativo delle organizzazioni palestinesi. L'OLP vede in una simile soluzione una «verifica forzata» della propria rappresentatività dei palestinesi. Questo, fanno osservare i portavoce di «Al Fatah», quando già due vertici arabi (Algeri e Rabat) e persino le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'OLP come unico rappresentante del popolo palestinese.

I palestinesi sono ancor più preoccupati perchè i paesi arabi «moderati» sembrano ora essere più forti di quelli del «fronte del rifiuto» costituito dalla Libia, l'Iraq e l'Algeria. Il presidente Sadat — ricordano i palestinesi — ha appena dichiarato che: «senza i palestinesi non si può giungere a una pace, ed essi devono assumere diverse responsabilità». Secondo l'interpretazione che danno a questa frase i rappresentanti di «Al Fatah», l'OLP e i palestinesi vengono sempre più «costretti in una "legalità" del negoziato» o in una «legalità rinunciataria» e spinti verso la realizzazione di una pace «nell'interesse degli altri paesi arabi e particolarmente dell'Egitto», ansiosi di risolvere i propri problemi interni.

Su questo punto neppure il governo israeliano è d'accordo, seppure per motivi procedurali. Israele vuole che simili questioni siano risolte sul tavolo della conferenza, senza consultazioni preventive. In questo senso, la posizione di Begin è sostanzialmente diversa da quella del suo predecessore, che intendeva coordinare la propria posizione con gli americani prima del ritorno a Ginevra. La posizione di Begin è quindi che attualmente sono in discussione solo questioni procedurali di natura preliminare.

I problemi tuttora pendenti sono di natura tale da richiedere decisioni degli stessi capi di governo interessati; proprio ciò è all'origine del viaggio di Van-

Continua in 2.a pagina

Carter «apre» ai palestinesi

NEW YORK — In un'intervista al settimanale «Time», il Presidente Carter afferma di essere pronto a prendere in esame l'eventualità di discussioni dirette con i dirigenti palestinesi se questi ultimi accetteranno di riconoscere il diritto di Israele all'esistenza. Il Presidente aggiunge poi di auspicare che il primo ministro israeliano Begin accetti la presenza di alti responsabili palestinesi alla futura conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, se essi riconosceranno lo stato di Israele. Nella sua recente visita negli Stati Uniti Begin aveva detto che avrebbe accettato la presenza dei palestinesi, ma non quelle di alti responsabili dell'Olp, nelle delegazioni di stati arabi a Ginevra.

In merito a quest'ultima Carter ha detto che essa non sarà né «facile» né «breve» ma che, se avrà luogo, sarà «la prima occasione per i dirigenti arabi e israeliani di incontrarsi durante ampi negoziati, e di comprendere le posizioni e gli atteggiamenti reciproci». Carter si è poi detto contrario alla diplomazia dei piccoli passi — praticata da Kissinger — che egli considera troppo lunga e fastidiosa.

La stampa israeliana, e soprattutto quella filogovernativa, ha reagito con una certa asprezza alle affermazioni del Presidente americano. L'autorevole quotidiano «Yediot Ahronot» scrive oggi che l'affermazione di Carter circa l'Olp «va presa molto seriamente e non è certo tale da far piacere al primo ministro Menachem Begin». «Non meno seriamente — aggiunge il giornale — va presa l'altra dichiarazione di Carter secondo cui Israele potrebbe trovarsi alla conferenza di Ginevra isolato contro un fronte unito arabo-sovietico-americano, nel qual caso il Presidente lascia capire che Gerusalemme dovrebbe rassegnarsi ad accettare la volontà della maggioranza».

Nell'intervista a «Time» Carter dice poi che «vi è una possibilità che gli Stati Uniti stabiliscano piene relazioni diplomatiche con la Cina popolare il prossimo anno». Egli aggiunge: «Non sentiamo nessuna urgenza circa la normalizzazione delle relazioni con la Cina, anche se ciò è uno dei miei obiettivi. Ma lungo tale strada noi siamo certamente interessati alla vita pacifica di coloro che vivono a Taiwan e speriamo che questi due obiettivi non siano incompatibili».

Carter afferma quindi che se il segretario di stato Cyrus Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko non riusciranno a raggiungere un accordo sulla limitazione degli armamenti nel loro incontro del prossimo settembre, ambedue le parti probabilmente potranno concordare di prorogare l'attuale accordo.

PRESE DI POSIZIONE E ALLEANZE NELL'AMBITO DELLA «VIA NAZIONALE»

VISITA A SKOPLJE

Pajetta: fatto necessario

BELGRADO — «L'eurocomunismo non è una scoperta. E' il processo di un periodo nel quale l'autonomia e le differenze nazionali sono prese in considerazione e si è reso necessario porre la questione dell'internazionalismo in un modo nuovo». Lo ha dichiarato l'on. Giancarlo Pajetta in un'intervista al quotidiano di Skoplje «Vecer», in occasione della sua visita in Macedonia, dove la delegazione del PCI, da lui guidata, ha incontrato il segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi, Aleksandar Grlickov.

L'on. Pajetta ha sottolineato il fatto che la situazione nell'Europa occidentale è tale che «speranze nazionali» sono poste nell'elaborazione dei problemi specifici, individuali per ogni paese. «E' dimostrato — ha aggiunto Pajetta — che differenze nella storia e nella tradizione sono presenti in ogni paese ed è necessario che i vari paesi si

Continua in 2.a pagina

Simpatie eurocomuniste fra Carrillo e Ceausescu

Nell'incontro a Bucarest ribadito il diritto di ciascun PC a una linea di condotta autonoma - Uno sguardo a Belgrado

BUCAREST — Il segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, ha concluso l'incontro avuto con il segretario generale del PCR, Nicolae Ceausescu, nella stazione balneare di Neptun sul Mar Nero. I due leader hanno avuto diverse ore di conversazioni, sulle quali il quotidiano del «Fronte di unità socialista», «Romania libera», dà oggi alcune informazioni. L'argomento senz'altro più importante che Ceausescu e Carrillo hanno trattato è stato quello dei rapporti fra partiti comunisti, alla luce della recente polemica che ha visto contrapposte le tesi di Carrillo a quelle degli ideologi del PCUS. A questo proposito «Romania libera» riafferma, ancora una volta, la necessità di «sviluppare i rapporti di collaborazione e di amicizia fra i partiti comunisti, per creare un'unità di tipo nuovo in seno al movimento comunista internazionale».

«Accanto a questa esigenza — prosegue il giornale — Ceausescu e Carrillo hanno ribadito chiaramente che la diversità delle situazioni storiche, politiche ed economico-sociali, nelle quali si sviluppa l'attività di ogni singolo partito comunista nel proprio paese presuppone il rispetto rigoroso del diritto inerente a ciascun partito di stabilire in modo autonomo e secondo la propria volontà la linea politica, la strategia e la tattica rivoluzionaria, senza interferenze dall'esterno, l'instaurazione e lo sviluppo di un tipo di relazioni di amicizia e solidarietà fra i partiti basate sulla piena uguaglianza di diritti, sulla stima e sul rispetto reciproco».

Nel quadro di questo nuovo tipo di rapporti fra i PC — prosegue «Romania libera» — Ceausescu e Carrillo hanno apprezzato positivamente i passi finora attuati per un'intesa, il lavoro comune e la collaborazione nonché l'elaborazione di una comune piattaforma politica e un comune programma di azione fra i partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici ed altre forze progressiste nei paesi dell'Europa occidentale. Ciò è un ulteriore riconoscimento da parte romena delle scelte politiche effettuate dai partiti euro-comunisti in Spagna, Francia ed Italia.

Per quanto riguarda, inoltre, i rapporti fra PCR e PCE, nelle loro conversazioni i due leader ne hanno rilevato il favorevole andamento ed i sempre più stretti legami, proponendosi di favorire e sviluppare ulteriormente la collaborazione.

La necessità che vengano compiuti passi «concreti» per un'effettiva distensione militare in Europa per il superamento dell'attuale divisione in blocchi, come preludio ad un definitivo scioglimento della Nato e del Patto di Varsavia, è stata sottolineato dai segretari dei due partiti come l'obiettivo più importante della conferenza di Belgrado, nella quale gli stati membri dovranno confrontarsi sull'applicazione integrale e non discriminatoria dell'atto finale di Helsinki.

Permesso di espatrio alla figlia di Sakarov

MOSCA — La figliastra ed il genero di uno dei più celebri esponenti del dissenso, Andrei Sakarov, hanno ricevuto il permesso dalle autorità di lasciare l'URSS. Con una telefonata ad alcuni giornalisti occidentali, il genero, Yefrem Yankelovich, ha detto che un funzionario sovietico dell'ufficio passaporti gli ha comunicato di tenersi pronto a partire fra una ventina di giorni.

Yankelovich e sua moglie, Tatyana, hanno entrambi 27 anni. Lei è figlia della seconda moglie di Sakarov, Yelena Bonner. Hanno due figli Matvei di 4 anni e Anna di uno. Yankelovich, un ingegnere di telecomunicazioni, spera di poter avere un posto all'Istituto di tecnologia del Massachussetts. Sebbene egli non sia un dissidente attivo, perse il posto che aveva a Mosca nel dicembre 1975 per aver accompagnato Sakarov al processo di un dissidente, Sergei Kovalyov. *(Ap)*

VANE LE INSISTENZE DEI LEADER ARABI

Gheddafi: «no» secco all'incontro con Sadat

«Non siamo stati noi ad aggredire l'Egitto» Confermate perdite tra i consiglieri sovietici

NICOSIA — Nel corso di una conferenza stampa, l'ambasciatore libico a Cipro, Abdel Wahab Zintawi, ha ribadito che il colonnello Gheddafi non ha affatto intenzione di negoziare direttamente con il Presidente Sadat il consolidamento della tregua lungo la frontiera fra i rispettivi paesi. La Libia, ha precisato il diplomatico, non intende «accettare o respingere» la proposta di cessate il fuoco con l'Egitto «dato che non siamo stati noi a porre in atto l'aggressione ed a dichiarare guerra all'Egitto», ha dichiarato il diplomatico.

Il rappresentante di Tripoli ha quindi sottolineato che il suo paese non allontanerà mai le basi aeree e le postazioni missilistiche che sorgono lungo la linea del confine in conseguenza della vertenza in corso fra i due paesi. «Fintanto che queste basi e queste postazioni sono comprese entro il territorio sovrano della Libia — ha detto — nessuna potenza può intimarci di spostarle altrove». Zintawi ha tenuto a precisare che le sue dichiarazioni erano autorizzate dal governo libico e pertanto costituiscono una risposta ufficiale agli appelli del mondo arabo che aveva sollecitato colloqui diretti fra Sadat e Gheddafi per estinguere il pericoloso focolaio accesosi coi combattimenti dei giorni scorsi.

Benché da ambo le parti si sia fatta professione di moderazione, la «guerra delle parole» in atto fra Tripoli e il Cairo non accenna ad estinguersi. Zintawi ha usato un tono molto duro giungendo a minacciare dure rappresaglie nel caso di una nuova aggressione egiziana. «Colpiremo duramente nel cuore dell'Egitto e distruggeremo le loro città se gli egiziani rinnoveranno l'aggressione — ha affermato il diplomatico — l'esercito egiziano può essere più grosso di quello libico, ma a noi non mancano certo armi sufficienti per distruggere quattro o cinque città della grandezza del Cairo».

Soffermandosi sugli scontri divampati lungo la frontiera, Zintawi ha sostenuto che l'aviazione egiziana non ha risparmiato ospedali, scuole ed altri obiettivi civili. Ha anche ammesso che alcuni consiglieri russi sono rimasti uccisi ed altri feriti, ma non ha voluto fornire dati.

Sostenendo che l'Egitto ha agito con l'incoraggiamento di Israele e degli Stati Uniti, il diplomatico libico ha quindi mostrato diverse fotografie di mitra di fabbricazione israeliana. Stando a Zintawi si tratta di armi sottratte ai soldati egiziani caduti prigionieri. *(Ansa - Ap)*

I SANGUINOSI INCIDENTI DI MALVILLE RIDANNO ATTUALITA' AL PROBLEMA

Rimbalza dalla Francia all'Italia la disputa sulle centrali nucleari

Salvaguardia ecologica e difesa dalle strumentalizzazioni: questi i due temi fondamentali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando in Italia fu sollevato il problema dell'opportunità o meno di autorizzare la costruzione di una centrale nucleare a Montalto, nei pressi di Roma, i «panni» furono salvati in casa. Non tanto per evitare che altri paesi intervenissero su una questione del tutto «privata» — che anzi, se così fosse stato, una volta tanto si sarebbe parlato a proposito dei problemi che affliggono il nostro paese — quanto per diffuso disinteresse. Né il problema delle centrali nucleari, né quello meno grave (come effetti ovviamente) della singolare protesta degli «indiani», sembrava interessare l'attenzione degli altri paesi europei. Forse uno dei motivi di quella cortina di silenzio — che in Italia, invece, assunse proporzioni del tutto diverse — era dovuta alla assenza di un fatto veramente grave come la morte di qualche manifestante o di qualche tutore dell'ordine.

Ora che in Francia, per un problema quasi analogo, il morto c'è stato, ed i feriti pure, si è scatenata una reazione da parte di molti paesi europei e d'oltre Manica, Italia inclusa. In effetti le proporzioni degli incidenti avvenuti l'altro ieri a Faverges tra cinquemila agenti di polizia e circa trentamila dimostranti non hanno niente a che fare con la protesta di Montalto, ma al di fuori di questa considerazione, il problema di fondo resta inalterato. Segno dunque che per sollecitare l'opinione pubblica a fatti che riguardano non un singolo paese ma tutti — come in questa grande disputa sulle centrali nucleari — ci vuole purtroppo qualche fatto eclatante.

Di questo, a volte ne sono responsabili oltre che i politici, i tecnici, i responsabili del settore interessato alla vicenda, gli stessi organi di informazione giornalistica, che creano nell'opinione pubblica una distorta concezione della notizia. La protesta ecologica, che in Francia ha causato i gravi incidenti degenerati in lotta armata, ha suscitato, come accennato, anche nel nostro paese commenti e prese di posizione. In particolare si sono fatti sentire i rappresentanti dei partiti, che si sono dichiarati unanimamente d'accordo sulla gravità del problema delle centrali nucleari e sulla necessità che la questione venga approfondita sempre più per garantire la sicurezza di una prospettiva ecologicamente controllata.

Il responsabile per il settore piccola e media industria dell'ufficio economico della DC, on. Cuminetti, ha rilevato che i gravi incidenti nella valle del Rodano «ripropongono un tema certamente non nuovo ma al quale spetta soprattutto, l'avvenire: si tratta, infatti, di un argomento che impone, a ogni paese industrializzato,

G. L.

Continua in 2.a pagina

IL PATRIARCA PIMEN condanna la bomba al neutrone

MOSCA — Il patriarca ortodosso russo Pimen si è unito a numerose personalità sovietiche nella condanna della bomba neutronica, definendola «un'arma veramente diabolica». Nella condanna di questa bomba, che potrebbe un giorno essere in dotazione delle forze armate americane, il patriarca si è associato alle analoghe prese di posizione dei sindacati, della Croce rossa e della Mezza luna rossa, dell'unione dei parlamentari, dell'unione dei giornalisti e di altre organizzazioni ed enti dell'Unione Sovietica. Sebbene la «propaganda religiosa» sia proibita nell'Unione Sovietica, al patriarca Pimen è spesso consentito di parlare a sostegno della pace. *(Ap)*

TRASPORTI: LA VERTENZA È ALLA FINE?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamani, al ministero del lavoro, si concluderà probabilmente la vertenza degli autoferrotranvieri. Alle 10 è previsto infatti un incontro fra sindacati, regioni e governo per l'applicazione del contratto nazionale di categoria concluso nel '76 e rimasto fino ad oggi ancora sospeso: I dipendenti, infatti, non hanno ancora ricevuto i miglioramenti normativi e salariali concordati lo scorso anno.

In particolare, i punti rimasti inapplicati riguardano l'aumento salariale di 15 mila lire ai lavoratori delle autolinee in concessione e di quelle delle ferrovie secondarie e l'inquadramento tabellare per tutti i lavoratori dell'intero settore.

Per quanto concerne il primo punto (l'aumento retributivo), il governo, in una riunione tenutasi giovedì scorso con i sindacati, si è dichiarato disponibile a finanziare l'onere del costo del contratto dall'1.1.1976, e cioè dall'entrata in vigore dello stesso.

Per quel che concerne invece il secondo punto, relativo alle tabelle di inquadramento il cui ddl è stato approvato giovedì scorso in sede referente dalla decima commissione del parlamento, è stato deciso, fermo restando il suo normale iter legislativo, di verificare i meccanismi tecnici ed applicativi domani durante l'incontro fra ministeri interessati, regioni, associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali.

R. R.

Forse il prossimo anno una nuova maturità

ROMA — La riforma della scuola secondaria assume il carattere di particolare urgenza e c'è la possibilità che, in quest'ambito, l'esame di maturità possa avere fin dal prossimo anno delle caratteristiche diverse dalle attuali grazie a una legge stralcio. Questo il parere di Giancarlo Tesini, responsabile dell'ufficio scuola della DC, a commento dei risultati della maturità di quest'anno, che stanno confermando la tendenza a promozioni in massa.

«Contrariamente a talune previsioni — ha dichiarato Tesini all'agenzia «Italia» — non sembra, sulla base dei primi risultati degli esami di maturità che ci sia stata la temuta stangata, ma che, al contrario, rispetto agli ultimi anni si sia accentuata la tendenza alla promozione di massa. Questo dato, confrontato con la situazione in cui si trova la scuola italiana, non può non sollevare perplessità e accentuare, in chi ha responsabilità politiche, il dovere di compiere ogni sforzo perché si attui, entro i tempi più brevi, la riforma della scuola secondaria superiore attualmente all'esame del Parlamento e magari, in corrispondenza dei tempi lunghi di attuazione della legge, si addivenga allo stralcio delle nuove norme sugli esami di maturità, che potrebbero quindi trovare applicazione fin dal prossimo anno scolastico».

«Non avrebbe, infatti, senso — ha continuato Tesini — parlare di recupero di serietà e rigore degli studi come si fa nel recente accordo programmatico dei sei partiti, se tale volontà politica non si traducesse poi in concreti atti di natura legislativa».

L'art. 6 del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro della P.I. Malfatti, dal titolo «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore», opera una revisione della disciplina dell'esame di maturità. L'esame in parlamento del decreto di legge potrebbe iniziare nella seconda metà di settembre. Le prove dovrebbero consistere in prove scritte, scrittografiche e pratiche «in numero non inferiore a tre» ed in una prova orale vertente sulle materie dell'ultimo anno di corso.

La commissione giudicatrice dovrebbe risultare composta dai docenti appartenenti al consiglio di classe e presieduta da un docente universitario o, in mancanza, da un preside e/o docente di ruolo di scuola secondaria superiore, nominato dal ministro. Il nuovo diploma di maturità oltre ad avere nei casi previsti valore di abilitazione professionale, darebbe diritto all'accesso a corsi di diploma o di laurea aventi piani di studio coerenti con il corso di studi secondari seguito.

TARANTO: E' MORTO il missionario aggredito

TARANTO — E' morto nel centro di rianimazione dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto, il missionario Luigi Cotelli di 46 anni, di Bagnola Molla (Brescia), ferito il 21 luglio scorso con tre colpi di pistola da due giovani che volevano compiere una rapina.

Le condizioni di don Cotelli, che era stato operato subito dopo il ricovero, erano state abbastanza gravi fin dall'inizio, perché uno dei proiettili gli era penetrato nell'addome, lesionando un polmone. Don Cotelli era missionario a Francoforte, dove si occupava dell'assistenza alle famiglie di emigrati. Venuto a Scanzano per conoscere la realtà sociale dei suoi assistiti, nel pomeriggio del 21 stava passeggiando nella pineta, in compagnia di una maestra d'asilo di Cassino, Lea Sciullo di 40 anni.

All'improvviso si erano avvicinati due giovani — poi identificati per Vincenzo Mitidieri e Salvatore Lo Cantore, entrambi di 14 anni, arrestati il giorno dopo a Taranto — uno dei quali aveva sparato contro il sacerdote. I due avevano tentato quindi di strappare la borsetta a Lea Sciullo, ma non vi erano riusciti per l'intervento di altri presenti. I ragazzi erano scappati subito dopo con una moto.

E' STATO FINALMENTE ANNUNCIATO IL SUCCESSORE DEL CARDINALE PELLEGRINO

Monsignor Ballestrero arcivescovo di Torino

Era a capo dell'arcidiocesi di Bari dal 1973 - Sessantaquattro anni, membro dell'ordine dei Carmelitani scalzi, ha dietro di sé una vasta attività ed esperienza sacerdotale

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Anastasio Alberto Ballestrero è il nuovo arcivescovo di Torino. Mons. Ballestrero, che succede nell'incarico al cardinale Pellegrino, le cui dimissioni erano state accolte da Paolo VI mercoledì scorso, appartiene all'ordine dei Carmelitani scalzi, ed è nato a Genova il 3 ottobre del 1913 da padre e madre piemontesi.

Ordinato sacerdote il 6 giugno 1936, il presule è stato più volte superiore locale e provinciale in Liguria, per diventare poi superiore generale del suo ordine dal 1955 al 1967. In tale veste ha partecipato al Concilio ecumenico Vaticano II, durante il quale fu membro della commissione teologica. E' stato inoltre membro della pontificia commissione per la revisione del codice di diritto canonico; consultore dei dicasteri vaticani per i religiosi e gli istituti secolari e per l'evangelizzazione dei popoli; nonché preside dell'istituto «Mater divinae gratiae» in Roma. Autore di numerose pubblicazioni, era stato nominato da Paolo VI arcivescovo di Bari il 23 dicembre 1973.

Mons. Ballestrero, posto da Paolo VI a capo dell'arcidiocesi torinese — un incarico cioè che comporta la dignità cardinalizia — è uno dei pochi religiosi italiani divenuti direttamente arcivescovi residenziali senza passare attraverso i vari gradi della gerarchia episcopale. Quando venne nominato dal Papa arcivescovo di Bari, alla fine del '73, era infatti un semplice religioso. Nel capoluogo pugliese seppe subito accattivarsi la simpatia di tutti: personalità politiche, autorità, semplici cittadini. Più volte ha fatto visita ai carcerati e ha portato una parola di conforto ai malati negli ospedali.

Tutte le chiese dell'arcidiocesi, a turno lo hanno visto ai loro altari a celebrare la messa. Nei suoi quattro anni come arcivescovo di Bari ha costruito nuove chiese ed ha saputo instaurare un rapporto umano con i fedeli dell'arcidiocesi, promuovendo grandemente la vita della Chiesa locale, così come già aveva saputo dare un grande impulso all'ordine dei Carmelitani scalzi nei dodici anni in cui ne era stato superiore generale.

Al Concilio, durante il dibattito sull'aggiornamento della vita religiosa, ebbe tra l'altro a dichiarare: «E' necessario porre a base dell'aggiornamento, nelle sue varie fasi, solidi criteri soprannaturali, per non cadere né nell'immobilismo, né nell'inquieto prurito di novità che vorrebbe sovvertire ogni cosa». Va rilevato che mons. Ballestrero non è nuovo a Torino. Nel capoluogo piemontese ha infatti soggiornato per vari anni, ricoprendo importanti incarichi nella locale organizzazione dell'ordine dei Carmelitani scalzi.

E' stato lo stesso cardinale Michele Pellegrino a comunicare, poco dopo mezzogiorno, durante la celebrazione della festa di Sant'Eusebio svoltasi nella chiesa della Consolata, il nome del nuovo arcivescovo di Torino, suo successore. L'annuncio ufficiale è stato reso noto al termine della messa celebrata assieme al vescovo ausiliare, mons. Maritano, al vicario generale, mons. Scarasso e a 300 sacerdoti, davanti a circa duemila persone, presenti anche numerosi giornalisti. Subito dopo il cardinale Pellegrino è stato salutato dai fedeli con un caloroso applauso.

In una dichiarazione rilasciata al radiogiornale della Radio Vaticana subito dopo l'annunciale della sua nomina, il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Ballestrero, ha detto: «In questo momento mi sento più che mai al servizio della Chiesa; servizio che mi viene indicato dalla volontà e dalla benevolenza del Santo Padre e che mi fa lasciare questa amatissima arcidiocesi di Bari per trovare un altro popolo del Signore a Torino, dove il mio pensiero e il mio cuore, in questo momento, vanno con un tumulto di sentimenti facilmente comprensibile. Il mio pensiero — ha aggiunto — va prima di tutto al mio predecessore, il veneratissimo cardinale Michele Pellegrino, e a quella comunità ecclesiale alla quale di mio potrò dare ben poco, ma alla quale potrò sempre annunciare quel Vangelo del Signore che, mentre mi sente e mi vede suo servo, è anche per me e per tutti i miei nuovi diocesani il grande valore che ci salva e la grande luce che dà senso alla nostra vita in questo mondo. Vorrei domandare — ha detto ancora il presule — la preghiera di tutti e vorrei sperare che, nella comunione della carità, anche questa nuova esperienza che il servizio della Chiesa mi domanda possa essere benefica per tanti fratelli che mi aspettano e ai quali mi affido con un grande desiderio di dedizione e di carità».

Mons. Anastasio Ballestrero, sarà con ogni probabilità il centoventesimo cardinale elettore del prossimo Papa che mancava nella lista dopo il Concistoro del 25 giugno scorso, nel quale fu annoverato tra i cardinali italiani il nuovo arcivescovo di Firenze, Giovanni Benelli. Torino è infatti, come Firenze, sede arcivescovile tradizionalmente cardinalizia. Attualmente, tra i 136 porporati viventi, 119 sono al disotto degli 80 anni e quindi ammessi ad un futuro conclave.

Antifurto alla tedesca

Telefoto Ap

Roma — Il proprietario di quest'auto tedesca, forse spaventato dai servizi della stampa germanica sull'Italia, cerca di commuovere i ladri con un cartello: «Quest'auto è già stata derubata — dice la scritta — non c'è niente altro da rubare». Chissà se qualcuno vorrà verificare?

COME IN UN WESTERN IN UNA CASA DI TARANTO

Innamorato deluso spara sugli agenti

Quattro feriti: il giovane, un poliziotto, la fidanzata e la madre - Il padre della ragazza non voleva riceverlo

TARANTO — Quattro persone tra le quali un appuntato di pubblica sicurezza, sono rimaste ferite in una sparatoria tra poliziotti della squadra volante e un giovane innamorato, il quale minacciava di fare strage a colpi di pistola in un edificio della centrale via Acclavio per ottenere dal padre della fidanzata il consenso alla relazione.

Il più grave è l'appuntato Francesco Cecere, di 45 anni, colpito al torace e ricoverato in ospedale con prognosi di 40 giorni. Guariranno in 20 giorni il giovane spasimante Cataldo Oliva, di 23 anni, in 15 la sua fidanzata, Lucia Marino di 17, e in tre la madre di quest'ultima, Concetta Zarraco di 37. Oliva, il quale è piantonato in ospedale, era armato di una rivoltella calibro 38 e di una ventina di proiettili, che sono stati sequestrati.

Il giovane si era recato nel pomeriggio, per la prima volta dall'inizio della sua relazione, in casa dei Marino. Il padre della ragazza, Giovanni Marino, tappezziere, non lo ha fatto però entrare e gli ha detto bruscamente che non aveva alcuna intenzione di approvare il fidanzamento, sia per la giovane età di sua figlia, sia perché lo spasimante non aveva un lavoro.

Secondo la ricostruzione della polizia, sull'uscio si è affacciata Lucia Marino, che è stata tirata sul pianerottolo dall'innamorato, il quale ha estratto di tasca la pistola minacciando il padre. Questi ha chiuso la porta e ha telefonato al «113».

All'arrivo delle pattuglie della «volante», Cataldo Oliva si è rifugiato con la ragazza sul pianerottolo del settimo piano e ha sparato contro l'appuntato Cecere che usciva dall'ascensore gridando «getta la pistola!». Un secondo colpo di Oliva ha raggiunto a un braccio la diciassettenne.

Hanno allora sparato gli altri agenti che accorrevano dalle scale e due proiettili hanno ferito il giovane a un fianco e a una gamba. La madre della ragazza è stata colpita di striscio da un proiettile vagante mentre si trovava dietro la porta d'ingresso della sua abitazione.

In disarmo la flotta per la pesca oceanica?

ROMA — «La flotta oceanica da pesca italiana verrà disarmata se il governo non farà gli opportuni passi per permettere alle navi italiane di poter pescare nell'Oceano Atlantico». Lo ha dichiarato all'agenzia Italia Mario Iandoli, direttore della Federpesca, l'unica organizzazione armatoriale — aderente alla Confindustria — che raggruppa gli imprenditori della pesca.

La nostra flotta oceanica è di fatto inattiva dal 24 luglio scorso, da quando cioè «le navi italiane sono state cacciate dalla Guinea Bissau e dopo una rocambolesca fuga durante la quale ne sono state catturate due, hanno posato l'ancora nel porto di Dakar, nel Senegal». Da allora queste quaranta navi, sulle quali lavorano circa 1500 marittimi e hanno una stazza lorda di circa 36 mila tonnellate, sono inattive perché l'unico mare nel quale potevano ancora pescare era quello della Guinea Bissau.

«Ma, dato che il governo italiano non ha rinnovato l'accordo bilaterale con questo paese, la Guinea — ha detto Iandoli — ci ha cacciato, anzi, voleva requisire tutte le nostre navi». Per le due (le più piccole) che è riuscita a catturare, la Guinea Bissau ha chiesto all'Italia, per il rilascio, la somma di duecento milioni di lire: «Se questa cifra non verrà sborsata, entro venerdì, non solo non ci restituiranno le navi, ma i loro capitani passeranno i prossimi quattro anni nelle prigioni locali».

«Gli armatori delle due imbarcazioni — ha aggiunto Iandoli — non sono in grado, perché troppo piccoli finanziariamente, di pagare la multa, e di conseguenza, se il governo non interverrà, dovranno lasciare le navi al proprio destino. Ma uguale sorte toccherà all'intera flotta, perché ormai non può più pescare in nessun mare dell'Atlantico, dopo che tutte le nazioni rivierasche hanno portato il limite delle loro acque territoriali a duecento miglia marine e dopo che l'Italia non ha rinnovato gli accordi con quei paesi — Guinea, Mauritania e Senegal — che erano la meta delle nostre navi».

PORTAVALORI RAPINATI: azione brigatista?

GENOVA — Due giovani, a viso scoperto e armati di pistole con silenziatore, hanno rapinato ieri pomeriggio a Genova due portavalori del Banco Ambrosiano.

I rapinatori si sono impadroniti di tre borse che contenevano assegni inesigibili per 373 milioni e valuta straniera per tre milioni di lire. Secondo la polizia, la tecnica usata, le armi col silenziatore e una frase pronunciata da uno dei rapinatori («siete servi dei padroni!») farebbero pensare ad una azione di elementi legati al movimento delle Brigate Rosse.

Il fatto è avvenuto in pieno centro a Genova. I due portavalori, Mario Baroni, di 28 anni, e Mario Bozzo, di 55, stavano rientrando in sede da un giro di prelievi nelle filiali della Banca, quando sono stati affrontati dai due giovani che li hanno malmenati e minacciati, strappandogli le tre borse con il denaro e gli assegni; poi sono fuggiti su un'auto guidata da un complice. La vettura è stata ritrovata poco dopo dalla polizia: era stata rubata e aveva il «blocco» dell'accensione sostituito.

(Ansa)

GIOVANE SOTTOPOSTO a 480 operazioni

MODENA — Un giovane immigrato siculo, Antonio Catania, di Lentini, dovrà presto essere sottoposto al 480.o intervento chirurgico. L'uomo, che vive con la propria famiglia a Castelfranco Emilia, quando aveva pochi mesi cadde dalla culla nel braciere riportando, gravissime ustioni alle gambe e all'addome.

Durante tutti questi anni gli sono stati effettuati trapianti con tessuto cutaneo della madre che, però, non hanno dato risultati definitivi e le ferite non si sono rimarginate. Anzi, per una caduta da un motorino, sei anni fa, si prospettò l'eventualità dell'amputazione della gamba sinistra, la più colpita dalle ustioni.

Finché il prof. Paolo Bedeschi, di Modena, rilevò incompatibilità tra i tessuti del figlio e della madre, scoprendo quindi che tutti gli interventi sono stati non solo inutili, ma controproducenti. Al reparto ortopedico dell'ospedale di Castelfranco si spera quindi che la prossima, appunto la 480.a, sia l'ultima operazione per il giovane.

(Ansa)

LEGITTIMO IL SEQUESTRO delle macchinette per le sigarette

GENOVA — Il sequestro delle macchinette per la distribuzione automatica delle sigarette è legittimo: lo ha confermato il pretore Bruno Fasanello, che ha preso in esame il ricorso presentato da 44 titolari di rivendite di tabacchi.

La decisione di far sequestrare su tutto il territorio nazionale le macchinette per la distribuzione delle sigarette era stata presa dal pretore genovese Francesco Lalla, il quale, accogliendo il ricorso di un legale, aveva stabilito che le macchinette violano una legge che vieta la vendita dei tabacchi ai minori di 14 anni.

Contro questa decicione i tabaccai avevano presentato ricorso, sostenendo che le macchinette non potevano essere sequestrate perché previste da una legge e da un regolamento firmato dal Presidente della Repubblica nel 1958. Inoltre, secondo i legali dei tabaccai, la macchina automatica è gestita in appalto dai rivenditori per conto del Monopolio e pertanto fa parte della rivendita ed è insequestrabile.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Tasse

chiesto alcune notizie al ministero delle Finanze. C'è stato fatto presente innanzitutto, com'è logico, che un intervento correttivo non può essere trovato in via interpretativa della legge; occorre una nuova legge; ma gli uffici finanziari, nel nostro ordinamento, non hanno la possibilità di distinguere tra le varie categorie di contribuenti. L'acconto di ottobre, si dice al ministero delle finanze, non incide sul reddito del lavoro dipendente, ma sui redditi extra. Colpisce, per quanto riguarda gli extra dei lavori dipendenti, cifre modeste.

Facendo riferimento ad un reddito di lavoro dipendente di 6 milioni di reddito, con l'aliquota del 12 per cento, l'anticipo da pagare ad ottobre, si agigrerebbe sulle 60-70 mila lire. Il problema comunque sollevato dai comunisti è allo studio, gli esperti ci stanno lavorando su, e non è escluso che il consiglio dei ministri ritenga opportuno introdurre delle rettifiche. Il ministero delle finanze, fa presente, inoltre che, il problema riguarda solo l'anno in corso, perché il prossimo anno la situazione tornerà normale. Il contribuente in primavera pagherà il rimanente 30 per cento riferito al '77 e in autunno, il 70 per cento riferito al '78.

A. C.

Rimbalza

una scelta dalla quale deriveranno conseguenze, positive e negative, di vasta portata nei prossimi decenni». L'esponente d.c. ha anche ribadito che il fatto positivo che si registra sia all'estero sia nel nostro paese è che «il dibattito e le polemiche su questo tema sono destinate ad accentuarsi» nella speranza che le determinazioni che potranno essere assunte in proposito «siano la risultante di un'analisi pacata e approfondita di tutti i pro e i contro connessi con la costruzione delle centrali nucleari».

Anche i comunisti hanno preso posizione sul problema, anche se l'on. Antonello Trombadori si è spesso distinto per un certo «individualismo» nei confronti della direzione del partito. Secondo l'esponente comunista il fatto che l'altro ieri in Francia ci sia stato un morto dimostra che «intorno a questo problema molto serio si può organizzare una provocazione internazionale di tipo estremistico e anarcoide, di cui in Italia conosciamo molto bene i segni e che non ha nulla a che fare con la reale sostanza del problema».

Per questo motivo dal «tragico» episodio francese l'on. Trombadori lancia un doppio avvertimento: «Quello di affrontare più seriamente il problema ecologico e quello di impedirne ogni strumentalizzazione a fini eversivi». Per il repubblicano Mammì, presidente della commissione interni di Montecitorio «si sta facendo, delle centrali nucleari, il simbolo del consumismo e della degradazione ecologica». l'esponente repubblicano ha anche assicurato che alla ripresa dei lavori della Camera il problema verrà affrontato con un dibattito ampio e documentato.

G. L.

Arabi

ce, che fa seguito a quello, esplorativo, compiuto dal segretario di stato nella stessa regione nel febbraio scorso. A quel primo viaggio seguirono una serie di visite, a Washington, da parte di personalità dei paesi del Medio Oriente. Venerdì Vance, commentando la situazione, disse che «lo spazio da colmare è stato ridotto, ma rimangono gravi problemi»; anche il Presidente Carter si è espresso in questi termini, aggiungendo però di ritenere che anche tali problemi possano essere risolti.

Con il nuovo viaggio — si aggiunge negli ambienti della delegazione americana — il segretario di stato cerca di «trovare soluzioni concrete per problemi pratici». Vance tornerà a Washington l'11 agosto. Successivamente, in coincidenza con la prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, a New York. E' probabile che si svolga una riunione di lavoro dei ministri degli esteri rappresentanti i paesi del Medio Oriente. Sulle concrete prospettive di questo futuro incontro influirà, naturalmente, l'esito della missione incominciata oggi ad Alessandria d'Egitto dal segretario di stato.

(Ansa - Ap)

Pajetta

scambino le rispettive esperienze». Interrogato sugli attuali rapporti fra i vari partiti comunisti europei, ed in particolare sulla polemica fra il periodico sovietico «Tempi nuovi» e Santiago Carrillo, Pajetta ha detto che non esiste una situazione di conflitto, ma è in corso una discussione sui nuovi problemi, che sono complessi.

Egli ha ammesso che in questa discussione si sono manifestati elementi negativi i quali hanno il suono di una condanna, mentre il dialogo deve essere condotto sulla base di argomentazioni. La posizione del PCI nei confronti del primo articolo di «Tempi nuovi» è nota, ha aggiunto l'on. Pajetta, mentre per quanto riguarda gli altri articoli, essi possono essere accettati o respinti; ma la discussione è necessaria sulla base di un dialogo amichevole, poiché il tempo delle scomuniche è passato.

(Ansa)

I «BOMBARDIERI D'ACQUA» ALLA RIBALTA DI FRONTE ALL'OFFENSIVA DELLE FIAMME DEVASTANTI

«HERCULES» O ELICOTTERI CONTRO IL FUOCO NEI BOSCHI?

BOLZANO — Contro gli incendi boschivi sono più efficienti i famosi C-130 Hercules o gli elicotteri, in qualità di «bombardieri d'acqua»? Questo è uno dei problemi su cui si confronteranno i 300 esperti convenuti a Bolzano da tutti i paesi dell'Europa occidentale, oltre che da Unione Sovietica, Iran, Sudan e Venezuela per partecipare all'undicesimo simposio del comitato tecnico internazionale dei vigili del fuoco, inaugurato ieri pomeriggio. I tecnici metteranno a confronto le varie tecniche di avvistamento e di estinzione, i dispositivi automatici di allarme anche al fine di arrivare a uniformare i mezzi tecnici di soccorso in vista della costituzione di un corpo internazionale permanente europeo di vigili del fuoco per interventi straordinari in caso di catastrofi. Il congresso si chiuderà giovedì prossimo, quando a Trento prenderanno il via le Olimpiadi dei vigili del fuoco.

Per intanto i sistemi «a pioggia» di spegnimento automatico degli incendi sono da considerarsi i migliori, soprattutto nei complessi industriali: è un dato emerso dalle prime relazioni tenute al congresso. Utili sono risultate le installazioni del tipo «Sprinkler»: un sistema di tubi agganciato sotto il soffitto e muniti di sfoghi dai quali, a un prestabilito aumento di calore, escono grandi quantità d'acqua. Questi impianti fissi sono obbligatori nei complessi industriali e produttivi dell'Unione Sovietica.

DUE BOMBE A TORINO alla fabbrica del cancro

CIRIE' — Due bombe sono state fatte esplodere, la scorsa notte, contro un muro di recenzione dell'Ipca la fabbrica di coloranti diventata tristemente nota perché decine di suoi dipendenti sono morti per cancro alla vescica. Le bombe sono state sistemate in due piccole aperture del muro, che hanno danneggiato lievemente. Lo spostamento d'aria, invece, ha mandato in frantumi numerosi vetri dell'azienda e di un vicino cascinale.

Come è noto, l'Ipca è stata recentemente al centro di una lunga vicenda giudiziaria; al termine il tribunale di Torino ha ritenuto i dirigenti ed i proprietari dell'azienda colpevoli di omicidio e lesioni colpose (a causa dei metodi di lavorazione dannosi che vi venivano adottati) ai danni di una trentina di lavoratori e li ha condannati a pene varianti da tre a sei anni.

Prima che la notizia fosse di dominio pubblico, con una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa, uno sconosciuto ha rivendicato ai «Nuclei armati di azione rivoluzionaria l'attentato all'Ipca, la fabbrica del cancro». Allo stesso gruppo, e con la stessa telefonata, è stato anche attribuito l'attentato di giovedì scorso ad una cabina elettrica nei pressi della stazione di Porta Nuova. «Questo attentato — ha detto lo sconosciuto — fu falsamente rivendicato da Prima linea».

Il supporto dell'Aeronautica

ROMA — *Un piano per l'impiego degli aerei. Per far fronte agli incendi che puntualmente devastano i boschi italiani all'arrivo dell'estate, è stato definitivamente messo a punto in una riunione tra esperti del ministero degli interni, del ministero dell'agricoltura e foreste e dello stato maggiore dell'Aeronautica militare. Il servizio aereo antincendi non potrà entrare in funzione prima dell'aprile-maggio 1978; ma l'Aeronautica militare ha già iniziato un programma di addestramento dei propri piloti al volo a bassa quota e ha inviato negli Stati Uniti buona parte del personale interessato per seguire corsi specifici.*

Il piano prevede, come è noto, l'impiego di Hercules C-130 e di G. 222 dotati di una speciale apparecchiatura, il «Maffs» (Modular airborne fire fighting system) per irrorare sui boschi in fiamme uno speciale liquido rosso, ad azione ritardante.

La base del servizio aereo antincendi sarà Pisa, sede della 46.a aerobrigata. Le richieste di intervento verranno dalle autorità statali o locali (le modalità sono ancora da precisare) e l'Aeronautica militare fornirà il necessario supporto tecnico-operativo. Gli aerei antincendio da Pisa potranno raggiungere, entro il tempo massimo di tre ore, qualunque punto del territorio nazionale.

Nella riunione si è concordato sulla necessità di creare un collegamento, per mezzo di apparecchi radio, con le squadre d'intervento a terra: dovrebbero essere queste squadre a indicare agli aerei il luogo preciso dove sganciare il liquido ignifugo. In caso di mancanza di tali collegamenti radio, la richiesta di intervento varrà come autorizzazione per l'equipaggio dell'aereo a sganciare dove sembri opportuno.

Il programma di addestramento dei piloti (già iniziato da qualche tempo) prevede passaggi a bassa quota, sino a un minimo di 15 metri dal suolo, su itinerari prestabiliti e lontani dai centri abitati. Vengono effettuati lanci simulati di liquido ritardante e vengono riprodotte le condizioni che si verificano in un incendio.

Nella riunione sono stati anche definiti gli aspetti finanziari, cioè l'acquisto delle apparecchiature «Maffs» e di una vasca di miscelazione del liquido in più, da utilizzare nel caso si rendesse necessario spostare gli aerei in una base diversa da Pisa. La miscela ritardante, a base di ammoniaca, non danneggia le coltivazioni, anzi ha funzione di fertilizzante chimico.

La pioggia ha spento gli incendi di Capri

NAPOLI — Soltanto in seguito alla pioggia delle prime ore di ieri mattina sono stati completamente domati i violenti incendi sviluppatisi tra i boschi di monte Solaro, nell'isola di Capri, e sulla collina dei Camaldoli, nella zona alta di Napoli.

A Capri le fiamme erano divampate nel pomeriggio di sabato, in località Grotta delle Felci, e si erano estese in direzione di Anacapri, attaccando prima il monte Cetrella e poi la zona boschiva di Tre Pizzi. Quindi il fuoco si era propagato al monte Solaro dal lato che si affaccia su Marina Piccola.

I danni al patrimonio arboreo sono ingenti. All'opera di spegnimento hanno partecipato, oltre ai vigili del fuoco di Napoli, cento soldati della scuola trasmissioni di San Giorgio a Cremano, agenti di publica sicurezza, guardie forestali e 150 marines di una portaerei statunitense alla fonda nel porto di Napoli.

Nell'opera di spegnimento è rimasto ferito il soldato Sergio Fabrizi, di 21 anni, colpito alla testa da una pietra staccatasi da un costone roccioso. Il militare si trova ricoverato nell'ospedale «Capilupi» di Capri.

Oltre che al patrimonio arboreo, i danni causati dall'incendio a Capri sono rilevanti per altri settori dell'economia locale, in modo particolare per quello turistico. E' stata vietata, infatti, la balneazione nelle zone di Marina Piccola, Cala Ventoso e Punta Mulo, nonché la navigazione sino a cento metri dalla spiaggia.

Per il pericolo della caduta di massi o di tronchi d'albero parzialmente bruciati sono state fatte sgomberare con ordinanza del sindaco, tutte le abitazioni che sorgono nella zona compresa tra Grotta delle Felci e villa «Casa Mia» sulla strada provinciale. E' stata chiusa anche al traffico la strada che porta ad Anacapri, con grave disagio per i turisti.

Anche per l'incendio nella zona alta di Napoli, che ha minacciato di attaccare l'antico monastero dei Camaldoli, costruito nel 1200 e retto dai frati camaldolesi, la pioggia di ieri ha spento gli ultimi focolai che la scorsa notte bruciavano in una zona a strapiombo, inaccessibile per le squadre di soccorso. Circa le cause dei due incendi sono in corso indagini dei carabinieri e della polizia.

Negli ambienti della questura si dà scarso credito alla telefonata fatta da uno sconosciuto al quotidiano «Il Mattino». L'anonimo interlocutore, dopo aver detto di appartenere ad un'organizzazione eversiva, aveva attribuito i due incendi alle «Brigate Rosse». Lo sconosciuto aveva anche annunciato attentati a caserme dei carabinieri.

(Ansa)

BAMBINO TEDESCO scomparso presso Rovigo

ROSOLINA MARE — Un bambino tedesco, Horler Hirlehei, di 9 anni, di Dortmund, è scomparso dalla spiaggia di Rosolina Mare (Rovigo), dove si trovava in vacanza in un campeggio con i genitori e una sorellina di 7 anni.

(Ansa)

PROPOSTA DI LEGGE DEL PARTITO SOCIALISTA

È necessario aumentare i finanzieri in servizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incremento degli organici del corpo della Guardia di finanza è considerata dal PSI «necessario». A questo proposito gli on. Di Vagno e Colucci hanno presentato una proposta di legge. Nella relazione che accompagna lo schema di Pdl si rileva tra l'altro che «le qualifiche di ufficiali e di agenti di polizia giudiziaria rispettivamente attribuita agli ufficiali e ai sottufficiali, nonché agli appuntati e ai finanzieri dal Cpp vigente, pongono il corpo alle dipendenze funzionali della autorità giudiziaria».

«Va ricordato — si prosegue nella relazione — come la stessa Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa si avvale di personale della polizia tributaria di Roma per necessità sue proprie di indagine. La Camera dei deputati ha invitato il governo, fra le altre misure, ad impiegare la Guardia di Finanza per indagini di carattere patrimoniale nei confronti di gruppi di persone (e rispettivi familiari) indiziate di attività delittuose, specie se esercitate in forma organizzata».

Dopo aver ancora osservato che di fronte a questi e ad altri complessi compiti istituzionali il corpo dispone di una forza organica di 1.253 ufficiali, 12.031 sottufficiali e 31.400 appuntati e finanzieri (totale 44.684), «assolutamenthe insufficiente alle esigenze di servizio», la relazione così prosegue: «La profonda ristrutturazione in atto del sistema tributario, l'attuale situazione di crisi nel settore economico, l'esigenza di usare della manovra fiscale nella politica economica nazionale e, quindi, la necessità della ricerca e del perseguimento delle evasioni fiscali rendono del tutto inadeguato l'organico anzidetto».

La proposta di legge fissa, infine, incrementi organici in ragione di 319 ufficiali, 5 mila sottufficiali, 6 mila appuntati e finanzieri, «da realizzarsi nell'arco massimo di 7 anni, con una spesa totale di 57 miliardi e 126 milioni, di cui soltanto 6 miliardi e 277 milioni per l'anno 1978».

R. R.

LEGANO IL GUARDIANO e rubano l'autotreno

CATANIA — Un autotreno carico di collettame, proveniente da industrie pugliesi, per un valore di cento milioni, è stato portato via da un posteggio custodito alla periferia di Paternò da tre giovani armati, che hanno legato il guardiano ad un albero, nelle campagne di Santa Maria di Licodia, un piccolo centro sull'Etna.

IL TRAGICO INCIDENTE DI SABATO SCORSO

LO SCOPPIO ALL'ANIC: MORTO UN ALTRO OPERAIO

CATANIA — Gaetano Blanco, l'operaio ustionato sabato scorso in seguito a uno scoppio nella raffineria «Anic» di Gela, è morto nel primo pomeriggio nell'ospedale di Catania, dove era stato ricoverato con un collega, Gaetano Accaputo, di 30 anni, tuttora in gravi condizioni. Nell'incidente era morto sul colpo un caposquadra, Gaetano Silluzio, di 28 anni.

Per l'esplosione di una «colonna di reazione» per la produzione di glicole etilenico, il caposquadra era precipitato da una decina di metri d'altezza. I due operai, invece, erano stati investiti da un getto di liquido ad alta temperatura. Blanco era rimasto ustionato sull'80 per cento del corpo; Accaputo, forse più lontano, aveva riportato bruciature minori. Le sue condizioni, a giudizio dei medici dell'ospedale catanese, rimangono gravi.

Sull'incidente sono in corso le inchieste della magistratura e dell'ispettorato del lavoro. Ieri sera al telefono, una voce maschile ha informato il centralinista del quotidiano catanese «La Sicilia», che l'esplosione era da attribuire ad un attentato, compiuto dal «Fronte di liberazione siciliano».

23 casi di salmonellosi in provincia di Bolzano

BOLZANO — L'epidemia di salmonellosi e paratifo, segnalata negli scorsi giorni a Naturno, ha colpito finora 23 persone. L'inchiesta ordinata dal medico provinciale è sfociata nella chiusura di una gelateria, nei cui prodotti sarebbe da ricercarsi l'origine dell'infezione. A titolo precauzionale e in attesa della conclusione delle analisi disposte è stata altresì decretata la chiusura di due macellerie e della locale piscina pubblica all'aperto.

La finestra sull'abisso

«DIE GROTTENWELT von St. Canzian» di Friedrich Müller è un libretto di appena sessanta pagine ma su San Canziano e dintorni, storia, geografia, esplorazioni e avventure, riesce a raccontarci proprio tutto quello che volevamo sapere, fino al '90 s' intende, anno della pubblicazione. Tutto è di prima mano, Müller appartenendo, assieme ad Hanke, a Marinitsch e alcuni altri, a quella esigua pattuglia cui spetta l'ardita ricognizione delle enormi cavità sotterranee nelle quali, a breve distanza di Trieste, s'inabissa il Timavo o Reka.

«Uno spettacolo unico nel suo genere», scrive Müller, «qualcosa che proprio non ha eguali. Quante volte ho udito dalla bocca di un visitatore le parole "Mai avrei pensato che fosse così gigantesco!" Musica veramente all'orecchio di un uomo che con fedeltà e tenacia ha collaborato a scoprire e rendere accessibile questa meraviglia del Carso...». Con questo libretto, trovato per fortunata occasione, sono tornato a San Canziano, cavandomi il gusto di «riscontrare» dal vivo alcune cose che prima vi avevo letto. C'è sempre qualcosa che ci sfugge. Per esempio quel piccolo varco in un muro che delimita una stradetta, non lontano dalla chiesa del villaggio. Una vera e propria finestra, chiusa da un'inferriata e incorniciata d'edera. Dall'altra parte c'è il vuoto, un salto pauroso di cinquanta metri. In fondo il fiume fa sentire la sua voce fragorosa prima di penetrare nella roccia. Sotto la «finestra» c'è scritto Okroglica e la data 1914. Credo che di finestre così ce ne siano poche al mondo.

Attorno alla chiesa di San Canziano (seguiamo sempre la nostra guida) si raggruppano tre piccole frazioni, San Canziano, Betania e Matavun. Secondo il Valvasor c'era lì, nel medioevo, un posto fortificato con delle grosse mura delle quali sono riconoscibili alcuni resti. Nulla si sa di tempi più antichi. Forse anche i romani vi avevano stabilito un loro fortino e qualche testimonianza di questa presenza esiste davvero; un frammento, ora al nostro lapidario, con una scritta dedicata ad Augusto. Non c'è da meravigliarsi. Sono rari i posti nei quali i romani non abbiano lasciato qualche traccia. Forse andavano in giro con dei carri pieni di ruderi già predisposti e li sparpagliavano qua e là per sorprendere i posteri. E comunque, a parte i romani e il Valvasor, bisogna ammettere che coloro che costruirono il loro villaggio «proprio» in quel posto, avevano certamente un inconfondibile gusto dell'orrido né dovevano soffrire di vertigini.

Come se non bastasse, il campanile non pianta le sue radici bene in terra come tutti o quasi i campanili di questo mondo, ma se ne sta «sospeso» su quattro pilastroni come se volesse offrire un supplemento da capogiro. Il sagrato erboso non è un comune sagrato ma un aereo terrazzo saltando dal quale (si fa per dire) uno ci metterebbe parecchio prima di toccare la base. Se ne ha una bellissima vista sulla valle ad «esse» che il Timavo percorre a cielo aperto. Scaglie di luce si frantumano nel corso vorticoso. Ma è bene quelle acque guardarle così, da lontano. Il discorso è ormai stantio. Sul colore del fiume è meglio stendere un velo. Il temerario Hanke, che riposa nel cimitero di San Canziano, lo vide certamente molto, molto diverso.

Ma è tempo d'iniziare la visita delle celebri grotte. Le guide si mettono alla testa di un folto gruppo di persone, sloveni, carinziani, stiriani, italiano (io) e tutti ci avviamo verso la grande dolina in fondo alla quale c'è il portone d'accesso. Alcune pregevoli ragazze austriache indossano attillatissimi «shorts» bianchi e sandali con i tacchi alti. Il loro aspetto, ancorché molto gradevole, suscita dei dubbi in merito alla tenuta da adottare nella circostanza. Con il mio vecchio «alpenstock» mi sento un contemporaneo di Whymper. Sono preceduto da Otto, bambino carinziano di anni quattro, biondo da far luce nel buio, il quale, tenuto per mano dal papà, si farà a piedi tutte le grotte, in su e in giù, senza un solo lamento. «La temperatura sarà costante a tredici gradi» ammonisce la guida, seguito da un pronto srotolare e infagottarsi di maglie.

A San Canziano ci sono stato tante volte, fin da ragazzo, eppure non si finisce mai di restare sbalorditi. Ma forse la cosa è diversa, forse siamo noi che, passando gli anni, modifichiamo il nostro stato d'animo, portiamo dentro quel mondo favoloso e inquietante e immagini di fuori ricevendone poi risonanze sempre nuove e inconsuete.

Non c'è dubbio che le luci sono sistemate a regola d'arte, per illuminare i sentieri o per trarre effetti a volte stupefacenti, come nell'enorme cavità che appartiene al gruppo delle «grotte del silenzio» e dove la volta è sfiorata da un alone latteo che ne mette in evidenza, delicatamente, ogni escrescenza: sorprendente tempio gotico, ma rivisitato con la fantasia di un Buzzati o deformato in un'allucinante scenografia felliniana. Ma c'è un momento in cui, trovandomi volutamente in coda al corteo dei visitatori, una delle guide fa scattare il sistemà di illuminazione delle caverne in cui stiamo per inoltrarci e toglie il contatto per quelle che abbiamo appena percorso. Alle mie spalle si fa improvvisamente il buio o meglio la penombra, nella quale si ritagliano fessure cupe e impenetrabili. Tutto ciò che era misurabile, consistente, ridotto a una dimensione quasi umana, si fa repentinamente sfumato, ambiguo, minaccioso.

Quella penombra mi sorprende, come un agguato improvviso, ne sento la presenza, un risucchio misterioso dal quale faccio fatica a staccarmi per raggiungere i compagni di viaggio. Eppure comprendo che «quello» è il vero volto della grotta, la luce essendo solo il tentativo di addomesticare e rendere comprensibile uno spazio segreto e, in fondo, inafferrabile. Così come tentativi di addomesticamento sono i nomi che diamo a certe capricciose formazioni di roccia, le identificazioni con animali, piante, oggetti del mondo di fuori: il «leone», l'«albero di Natale», l'organo, ecc. Non si può fare a meno di pensare ai primi esploratori che si spinsero in quegli immensi meandri e che, alla luce incerta delle torcie, faticarono a definire i termini e ne subirono l'angosciosa incognita.

Quando dal grande «ramo» del silenzio si esce sugli orridi valloni percorsi dal fiume si ha pur sempre una cupa sensazione di vita ed è il fragore che sale dal fondo, non voce ma risonanza meccanica, inesauribile trapano che perfora la roccia. Qui la scena richiama certi «inferni» dipinti da Bosch, nicchie di luce che sparse sulle pareti riescono appena a dare il senso dello spazio. Non farebbe meraviglia veder volare sopra i vortici biancastri gli strampalati folletti del pittore fiammingo.

Alcuni visitatori scattano, freneticamente, delle fotografie. Ci vuol altro. Ad esempio la matita di Heilmann che illustrò in modo impareggiabile il piccolo libro di Müller, cogliendo tutto il mistero e tutta la realtà della grotta, tavole di favolosa evidenza in cui però nulla è lasciato all'arbitrio. Di Heilmann è anche una bellissima stampa fuori testo, colta dalla vedetta che allora si chiamava Stefania: il villaggio, la successione delle due grandi voragini, i sentieri, il fiume che irrompe dalla nera breccia. Veduta ariosa e stupenda che sigla in modo definitivo l'orrida bellezza del luogo.

Il viaggio sotterraneo è finito. Usciamo alla luce del sole ed è come un bagno di tepore e, forse, di fiducia, in qualcosa di più comprensibile e domestico. Le giovani austriache vestite (poco) di bianco si scuotono un po' intirizzite. E' probabile che anche dei tipi indomiti come Hanke e Müller, fossero lì presenti, le guarderebbero con simpatia. Dopotutto è merito loro (e di tanti altri che qui è impossibile ricordare) se in fondo all'abisso ci vanno delle ragazze in shorts. E ci va anche Otto, con la sua zazzera bionda che fa quasi luce.

Rinaldo Derossi

Libri stranieri pubblicati in URSS

MOSCA — Tredicimila libri di autori stranieri, pubblicati nell'URSS negli anni del potere dei Soviet, sono stati esposti a una mostra, conclusasi in questi giorni a Mosca. La più grande sala per esposizioni della capitale sovietica ha potuto accogliere soltanto una parte delle traduzioni pubblicate in URSS. In sessant'anni sono usciti più di 73 mila libri di scrittori di 136 paesi, con una tiratura complessiva di più di due miliardi di copie.

Secondo le statistiche dell'Unesco, l'Unione Sovietica occupa il primo posto nel mondo per numero e tiratura delle traduzioni pubblicate. L'edizione delle opere tradotte nell'URSS è particolarmente aumentata dopo la conferenza di Helsinki.

RIVISITIAMO ALLA LUCE DELLE NOSTRE VISSUTE ESPERIENZE I GRANDI MISTERI DEL PASSATO

UN SECOLO DI IPOTESI SU MAYERLING MA LA LEGGENDA È TUTTORA IMPENETRABILE

L'ultimo tentativo è quello di uno storico austriaco - Maria Vetsera, compagna del Principe Rodolfo nella triste fine sarebbe stata una figlia naturale di Francesco Giuseppe - Prove introvabili, tutte distrutte con absburgica precisione

2.

VIENNA — *Quarto capitolo, e forse neanche l'ultimo, del dramma d'amore di Mayerling. A scriverlo, quasi sulla falsariga di una tragedia greca, è stato uno storico austriaco, un certo Peter Potschner, il quale, dopo aver scartato le versioni della follia di Rodolfo d'Absburgo, della disperazione dei due amanti e del complotto politico con gli ungheresi, sostiene che il personaggio chiave della vicenda più che l'arciduca, è la baronessa Maria Vetsera. «E' lei che bisogna studiare a fondo — dice — per venire a capo del mistero, rimasto intatto per oltre ottant' anni, nonostante i continui tentativi di decifrarlo. La conclusione è una sola; i due innamorati erano fratello e sorella. Colpevoli pertanto d'incesto, quando ne vennero informati, e quasi certamente fu Francesco Giuseppe che lo rivelò al figlio, bruciati da una passione senza scampo, non ebbero altra strada che il suicidio...».*

Prove? Nessuna. Soltanto deduzioni e una serie di vicende collegate fra loro da una logica che se proprio non si può definire ferrea, ha comunque diversi punti di forza.

Archivi inaccessibili

Mentre sul posto del dramma nessuno parla e gli archivi del convento di Heiligenkreuz, vicino al tragico padiglione di caccia, continuano a rimanere inaccessibili, a Vienna, invece, dove il gusto della conversazione è sempre vivo, ho trovato persone disposte ad evocare i tormentati fantasmi della corte imperiale e a discutere della misteriosa faccenda. Esiste anzitutto, confidata a un amico, e divulgata successivamente da un libro intitolato «Luce su Mayerling», la testimonianza di un personaggio spedito in fretta al padiglione di caccia per far sparire la salma della baronessa e seppellirla in segreto nel cimitero del villaggio. La rivelazione è di un ex alto funzionario della polizia absburgica, il barone Ferdinando Gorup.

«Ho trovato il cadavere della donna — raccontò questi a suo tempo — dentro un cesto per la biancheria dove era stato nascosto in previsione che l'imperatore si fosse recato a Mayerling per vedere il corpo del figlio. L'ordine di questa macabra operazione fu dato dal conte Hoyos, uno dei due personaggi che per primi scoprirono l'accaduto.

Fu uno spettacolo orrendo. Insieme con due parenti della suicida, lavammo e rivestimmo la salma che era quasi nuda. Maria Vetsera aveva gli occhi ancora aperti, sbarrati, pieni di terrore. Dopo composto il cadavere della baronessa in una camera accanto, io scesi nella stanza del principe. Il Kronprinz giaceva disteso sul suo letto, con la testa squarciata. Per terra c'era una grande macchia di sangue. Nel cassetto semiaperto di un mobile, notai alcune lettere e un foglio, non piegato, scritto di pugno dall'arciduca. Era intestato «Mayerling 30 gennaio 1889»; sotto l'intestazione spiccava la parola «addio». Trascrissi il testo. «Da nessuna parte comprensione per la situazione coniugale inutile e insostenibile. La baronessa a causa della speranza irrealizzabile del suo vero amore per me, ha scelto la stessa strada. Espiazione. Rodolfo».

Ed ora la storia secondo Peter Potschner. Il punto di partenza sarebbe un altro matrimonio fallito, quello dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale fin dall'età di 37 anni, aveva meditato di separarsi dalla consorte. L'incompatibilità, comunque, era reciproca ed Elisabetta, infatti, per non avere rapporti con il marito, viaggiava senza posa per l'Europa, tanto che i giornali dell'epoca l'avevano battezzata «l'imperatrice errante».

Francesco Giuseppe, di carattere chiuso e ombroso, viveva appartato nel suo castello, senza per altro disdegnare i fastosi balli di corte ai quali partecipavano le donne più belle ed eleganti del regno. Una sera, fra le invitate comparve una stupenda signora, Elena Vetsera, moglie di un funzionario degli esteri, la quale s'impose subito per la vivacità del suo carattere, la morbidezza dello sguardo e il colore della pelle, bronzo schiarito con oro. D'origine turca, figlia, dicevano, di un ricco commerciante di Costantinopoli, c'era in lei quel tanto di magico che le derivava dal sangue misto. Per Francesco Giuseppe, vederla e innamorarsi fu tutt'uno e il loro amore durò dal 1868 al 1872, l'anno che seguì alla nascita di una bimba, cui la madre impose il nome di Maria Alessandra.

Punti fondamentali

La tesi di Potschner si basa su tre punti fondamentali; la strana somiglianza fisica fra Rodolfo d'Absburgo e Maria Vetsera; il medesimo timbro di voce e la carriera folgorante del «padre ufficiale» della giovane baronessa. Nel 1860 Vienna riceveva luce e prestigio dal suo Danubio, dai suoi valzer e dalla raffinatezza dei suoi salotti, sogno e aspirazione della gioventù mondana dell'intera Europa. Elena Baltazzi, poi Vetsera, simbolo della perfetta femminilità, insofferente di vivere in Turchia, aspirava a trasferirsi in Austria. Ci riuscì dopo aver conosciuto a un ricevimento il signor Albino di Vetsera, funzionario presso l'ambasciata austriaca, il quale la corteggiò assiduamente e nel 1864 la sposò.

L'anno dopo, il giovane diplomatico venne richiamato in patria e la moglie fece il suo ingresso a Corte. Cosa senza precedenti, da quell'epoca Albino di Vetsera che per 15 anni era stato un funzionario di rango inferiore, diede la scalata ai vertici della carriera e in breve diventò consigliere di legazione, poi incaricato d'affari e infine ambasciatore a Pietroburgo, dove, per decisione del sovrano, gli fu conferito il titolo di barone. I favori che la moglie concedeva all'imperatore, commenta Potschner, si tramutavano in sorprendenti gratifiche per il marito.

Fra la nobiltà salottiera di Vienna, la cui vita si svolgeva fra concorsi ippici, concerti, adulteri complicati, pranzi e pettegolezzi mondani fatti di mezze frasi, allusioni e malizia, non tardarono a circolare chiacchiere su quella famiglia toccata da improvvisa fortuna. «La baronessa Vetsera — annotò infatti in un suo diario la principessa Giulia Odescalchi — furoreggia a Vienna per la sua bellezza, la sua eleganza e anche per la dovizia dei suoi mezzi. Il numero dei suoi adoratori è incalcolabile e fra essi figura anche un arciduca, cugino di Francesco Giuseppe».

Da altre carte risulta inoltre che la stupenda Elena, cui tutti gli uomini più altolocati pagavano un tributo di desiderio, prima di installarsi nel palazzo nella Salestanergasse, abitava in una casa al Prater dove, con molta discrezione, ma non abbastanza perché la cosa non fosse risaputa, riceveva lunghe e frequenti visite dell'imperatore. E il marito? Il barone chiudeva un occhio o forse tutti e due e viveva soddisfatto a Pietroburgo dove la consorte s'era rifiutata di seguirlo.

Maria Alessandra nacque a Vienna il 19 marzo del 1871 e appena diciassettenne, dotata di una natura pericolosamente romantica, s'innamorò del principe Rodolfo il cui matrimonio infelice era sulla bocca di tutti. A combinare l'incontro, fu una certa contessa Larisch la quale diventò la confidente della giovane, in sostituzione della madre, tutta presa dai suoi impegni mondani. Il 27 gennaio, accadde un fatto che Vienna commentò senza le consuete mezze frasi e le solite allusioni. In occasione di un ballo all'ambasciata di Germania, Rodolfo e Maria Vetsera sembrarono ostentare la loro relazione e lanciare una sfida alla Corte dove il principe era aspramente criticato per il suo contegno verso la moglie.

L'indomani, il Kronprinz venne convocato dall'imperatore; ne seguì un burrascoso colloquio, al termine del quale l'arciduca uscì dallo studio del padre pallido e sconvolto. Nessuno seppe mai con precisione cosa si dissero; Potschner insinua che il sovrano, messo alle strette, rivelò al figlio la verità su Maria Vetsera, e conclude che ne sarebbe conferma la tragica decisione presa dal principe.

Lasciato il castello di Schoenbrunn, Rodolfo d'Absburgo tornò nella propria residenza e scrisse due lettere; una per la consorte Stefania e l'altra per l'amico, Jean Orth. Nella prima diceva: «Vado verso la morte, che è la sola soluzione per salvare la mia reputazione...» e nella seconda: «Devo morire. Non posso agire diversamente». E' probabile, ma non provato, che abbia scritto anche all'amante, riferendole del colloquio col padre e annunciandole il suo proposito di risolvere col suicidio il loro tragico legame.

Il guardiacaccia di corte, Puchel, raccontò che il mattino che accompagnò l'arciduca nella sua stanza questi gli disse: «Aspetto una lettera e un telegramma» dopo di che s'accostò alla finestra dove rimase a lungo, consultando di tanto in tanto l'orologio. La lettera arrivò alle undici, il telegramma a mezzogiorno, ma sia l'una che l'altro sono misteriosamente scomparsi. L'ultima persona che vide Maria Vetsera prima che si recasse a Mayerling per l'incontro con il granduca, di cui del resto era al corrente, fu la contessa Larisch. Entrambe erano in città per commissioni, ma un tratto Maria sparì e lasciò sul sedile della carrozza un biglietto nel quale, con frasi oscure, accennava al suicidio. Quando la contessa lo trovò, la giovane era già in cammino per Mayerling, attesa, in prossimità dell'albergo «Albero verde», dal fedele cocchiere del principe.

Allarmata, l'amica si precipitò dal capo della polizia e lo scongiurò di far ricercare la baronessa. «Se Maria Vetsera, come voi dite, è insieme con il principe — fu la risposta del barone Krauss — io non posso far nulla. Gli affari sentimentali dell'arciduca non mi riguardano».

La contessa Larisch, informò allora la madre. «Perché mai — domandò la baronessa Elena — mia figlia dovrebbe suicidarsi?». «Non lo so — ribatté la custode dei segreti sentimentali della giovane — ma è bene che sappiate che da quindici giorni Maria è l'amante del principe Rodolfo».

Reazione rivelatrice

Secondo Peter Potschner, la reazione materna fu rivelatrice; cadde ogni dubbio sull'imminenza della tragedia. La madre sicuramente ignorava il legame fra i due e questo particolare risulta d'altronde da una lettera scritta subito dopo il dramma e confiscata dalla polizia. Fra l'altro diceva: «Il rapporto segreto di mia figlia con il principe e la tragedia che ne seguì non sarebbero accaduti se la contessa Larisch, a mia insaputa, non avesse favorito i loro incontri...».

Per quale motivo, si domanda Potschner, la baronessa che non era un modello né come moglie né come madre, avrebbe voluto impedire questo amore se non perché sapeva che era incestuoso?

Disperata, Elena Vetsera corse dal primo ministro ma non ottenne nulla. L'ultima speranza era l'imperatrice. Si presentò pertanto a corte ma sul principio la sua richiesta di parlare con la sovrana venne respinta. Mentre in lacrime supplicava d'essere ricevuta, s'aprì una porta e comparve Elisabetta d'Absburgo. Il suo viso era contratto, lo sguardo gelido. «E' troppo tardi — disse — sono morti tutti e due...».

Seguì un lungo silenzio e soltanto nel silenzio e nella tragedia le due donne ritrovarono se stesse. Da quell'istante, Mayerling diventò subito leggenda.

Luigi Romersa

(Fine)

Telefoto Ansa

Firenze — Alla mostra di Rubens uno scorcio della «sala bianca» di palazzo Pitti col pubblico.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Tre complessi per ballare

Hot: «Hot» - 33 giri Big Tree Records - WEA - W 50374.

C.J. & Co.: «Devil's gun» - 33 giri Westbound - WEA - W 50380.

Foreigner: «Foreigner» - 33 giri Atlantic - WEA - W 50356.

Dal Trio Lescano alle Supremes alle Silver Convention: la lunga strada dei trii vocali femminili è costellata di grossi successi. Dagli S.U. arriva adesso, alla ricerca di un posto al sole nelle hit parades, un altro complessino di tutte donne: Hot è il suo nome, ed è composto da Gwen Owens, Cathy Carson e Juanita Curiel. A dar retta a questo LP, la musica delle Hot è alquanto scontata, e s' innesta perfettamente in quel filone portante della musica da consumo internazionale (tagliata su misura soprattutto per ballerini instancabili) che viene definita disco-music e che, come l'abito di Arlecchino, è fatta di tante pezze multicolori, prese dal rock, dal rhythm and blues e dal soul. Per Gwen, Cathy e Juanita, il fatto che il loro repertorio non conosca geniali impennate potrebbe però costituire tutt'altro che un handicap: in fondo ciò che esse fanno è ciò che il pubblico vuole e consuma a quattro palmenti. Se si aggiunge che l'affiatamento delle tre ragazze è ottimo, che la lead vocalist è assai in gamba e che gli arrangiamenti sono curatissimi, si comprenderà che le speranzielle di successo delle Hot non sono per nulla remote.

Un altro album rigorosamente «da discoteca» è quello dei C.J. & Co.: anche qui tanta «materia prima» per ballare fino a crollare esausti, o per un ascolto in sottofondo e a mezzo volume. Il complesso di colore — due le donne in formazione: Joni Tolder e Connie Durdeen — presenta tutte le sue credenziali già nell'iniziale «Devil's gun»: segue un po' le orme di gente come i B.T. Express, ma lo distingue il sound veramente elettrizzante un «sound di Filadelfia» diranno gli esperti in etichette prefabbricate) e l'eccellente impasto vocal-strumentale: mentre archi e fiati galleggiano in secondo piano, alla ribalta si alternano o si coalizzano gradevolmente Moog, pianoforte, chitarre e basso.

Restiamo ancora alla musica che piace tanto alle ultimissime generazioni. «Foreigner» (titolo dell'album e nome del complesso: un sestetto in cui si ritrovano alcune vecchie conoscenze, tra cui quell' Ian McDonald che fu con i King Crimson degli esordi) rischia però di piacere soprattutto agli appassionati del rock sodo, quadrato e anche un po' cattivo (dell'hard rock insomma): poiché è proprio questo genere di musica, oggi alquanto superato, che il gruppo inglese sforna a muso duro, con notevole profusione di decibel e con una marcata indulgenza per le chitarre «pesanti», che ci riporta indietro di una decina d'anni. In effetti, i Foreigner sono — stilisticamente — piuttosto attardati, ma non sembrano darsene cura e infilano, l'uno dopo l'altro, dieci brani che li apparentano, per impeto e forte pulsazione ritmica, ai Led Zeppelin o agli Humble Pie.

Dal 33 dei Foreigner è stato tratto un 45-pilota (Atlantic W 10917), che abbina i due brani dell'LP di più immediato impatto, «Feels like the first time» e «Woman oh woman». Tra le ultime novità distribuite dalla WEA in fatto di «singoli», registriamo ancora: «Cerrone's paradise» e «Take me» (Malligator F 10961 nuovo notevole successo del musicista italo-francese che è divenuto una superstar con un solo, fortunatissimo LP, «Love in C minor»; «You and me» e «It's hot tonight» (WB - W 16914), dal 33 «Lace and whiskey» di Alice Cooper, ex enfant terrible del rock decadente americano, attualmente alquanto... rinsavito e addolcito (si ascolti il brano in facciata A); «You're not right for me» e «Wrong number» (WB W 16950), di Sonny and Cher, coppia che da almeno dieci anni — dai tempi cioè di «The beat goes on» — continua a tener banco in America.

Il gruppo di colore americano C. J. & Co., specializzato in musica «da discoteca»

John Martyn

John Martyn: «So far, so good» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19484.

Finalmente un po' di spazio per un cantautore (o meglio, un cantastorie) britannico, finora bistrattato dalla distribuzione sul nostro mercato: dal 1967 a oggi, John Martyn ha all'attivo ormai la bellezza di nove album, ma solo gli ultimi sono arrivati, alquanto irregolarmente, da noi. Acqua passata, dal momento che ora ci è consentito di assaporare questo delicatissimo, fragrante LP che racchiude nove titoli già pubblicati in precedenti album e che è dunque, una sorta di centone da «greatest hits» Da un ormai vecchio vademecum dell' editrice Arcana («Il pop inglese»), stralciamo il seguente commento a Martyn: «La sua musica si è progressivamente evoluta da un folk di matrice tradizionale a un sofisticato amalgama di musica acustica e rarefatte componenti jazzistiche, accentuate dall'uso del sassofono e da un particolare impiego dei bassi e delle percussioni: il tutto non trascurando di indulgere talvolta a certe sfumature di impronta sudamericana, vicine all'andamento della bossa nova». Ma la vera carta vincente di Martyn è la sua voce, affabile e piena di calore, perfettamente congeniale a testi piani e sobrii, ma permeati di genuina poesia. Per chiarire il clima caro a Martyn aggiungeremo che volentieri egli ha dato una mano a complessi folk britannici di notevole fama, quali i Pentangle o i Fairport Convention: anch'essi fedeli a un'espressività ricca di contenuto lirismo e a un sound insieme leggero e corposo, che cattura immediatamente l'attenzione. Tra i titoli più raccomandabili di questo raccomandabilissimo album, citiamo «May you never», «Over the hill» e «Glistening Glyndebourne».

80 con grinta

Raymond Lefevre: «Rock and rhythm in Hi-Fi» - 33 giri Barclay-Ricordi - BRCLP 60058.

Il melodicissimo, romanticissimo Raymond Lefevre — specialista in arrangiamenti e in rielaborazioni extra-lusso di grandi successi internazionali — dimostra di saper cavar fuori le unghie e, quando occorra, dare la carica alla sua maxi-orchestra, formata da ben 80 elementi. In questo recente LP della Barclay, Lefevre si cimenta con hits di ieri e di oggi (mai spingendosi troppo indietro nel tempo) e alterna ai brani dolci e rilassati alcuni pezzi che richiedono grinta e swing a profusione. Ebbene, senza paura di tradire la propria compassata «immagine», Lefevre ci dà dentro con autentica foga, divertendo e palesemente divertendosi: senza tuttavia rinunciare — beninteso — alla grande eleganza formale, alla purezza di un suono «corale» che pochi direttori d'orchestra al mondo (parliamo naturalmente di quelli «leggeri») riescono tanto bene a controllare. Disco piacevole e vario, dunque, e «di ottima compagnia»: oltre ai titoli citati, vi fanno spicco «A whiter shade of pale», «Raindrops keep fallin' on my head», «Yesterday» e un paio di prestiti dal repertorio di Simon & Garfunkel.

Cur.

Libri ricevuti

Sergio Zavoli; «I giorni tascabili» (Minerva Italica Editrice, Bergamo 1977 - pagg 264, L. 4.900).

Con uno stile agile e corrosivo, personale e lucidissimo, Sergio Zavoli ci rimanda attraverso le pagine de «I giorni tascabili» la sconvolgente realtà che quotidianamente ci troviamo a vivere; ce la porge così, spezzettata, quasi brandelli assurdi e allucinanti che un piglio distaccato e severo, acre ed ironico fa sentire incredibilmente e vergognosamente cuciti addosso ad ognuno di noi; e riconosciamo l'orrore di tanti episodi, la cinica crudeltà di personaggi ben noti, l'efferata dinamica della più sconcertante brutalità, l'incredibile volto di fatti e situazioni che una disarmante nudità e un succinto resoconto implicanti al tempo stesso un giudizio e una condanna ben più avveduti e psicologicamente valutati, ce li rivela ancora più monstruosamente vivi, palpitanti, nostri.

Annotazioni rapide, pungenti, amare, puntualizzate con schiettezza, illuminate con coraggio e risolutezza, mentre l'animo fruga avido a ricercare motivi, cause, eccessi, debolezze, ipocrisie, egoismi. Sviscerata nei minimi dettagli, scrutata con una ribellione che cerca sfogo nella parola, nel suggerimento, nello stimolo a quella dignità umana che nonostante tutto esiste ed è sottilmente sensitiva, la quotidianità di questi giorni tascabili riflette tutta la miseria morale, il paradosso, il tornaconto personale, la provvisorietà, l'ignoranza imputabili innanzi tutto a noi stessi, pur se volentieri ci piace o ci fa comodo appiccicarci l'etichetta di vittime in questa nostra società inquietante e malata.

Leggiamo alcuni fatti soffocati in una loro abnorme deformità, vicende che di certo già abbiamo conosciuto attraverso radio, televisione, giornali, ma che la penna di Sergio Zavoli li imprime ora nella nostra mente, li marchia nella nostra sensibilità con un più agghiacciante, doloroso senso del reale, quasi palcoscenico sconvolto nel quale si muovono in un tragico andirivieni uomini, donne, bambini e con essi l'odio, l'abbandono, l'angoscia, l'ingenuità, il vizio, la follia. Altre volte è il sapore di una assurda frivolezza, il suono della più sciocca futilità che nutre questi giorni tascabili e allora non rimane che il sarcasmo e il compatimento, il disprezzo e un penoso ridicolo disgusto. Ma cosa può sfuggire all'occhio vigile ed acutissimo di Zavoli? Che cosa al vaglio spietato, esasperato di una critica che spazia imperterrita dall'uomo alla scienza, dalla natura alla morale? Insinuante, Zavoli entra nelle più molteplici sfaccettature, si fa psicologo e pedagogo, giudice e accusatore e porta alla vivezza della sua pagina detti, illustri e consapevoli deduzioni in un affascinante amalgama dove anche letteratura, spiritualità e psicanalisi tentano di apportare un po' di luce agli oscuri giorni di questa Italia presuntuosa e caotica. Rimane l'indagine accuratissima e intelligente di Zavoli, la sua capacità di smascherare con crudezza o con arroganza, con civile rispetto o con divertente umorismo le colpe più segrete, le più celate identità, e di suggerirci con altrettanta generosità e saggia e matura coscienza il mezzo, la strada, le possibilità per uscire salvi dall'incubo quotidiano di questo tunnel oscuro e insidiante che stiamo percorrendo in una ossessiva e incalzante drammaticità. «In realtà, la sorte di un popolo — scrive Zavoli — sta nella capacità di ciascun cittadino di organizzare, volta a volta, le proprie piccole, contingenti virtù, consapevole che il domani è ciò che saremo tutti giorno per giorno; e che la storia è il frutto non delle vocazioni astratte, ma delle azioni possibili... Consapevoli che navighiamo tutti sotto costa; che il paese ha bisogno di buoni cittadini e non di eroi; che ci santifica, nella stragrande maggioranza, non un progetto di perfezione finale, ma la vita d'ogni giorno».

Lunga, scavata, particolarmente attenta è la prefazione che a «I giorni tascabili» fa lo scrittore e regista Alberto Bevilacqua.

G. P.

Assegnati i premi «Adige Panorama»

BOLZANO — La giuria del premio poesia «Adige Panorama», la rivista trimestrale di cultura e di attualità del Trentino-Alto Adige, ha conferito il primo premio ad Anita Riposo, di Romagnano Sesia, per la lirica «Come una leggenda», con la motivazione: «Memorie ancestrali e sentimento della natura si dipanano nel componimento di un discorso poetico particolarmente robusto e ricco di immagini inconsuete». Il secondo e il terzo premio sono andati rispettivamente a Serena Caramitti, di Roma, per «L'unico modo» e a Danie Strona, di Fontana o D'Agona, per «Dai favolosi giardini».

La giuria del premio narrativa ha invece deciso di non assegnare il primo premio, pur riconoscendo che le 57 opere presentate da parte dei 47 concorrenti presentano un discreto livello, e ha conferito il secondo premio ex aequo ai racconti «L' assassinato» di Teresa Tartarini Bettelli di Bologna e «Prima del sole» di Giuseppe Schirinà, di Avola.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO FERRAGOSTO IN POLITICA CAMPO DI «ALTE PRESSIONI»

GIÀ IN MOTO I PARTITI PER LE PROSSIME ELEZIONI

La DC sarà impegnata a celebrare il congresso provinciale
Nel PRI tentativi per riuscire a ricucire le due ali del partito

I partiti locali — se taluno già accarezzava l'ipotesi di uno slittamento alla primavera — si stanno ormai preparando per la regolare scadenza elettorale di novembre, allorché i triestini saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale. C'è ancora una residua incognita sul rispetto di tale appuntamento elettorale, ma si può ritenere a questo punto — date le posizioni assunte dai principali partiti in sede nazionale — che le elezioni si faranno a novembre al 99 per cento. C'era il rischio che tale scadenza, che interessa in campo nazionale circa 4 milioni di elettori — venisse agganciata alle elezioni primaverili, allorché da noi si voterà ad esempio per il rinnovo del Consiglio regionale, allo scopo di allontanare un «test» ritenuto troppo vicino alle faticate intese governative ultimamente raggiunte, intese che, sottoposte a un'immediata verifica, avrebbe potuto, dopo mesi di trattative, «saltare» di nuovo precipitando il Paese in una grave crisi politica (se la DC o il PCI avessero perduto voti, l'uno a vantaggio dell'altra, sarebbe stata quasi inevitabile la denuncia degli accordi da parte di chi venisse «punito» dall'elettorato). E Trieste — che denuncia per proprio conto la delicatezza politica di una consultazione a ridosso degli accordi di Osimo — sembrava dover essere coinvolta in queste «grandi manovre» nazionali.

Invece, è ormai sicuro che i triestini saranno chiamati a novembre a eleggere il nuovo Consiglio comunale, e nel resto della regione la consultazione investirà parecchi centri. Pertanto i partiti stanno predisponendosi per tempo a questa difficile prova, nella convinzione che superate le ferie d'agosto la città piomberà già in clima elettorale. Intanto la segreteria regionale della DC, nella sua ultima riunione, ha ritenuto d'investire gli organi collegiali del partito «per un esame complessivo della situazione politica, con particolare riguardo alle prossime scadenze elettorali amministrative e regionali. In tal senso — informa una nota — la direzione regionale sarà convocata subito dopo Ferragosto, in preparazione dell'importante sessione del comitato regionale del partito». La stessa DC triestina si troverà ad affrontare — già in clima preelettorale — il proprio congresso provinciale, fissato per la fine di settembre: una scadenza politica di rilevante interesse, avendo presenti le polemiche e le difficoltà che investono dall'interno — specie in relazione alla questione di Osimo ed alla posizione rinunciataria assunta nella vicenda dell'istituzione di un secondo Ateneo a Udine — l'attuale vertice del partito. Taluni ritengono già di conoscere, negli ambienti della DC, il nome del candidato alla segreteria provinciale, su proposta della stessa attuale maggioranza: Franco Richetti, attuale capogruppo consiliare al Comune, il quale dovrebbe subentrare a Dario Rinaldi, ultimamente in precarie condizioni di salute.

In casa repubblicana si sta addirittura insediando un apposito comitato elettorale, attraverso il quale poter comporre la crisi interna del PRI triestino. Una mediazione esperita nelle scorse settimane da un paio di maggiorenti del partito, nell'intento di favorire l'accesso di tre rappresentanti della minoranza nella direzione provinciale, sarebbe infatti naufragata e avrebbe preso piede — allo scopo di ridare unitarietà al partito almeno in funzione elettorale — l'ipotesi di un comitato ad hoc presieduto dallo stesso segretario provinciale del partito, Dario Suklan, e formato da tre membri espressi dalla maggioranza e altrettanti dalla minoranza; per il momento l'accordo fra le componenti interne del partito si limiterebbe alla creazione di questo organo straordinario; e per la scelta dei componenti, le parti dovrebbero riunirsi questa sera.

Si tratta di un ultimo tentativo, all'interno del PRI, per evitare che il partito si presenti davanti all'elettorato drammaticamente diviso: da una parte la nuova maggioranza e dall'altra, in posizione minoritaria, la «vecchia guardia» scalzata dalla conduzione del partito in occasione dell'ultimo congresso provinciale, dal quale erano scaturiti i regolari organi elettivi dopo la lunga parentesi commissariale originata dall'imposizione della direzione centrale dell'accettazione degli accordi di Osimo contro il parere dell'assemblea generale degli iscritti.

Carosello di mezzo secolo

L'on. Tombesi all'apertura della mostra dei cartellonisti triestini allestita alla stazione marittima. Gli sono accanto il prosindaco Giorgio Cesare ed i curatori della rassegna, Roberto Curci e Vanja Strukelj. La mostra, in occasione dei festeggiamenti di Ferragosto in programma per i giorni 13, 14 e 15, rimarrà aperta eccezionalmente anche dopo le 20 (Italfoto)

A COLTELLATE IN UN VICOLO DEL PORTO

Marittimo triestino ucciso da due negri a New Orleans

La feroce aggressione - Arrestati gli assassini
Il feretro è stato ora tumulato nel nostro cimitero

Con dodici coltellate due teppisti negri hanno ucciso a New Orleans un marittimo triestino, Sergio Pierazzi Mitri, di 29 anni, imbarcato come operaio meccanico sulla petroliera «Antclizo» battente bandiera liberiana. L'omicidio è avvenuto sabato 9 luglio, ma la notizia si è appresa solo a tumulazione avvenuta.

Il tragico sabato, Sergio Pierazzi era sceso a terra assieme ad un amico: erano in libera uscita e desideravano trascorrere qualche oretta spensierata. Invece, in un vicolo del porto, due delinquenti negri hanno teso loro un agguato: dal buio di un angolo sono scattati contro i due marittimi con l'intenzione di rapinarli. L'amico di Sergio Pierazzi è riuscito a fuggire mentre il triestino è rimasto in trappola. I due — armati di coltello — lo hanno selvaggiamente pugnalato, inferendo ben dodici coltellate sul suo corpo. Sergio Pierazzi è crollato a terra privo di vita. Nel frattempo il suo amico aveva dato l'allarme, per cui lo sceriffo aveva ordinato ai suoi uomini di circondare la zona. Ciò ha permesso la cattura dei due assassini. Si tratta — come abbiamo detto — di due giovani di colore: uno ha 18 anni, l'altro 20. Sono stati arrestati.

La notizia è pervenuta a Trieste tramite le autorità consolari; l'agenzia marittima Agemar, alla quale la petroliera liberiana si era appoggiata anni or sono quando giunse a Trieste, si è interessata per far rimpatriare la salma. Le autorità di polizia hanno concesso il nullaosta per la partenza del feretro dopo che avevano ultimato l'inchiesta. Il corpo del giovane triestino è giunto per via aerea a Ronchi ed è stato sepolto al cimitero di Sant'Anna.

Sergio Pierazzi Mitri

Sergio Pierazzi Mitri era sposato a Trieste alloggiava da solo in un appartamento al quarto piano di via Madonnina 24, ma era sempre con i familiari che abitano nella vicina via della Guardia 2.

Buca traditrice: si rovescia lo scooter

In via Commerciale, a causa di una buca nell'asfalto, si è rovesciato ieri pomeriggio con il proprio scooter il pensionato Luciano Calligaris, di 55 anni, abitante in via Udine 27. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni escoriate all'avambraccio e la mano sinistri. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi.

INAUGURATA LA MOSTRA DEI CARTELLONISTI

Vernice alla «Marittima» per Marcello Dudovich & C.

Sottolineata dall'on. Tombesi l'importanza dell'iniziativa
Oltre duecento opere, comprendenti pure bozzetti e manifesti

Si è aperta ieri sera alla stazione marittima l'attesa mostra dei cartellonisti triestini intitolata a Marcello Dudovich. La rassegna, che comprende numerose opere anche di altri autori, vuole essere una specie di itinerario ideale attraverso tutte quelle evoluzioni artistiche e del «messaggio» che si sono venute affermando sotto l'influenza delle varie epoche, nel cartellonismo europeo.

L'inaugurazione ufficiale della mostra è stata preceduta da brevi parole dell'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il quale ha rivolto un indirizzo di saluto alle autorità e ai numerosi ospiti intervenuti: «E' questa dei cartellonisti — ha detto l'on. Tombesi — una mostra che costituisce una manifestazione centrale fra le numerose iniziative che sono state portate avanti nel corso della stagione estiva, quali il festival di fantascienza, la retrospettiva di Spacal e il teatro nelle piazze».

L'on. Tombesi ha poi sottolineato l'importanza della sede che è stata scelta per la rassegna, sede che, trovandosi in una zona centrale prospiciente il mare, è destinata a coinvolgere sia il turista sia i cittadini. Il presidente ha poi rivolto un vivo ringraziamento a quanti, mettendo a disposizione le opere o collaborando in diversa maniera, hanno permesso la realizzazione di questa mostra. Un vivo apprezzamento è stato espresso in particolare ai due curatori della rassegna, Roberto Curci e Vanja Strukelj, che hanno operato la scelta dei «pezzi» e hanno realizzato il magnifico catalogo, che comprende oltre a numerose riproduzioni fotografiche di cartelloni, anche una parte storico-critica.

La rassegna, che si articola in undici sezioni e comprende più di duecento opere, conduce il visitatore attraverso l'evoluzione del linguaggio del manifesto dalle origini fino all'inizio della seconda guerra mondiale. In questo ambito si è cercato di fornire un quadro quanto più possibile esauriente della produzione di ogni singolo autore senza trascurare peraltro di raggruppare i pezzi di artisti diversi secondo un criterio di omogeneità stilistica.

La mostra allestita alla stazione marittima vuole essere poi un'occasione per promuovere tutto quel lavoro di ricerca che resta ancora da fare per recuperare il materiale per troppo tempo rimasto chiuso in solaio.

Alla rassegna vengono esposti oltre ai cartelloni, intesi in senso tradizionale anche numerosi bozzetti e manifesti litografici che rappresentano la produzione di 24 artisti, alcuni dei quali poco conosciuti, come ad esempio Giulio Toffoli, ma ugualmente validi. Il materiale proviene in massima parte dalla raccolta Salce del museo civico di Treviso, che conserva oltre 25 mila cartelloni pubblicitari provenienti da ogni parte dell'Europa, mentre altre opere sono state prestate da collezionisti privati o da enti. La rassegna, che rimarrà aperta fino all'8 settembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 (prezzo d'ingresso 250 lire).

Dermatologo triestino stroncato sul Jof Fuart da un collasso

Un apprezzato e noto medico triestino, il dermatologo Mario Gentilli, di 70 anni è stato colto da un collasso cardiocircolatorio mentre si trovava al rifugio Corsi sul Jof Fuart. Purtroppo a nulla sono valsi gli sforzi per salvarlo e il professionista è deceduto, mentre veniva trasportato a valle con un elicottero.

Il dott. Gentilli, appassionato alpinista, si trovava in montagna con una comitiva di amici. Domenica mattina egli si era sentito male e le sue condizioni apparivano subito gravi, per cui è stato chiesto l'intervento di un elicottero che è decollato verso le 10 da Casarsa con a bordo un medico militare. Non senza acrobazie, l'elicottero è riuscito ad atterrare nelle vicinanze del rifugio e il medico ha praticato al paziente una terapia d'urgenza, facendolo trasportare a bordo del velivolo. Purtroppo il professionista triestino cessava di vivere.

L'avv. Filograna ferito in un incidente stradale

Uscendo di strada con il proprio automezzo nei pressi di Ovaro, è rimasto ferito il concittadino avv. Francesco Filograna di 51 anni, abitante in viale XX Settembre: mentre stava transitando nei pressi di quella località carnica ha improvvisamente perso il controllo della guida.

Dopo un primo ricovero all'ospedale di Tolmezzo il professionista è stato trasferito al nosocomio udinese, dov'è stato accolto con prognosi di 30 giorni, avendo riportato contusioni e lesioni su quasi tutto il corpo. All'avv. Filograna, infatti, i sanitari hanno riscontrato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale, ematoma retroorbitario.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eusebio. — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33; la luna nasce alle 21.57 e cala alle 9.18.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 17,8; pressione mb 1007,9 stazionaria; umidità 74 per cento; vento 5 km/h da Ovest-Sud-Ovest; pioggia fino alle ore 19 mm 7,7; temperatura del mare gradi 22,5.

Maree — OGGI: alta alle 12.22 con cm 46 e alle 23.54 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 18.18 con cm 25 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 6.14 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

RIUNITO IL COMITATO

Prossime onoranze a Nazario Sauro

Si è riunito nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (corso Italia 9), sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il comitato onoranze a Nazario Sauro del quale fanno parte le massime associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, per stabilire il programma delle onoranze nel 61.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano, cui è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Presenti alla riunione il consigliere regionale Mario del Conte e il rag. Vittorio Fragiacomo per l'Associazione Venezia Giulia e dalmazia e per la Comunità capodistriana aderente all'ANVGD, il col. Ricciotti Rossi per la Lega Nazionale, il col. Antonio De Maggio per l'Istituto del Nastro Azzurro, il prof. Egon de Szombathely ed Edoardo Zwab per l'Unione degli istriani, il signor Lucio de Baseggio per la Famèia capodistriana e il dott. Guido Salvi per la Federazione grigioverde.

Nella sua relazione l'avv. Ponis ha messo in evidenza la perenne validità dei valori nazionali e spirituali dei quali Sauro è, e rimarrà, un fulgido e indiscusso esempio.

La celebrazione, semplice e austera, alla quale sono state invitate le autorità civili, militari e le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, avrà luogo mercoledì 10 agosto con le seguenti manifestazioni: alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata una messa dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti; alle 19.45 avrà luogo la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Sauro, eretto davanti alla stazione marittima. Inoltre, a cura del comitato, saranno deposti fiori sul cippo eretto al parco della rimembranza.

I MINUTISSIMI GRANELLI SU MONTE SAN PANTALEONE

Demandata alla Pretura l'indagine sulla misteriosa «nube luccicante»

Particolarmente presi di mira gli abiti scuri e la biancheria

Sarà la Pretura a occuparsi dell'indagine sulla nube contenente in sospensione minuscoli frammenti di materiale che in questi giorni è nuovamente ricomparsa nel cielo della zona di Servola e di monte S. Pantaleone. La segnalazione di questa nuova manifestazione del fenomeno è stata fatta, come abbiamo già pubblicato, dalla signora Bianca Savich abitante in via Racheli, che ha sollecitato nei giorni scorsi l'intervento della polizia. Gli uomini del commissariato di S. Sabba hanno così prelevato una certa quantità del materiale staccatosi dalla nube, in forma di minutissimi granelli luccicanti, ed hanno inviato il pulviscolo all'autorità giudiziaria dopo aver redatto un ampio rapporto sulla vicenda.

Un funzionario del commissariato di via Mascagni ci ha confermato che la nube incombe sulla zona già da diverso tempo, comparendo più spesso nelle giornate afose e dileguandosi invece in presenza di particolari correnti di vento. A volte — ci ha precisato — le strade e i poggioli delle abitazioni vengono ricoperti da una specie di pulviscolo grigiastro, anche in assenza di una nube visibile. Alcuni abitanti della zona di monte S. Pantaleone, che è forse una delle aree più colpite dal fenomeno, hanno dichiarato che praticamente ogni giorno si può riscontrare la presenza delle minutissime particelle, anche se, in certe giornate, la presenza del vento che soffia in direzione del mare accompagnata magari da qualche acquazzone, attenua in maniera sensibile la portata del fenomeno. In assenza di vento, invece, o quando spira lo scirocco la presenza dei minutissimi frammenti si può rilevare con estrema facilità in un arco di tempo relativamente breve.

Tanto per fare un esempio — è stato precisato — talvolta è sufficiente attendere due o tre ore per riscontrare sulla biancheria posta ad asciugare all'aperto le particelle luccicanti. Le stesse particelle, poi, sono visibili sugli abiti scuri di quanti girano per le strade di Servola o di San Sabba, abiti che a poco a poco si impregnano di un pulviscolo grigiastro.

Del caso sarà interessato anche il medico provinciale al quale è stato inviato unicamente il rapporto della polizia. Del canto suo l'ufficiale sanitario dott. Fabiani ha affermato che in assenza di un reperto del materiale che ha dato origine alla denuncia, bisognerà attendere una nuova manifestazione del fenomeno per poter raccogliere una certa quantità del pulviscolo incriminato da inviare a un laboratorio di analisi. Le Pretura invece, che come già accennato riceverà entro pochi giorni i minuscoli frammenti raccolti dalla polizia, avrà la possibilità di ultimare gli esami del caso in un tempo relativamente più breve, adottando così quei provvedimenti che si renderanno opportuni per la salvaguardia della salute dei cittadini.

Piede in fallo di un manovale

Un manovale, Salvatore Amico, di 55 anni abitante in via della Zonta 7, è rimasto infortunato ieri a mezzogiorno mentre stava deponendo una tubazione in via del Destriero. Accidentalmente ha messo un piede in fallo ed è caduto riportando trauma cranico, ferite lacero-contuse alla tempia sinistra per cui, trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

TRAGICA SCOPERTA IN UNA DOLINA DI MONRUPINO

Morte solitaria nell'auto coperta con un telo verde

In una boscaglia a Monrupino, sui sedili posteriori di una «128», coperta con un telone verde per renderla mimetica, è stato trovato ieri pomeriggio il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. La vettura, targata TS 134733, risulta di proprietà di Edoardo Kavrecic, nato a Villa Decani il 31 agosto di 64 anni or sono, e dimorante in piazzale Cagni 3. Dal momento che sia l'uomo sia l'auto erano scomparsi dal 1.o giugno scorso, si ritiene che il morto sia lo stesso proprietario della macchina. Sin dai primi giorni della scomparsa, la moglie e la figlia avevano avvertito la polizia presentando denuncia, ed avevano più volte sollecitato le ricerche. Anche un elicottero si era alzato in volo ed aveva perlustrato il Carso alla ricerca della macchina. Evidentemente il telone verde con cui era stata coperta la rendeva invisibile dall'alto.

Ieri pomeriggio un gitante, che stava percorrendo un sentiero, si era inoltrato in una dolina a circa un chilometro e mezzo dall'autoporto di Fernetti, in direzione di Monrupino. Ha visto l'auto coperta, ha sbirciato nell'interno ritraendosi subito con orrore. Ha quindi informato i carabinieri e sul posto sono accorsi il maresciallo Galiotta e il maresciallo Baldassare di Aurisina nonché il comandante interinale della stazione di Opicina, vicebrigadiere Zen, e il maresciallo Mattelich del nucleo investigativo. I sottufficiali hanno accertato che l'auto era chiusa a chiave, e che il tubo di scarico della vettura era stato collegato con un tubo di gomma che entrava nell'abitacolo attraverso il deflettore destro.

Il magistrato di turno, dott. Brenci, informato prontamente, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

MORTI: Fortuna Lucia, di anni 78; Sanvincenti ved. Lenzi Domenica, 73; Colombin Silvio, 62; Doronzo Emmanuele, 73; Visintin ved. Lorenzon Augusta, 83; Poolen ved. Furlani Erminia, 63; Filip ved. Montanti Vittoria, 77; Petrozzi in Ferrari Irma, 81; Baldo in Missigoi Wally, 55; Bisiachi Francesco, 74; Delise Bruno, 67; Chiapolini ved. Calupa Lucia, 83; Bonicioli Roberto, 24. Legnissa Dario, 36; Zanor Ellero, 74; Seppini Pietro, 57; Gravina in Parovel Antonia, 65; Perrucci ved. Paghan Angela, 69.

NATI: 4.

VENDITA ECCEZIONALE D'AGOSTO
di tutta la moda estate '77

MODE LILY
BOUTIQUE - PRET A PORTER
Via Cologna 4
Tel. 755067
ANCHE TAGLIE FORTI!

NEW LILY
MODA GIOVANE
Via Giulia 33
Tel. 54860

LILY
CALZATURE - BORSETTE
Via Cologna 16
Tel. 568270

VIAGGI-CIRCUITO DI SETTEMBRE IN AEREO
EDIMBURGO - SCOZIA — 3-10 settembre (da Venezia)
TERRASANTA — 4-11 settembre (da Ronchi)
EGITTO — 23-30 settembre (da Ronchi)
SPAGNA — 13-23 settembre (da Ronchi)
CAPPADOCIA — 12-21 settembre (da Ronchi)
LENINGRADO - MOSCA — 1-8 e 15-22 sett. (da Lubiana)
Pensione completa in alberghi di prima categoria o lusso visite guidate; assistenza dalla partenza all'arrivo; trasferimenti aeroporto/albergo e viceversa; circuito con pullman di lusso.
UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALL. PROTTI 2 - TELEFONO 68311

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABRAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

UCV CIT PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
12 - 20 AGOSTO
In pullman da Trieste: Alta Savoia, Ginevra, Digione, Parigi, Versailles, Chartres, Tours, Azay le Rideau, Amboise, Chaumont, Blois, Chambord, Chenonceaux, Lione, Grenoble; pensione completa, stanze con bagno, Lire 350.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Sconto vacanze di 500 lire al Kg!
SU TUTTE LE MISCELE, FINO AL 20 AGOSTO
Cremcaffè
DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE DI P.ZZA GOLDONI 10

LA PROFUMERIA
COSULICH
ti fa risparmiare
T club
DEODORANTI
Per tutto il mese di agosto saranno in offerta a prezzi eccezionali.
Questi sono alcuni esempi:
BRUT . . . . . da 2200 a 1450
BAC . . . . . da 2500 a 1700
MUM . . . . . da 2000 a 1200
LIBERA E BELLA da 2000 a 1100
REXONA . . . . . da 2000 a 1500
FA' . . . . . da 1750 a 1350
NORDIKA . . . . da 1750 a 1250
VIDAL NO-GAS . . da 2200 a 1700
Nel nostro grande reparto a libero servizio attualmente ci sono moltissimi prodotti a prezzi superscontati, servendovi da soli risparmiate su tutte le migliaia di prodotti presenti nel nostro negozio.
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

RAPIDO 812 DA ROMA: ANATOMIA DI UN ORARIO

Perché la maggior velocità consentita dalla rettificazione della linea tra Roma e Bologna viene annullata dal ritardo sul tratto Bologna-Mestre - I guai del telefono terra-treno

«Caro Direttore forse per un misterioso destino le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Trieste sono fonte d'ispirazione per letterati, giornalisti e anche per i.... viaggiatori. Fulvio Tomizza, che proprio in questi giorni è stato coronato dell'alloro del premio Strega, è l'autore di un racconto poco conosciuto, anche se fu pubblicato a suo tempo da un grande quotidiano. Il racconto che, quasi certamente riflette un fatto accaduto nella realtà, descrive l'onesto comportamento di un ferroviere ed è ambientato sul treno rapido che, al mattino, parte da Trieste per Roma.

«Adesso il "Piccolo" (21 luglio scorso) pubblica "Il finestrino dell'espresso", un articolo di piacevole vena che pure è ambientato su un convoglio in viaggio da Trieste alla capitale. La traduzione continua, evidentemente. Con questa mia non intendo peraltro indulgere a rievocazioni letterario-giornalistiche, ma riferirmi concretamente alla lettera del dottor P.S. ("Piccolo" dell'8 giugno scorso) cui rispondo dopo i necessari accertamenti. L'esposizione risulterà arida e ripetitiva (Tomizza mi perdoni), ma è indispensabile per chiarire la complessa alchimia del servizio ferroviario, degli orari, delle coincidenze e dell'impiego del materiale. Va premesso che il treno rapido 812 ha in composizione, in partenza da Roma, tre "sezioni" rispettivamente per Bolzano, per Udine e per Trieste e bisogna quindi conciliare molte esigenze.

«Almeno tre fattori hanno consigliato l'attuale impostazione d'orario del convoglio in parola: 1) la possibilità di un suo acceleramento, in relazione all'istradamento sul primo tratto completato della "direttissima"; 2) l'opportunità di evitare intralci alla sua circolazione nel tratto Bologna-Padova, come avveniva in precedenza; 3) la necessità di un proseguimento da Venezia Mestre della sezione Roma-Trieste congiuntamente al rapido 843, proveniente da Milano. Conseguentemente, il treno 812 da Roma a Bologna è stato accelerato di 11 minuti, mentre l'arrivo a Mestre è rimasto praticamente invariato (ore 19.02 invece delle ore 19.03 del precedente orario).

«I 10 minuti di maggior percorrenza da Bologna a Mestre derivano appunto dai fattori prima detti. Infatti, nello scorso orario, in caso di lieve ritardo in partenza da Bologna, il treno 812 veniva a cadere nella fascia dei treni pendolari, per cui si registravano poi sensibili ritardi nell'arrivo a Mestre. L'attuale impostazione da Bologna a Mestre non è, quindi, altro che un adeguamento della marcia dell'812 alle effettive condizioni della circolazione. Infatti, nella prima quindicina del mese di giugno 1977 il convoglio in parola è quasi sempre arrivato a Mestre in orario o con pochi minuti di ritardo, ad eccezione di soli due giorni, nei quali il ritardo è salito rispettivamente a 15 e 18 minuti per cause eccezionali (interruzione accidentale e guasto trazione).

«Inoltre, il mantenimento della stessa ora di arrivo a Mestre è dovuto anche alla necessità del proseguimento su Trieste dell'apposita sezione da Roma congiuntamente al rapido 843 proveniente da Milano. A Venezia Mestre la sezione per Udine prosegue per Venezia Santa Lucia e poi per Udine, mantenendo lo stesso numero 812 per tutto il percorso (sui quadri orario esposti in stazione il treno 812 viene correttamente indicato come Roma-Udine, con servizi diretti per Bolzano e Trieste). La sezione per Trieste viene invece staccata a Venezia Mestre ed attende l'arrivo (ore 19.17) del treno 843 da Milano che è, a sua volta, composto da tre sezioni: una da Milano a Venezia S.L., una da Genova a Venezia S.L., una da Genova a Trieste. Quest'ultima viene poi messa in coda alla sezione Roma-Trieste dell'812 ed entrambe proseguono per Trieste (arrivo ore 21.00) come treno 843.

«Non è da ritenere opportuno un proseguimento separato su Trieste delle due sezioni sia per gli impegni di circolazione da Mestre a Trieste, sia perché ciò comporterebbe un aumento del personale necessario. Il dottor P.S. lamenta anche il mediocre funzionamento del servizio telefonico terra-treno. Anche qui la risposta potrebbe essere lunga e argomentata, ma non voglio rubare troppo spazio. Riconosco che il servizio in questione ne ha dato più dispiaceri che gioie agli utenti e anche ai ferrovieri. Le apparecchiature sono molto delicate e soggette a continue disfunzioni. Comunque i tecnici delle F.S., d'intesa con quelli della SIP e di altre Società interessate, stanno attuando una serie d'iniziative per assicurare un più efficiente servizio. Grazie dell'ospitalità, dott. Ercole Semenza, direttore generale delle Ferrovie dello Stato».

Appello da Roma perché viva il CCA

«Egregio direttore, un quotidiano della capitale ("Il Tempo") ha pubblicato "Un appello per salvare il circolo di Trieste della cultura e dell'arte",; molto autorevoli le firme raccolte. A noi triestini di Roma ha fatto molto piacere questo gesto di simpatia e di apprezzamento verso l'importante sodalizio triestino. Attraverso "Il Piccolo" vorrei poter assicurare tutto l'appoggio della nostra Associazione all'iniziativa». Cesare Gerin, presidente generale dell'Associazione triestini e goriziani in Roma.

La cava chiude: finalmente!

«Carissime Segnalazioni, sono le ore 15.30 dell'1 agosto 1977: in questo momento "storico" ho ricevuto la notizia che la cava Faccanoni con oggi ha cessato l'attività. Non so dirvi la mia gioia unita a quella di tutti gli abitanti del mio rione; è mio dovere prima di tutto ringraziare questa rubrica per tutto l'aiuto che ci ha dato, e di ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per farla chiudere.

«Ora bisognerà pensare a mettere a posto un po' di verde per nascondere quella bruttura che è rimasta. Ringrazio tutti i colleghi della consulta di San Giovanni che tante volte hanno presentato delle mozioni, affinché la cava chiudesse, inoltre tante grazie anche all'assessore De Luca per il suo vivo interessamento. Grazie dell'ospitalità. Fabio Fabbri».

Zebre a Scorcola

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alle segnalazioni "C'era una volta un passaggio pedonale" e "Zebre impossibili", apparse su "Il Piccolo" del 25 giugno scorso, precisa che la segnaletica orizzontale di piazza Scorcola e gli attraversamenti pedonali citati nelle due segnalazioni, verranno riverniciati quanto prima, compatibilmente con le altre numerose esigenze del servizio operai del Servizio tecnico del traffico.

«In merito, poi alla priorità data alla via Carducci ed alla piazza Goldoni, fa presente che la segnaletica orizzontale delle zone del centro-città è stata eseguita mediante l'appalto di manutenzione affidato ad una ditta esterna; in questi casi si interviene in quelle parti dell'abitato urbano dove maggiore è la quantità di lavoro da eseguire. Soltanto gli interventi di carattere limitato — su singoli attraversamenti pedonali o su parti ridotte di segnaletica orizzontale — vengono eseguiti dalla squadra operai del competente ufficio comunale».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

SEGNALAZIONI

Iacp: rispettare la «privacy»

«Egregio Direttore, tramite la presente rubrica vorrei suggerire "apertamente" al presidente dell'Iacp dott. Luigi Stasi, di rendere il servizio — presso la segreteria di via del Ghirlandaio — possibilmente più riservato. Diverse persone si lamenterebbero del tono molto "distaccato", cui si è accolti, miseri mortali, in portineria, dove chiediamo delle informazioni: insomma, quasi chiedessimo l'elemosina.

«Entrando nell'atrio di via del Ghirlandaio 43 sembra di essere in piazza Ponterosso: la gente chiede ad alta voce e l'usciere sommerso da una valanga di persone, risponde ignorando i principi della "privacy" di ognuno. A parer mio, si dovrebbe adibire almeno un "buco" di ufficio per le informazioni del pubblico, in modo che ognuno possa parlare da solo con l'impiegato addetto, ad evitare evidenti imbarazzi, di fronte alla "naturalezza" con cui vengono poste ad alta voce le domande se si tratta ad esempio di persone separate, di figli illegittimi, ecc. La colpa non è dell'usciere, per questo.

«Se gli uffici dell'Iacp sono ben arredati con aria condizionata, moquettes e piante verdi, si dovrebbe trovare almeno un piccolo vano per noi "postulanti". Il dott. Stasi è sempre stato cortese e comprensivo nelle sue risposte. Speriamo lo sia anche questa volta. G. F.».

Con chi canta Franzi

«Care "Segnalazioni, nella rubrica "Discopanorama" del "Piccolo" di martedì 26 luglio c'è un'interessante informazione che riguarda la incisione integrale del gioiello di Oscar Straus "Ein valzertraum". Nella seconda colonna del "pezzo informativo" figura una notizia, la quale, tra altri particolari, dice che la "soubrette Edda Moser è qui entusiasmante sia nei duetti con Niki sia in quel delizioso duettino con Wendolin "Piccolo, piccolo'. E il "piccolo" era ed è il flautino ossia l'ottavino. Ma c'è un errore, che, però, ritengo sicuramente involontario. Franzi, la graziosa direttrice dell'orchestrina delle dame viennesi, non esegue con Wendolin il duetto del "Piccolo, piccolo", bensì con Lothar, cugino del principe Joachim XIII.

«E' da notare che nella versione in lingua tedesca i nomi sono Joachim XIII, principe, e Lothar, conte, cugino del principe, mentre nella versione in lingua italiana i nomi sono Gioachino XIII e Lotario. Il libretto in tedesco è del 1907 e quello con la traduzione italiana di Riccardo Nigri è del 1908. A comprova della mia affermazione circa il duetto "Franzi-Lotario", allego fotocopia del testo delle parole in lingua tedesca e fotocopia del testo delle parole in lingua italiana del citato "duetto". Unisco in fotocopie anche l'elenco dei personaggi con i nominativi tedeschi e quello con i nominativi italiani.

«Prego le "Segnalazioni" di dare ospitalità alla mia precisazione, riportando nel contempo pure i testi del "duetto" nelle due lingue e i nominativi dei personaggi anche e nelle due lingue. Mi rivolgo alle "Segnalazioni" perché tanto utili nel far conoscere ai lettori fatti e avvenimenti di notevole importanza. La mia notizia è d'attualità, oggi che "Sogno di un valzer" tiene ben saldo cartello al Politeama Rossetti. Grazie antecipate e saluti cordiali, prof. Paolo Zoldan».

Modello 101 e legge ignorata

«Care "Segnalazioni", poiché la legge non "ammette ignoranza" credo sia legittima la mia rimostranza verso amministrazioni dello Stato che tendono a sorvolare quanto la Legge prescrive. Direzione didattica del 18.o circolo, Provveditorato agli studi e Direzione provinciale del Tesoro, uffici dai quali dipendevo o dipendo, hanno a più riprese, negata la loro competenza a rilasciarmi il modello 101/1976.

«Il Tribunale amministrativo regionale al quale mi sono rivolto, ha respinto tutta la documentazione in quanto a norma di legge il cittadino può far valere le sue ragioni, anche se legittime, soltanto avvalendosi dell'appoggio di un avvocato o di un procuratore. Rimane pertanto sottointeso che quando il cittadino non ha le possibilità economiche di adeguarsi a tali norme, deve tacere e lasciare che la legge non venga rispettata, anche se trattasi di uffici dello Stato che dovrebbero essere proprio i primi a rispettarla e farla rispettare. Grazie, Colledani Bruno, insegnante in pensione».

Bianca e traforata

«Martedì 19 ho smarrito un gilè bianco da donna, con disegni traforati bianchi tra largo Barriera e piazza Sansovino. Verso ricompensa prego portarlo in via Matteotti 1, oppure presso l'osteria della signora Pierina, sempre in via Matteotti 1. Grazie mille. A. C.».

La galleria di circonvallazione

«E' stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione la legge n. 33, con la quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al Comune di Trieste un contributo straordinario di 10 miliardi a parziale copertura delle spese necessarie alla realizzazione della superstrada dal Porto Nuovo alla statale 202.

«Questa notizia mi richiama un altro grosso lavoro impostato oltre vent'anni fa e del quale più non si parla, e cioè lo scavo della galleria per l'eliminazione del percorso del treno merci sulle rive.

«Sono più o meno note le difficoltà che questo lavoro ha incontrato negli anni passati; in anni più recenti, sul "Piccolo' era stata data la notizia di una ripresa dei lavori. Ma ora, trascorso un notevole lasso di tempo, non se ne parla affatto.

«E' possibile che un'opera, che è costata tanto tempo e denaro, sia lasciata perdere e resti incompiuta?

«E poiché trattasi indubbiamente di un'opera di utilità pubblica, non avrebbe dovuto e potuto essere ultimata con una sovvenzione della Regione, prima di sovvenzionarne un'altra, di grande entità, com'è quella della superstrada?

«Sarei grato se si potessero avere precise notizie al riguardo dall'assessore regionale alle Finanze o da altri, per eventuale competenza, poiché la cosa interessa certamente tutta la cittadinanza. S. N.».

Grazie ai vigili del fuoco

«Quale socia dell'Ente nazionale protezione degli animali e incaricata dalla sezione di Trieste alla raccolta di animali feriti o prigionieri nella zona compresa tra le vie Carducci - Rossetti e Matteotti - Battisti, mi sento in dovere di ringraziare i vigili del fuoco per il loro pronto intervento avvenuto per due volte in breve lasso di tempo. Elsa Bragato».

Una lettera da Gradisca

Al lettore che da Gradisca d'Isonzo ci scrive chiedendoci ospitalità «anche in omaggio ai suoi 86 anni», siamo spiacenti di dover dire che non possiamo pubblicare segnalazioni riguardanti illeciti nell'edilizia avvenuti in una regione lontana dalla nostra. Ci scusi, e accetti i nostri auguri più cordiali di un lieta vacanza e soprattutto di ancora molti anni sereni.

Muggia - Fonderia: giovedì un'assemblea

L'ufficio stampa del Comune di Muggia cortesemente ci scrive: «In riferimento alla lettera apparsa sulle "Segnalazioni" il 24 luglio sul servizio di nettezza urbana nella zona Fonderia, l'Amministrazione comunale di Muggia intende in primo luogo ringraziare tutti i cittadini che direttamente, attraverso colloqui con il sindaco e con gli amministratori, o indirettamente, evidenziando i problemi esistenti nella cittadina e contribuiscono così a risolverli.

«Nel caso specifico, conosciamo la carenza evidenziata nella lettera, ma ricordiamo che il servizio di N.U. è in fase di ristrutturazione, che in parte è già stato migliorato (è stato risolto ad esempio il problema della raccolta dei rifiuti depositati nei bottini nella zona Fonderia) e che verrà ulteriormente ampliato per essere adeguato alle esigenze. E di ciò bisogna anche dar atto ai dipendenti comunali per l'impegno e il sacrificio che mettono ogni giorno nel loro lavoro per offrire un servizio sempre migliore.

«Vogliamo comunque informare fin d'ora gli abitanti di Fonderia, che giovedì 4 agosto alle ore 20.30 nel piazzale adiacente il tabacchino si terrà un'assemblea con il sindaco Bordon, su questo e sugli altri problemi della zona: continuando così la pratica democratica ed aperta di un'amministrazione che cerca la collaborazione della gente per discutere e risolvere le questioni».

La forza dello scellino

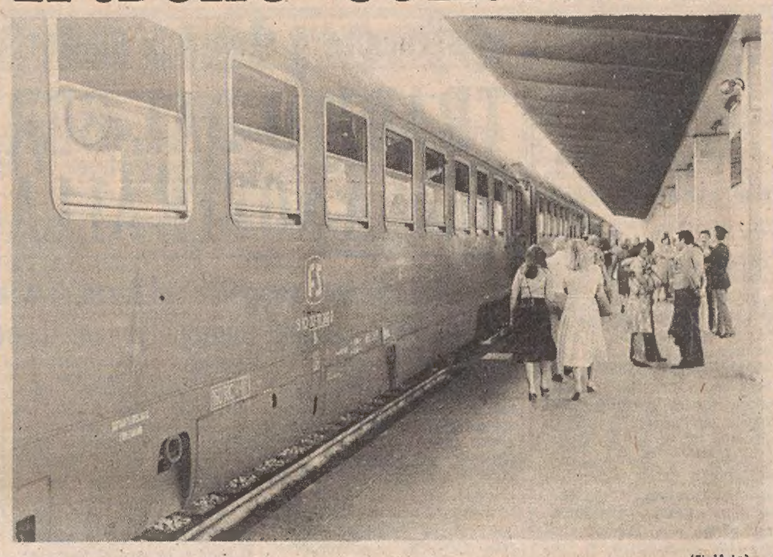
«Care Segnalazioni, in Austria il diritto di sciopero è garantito dalla legge e nel sistema di economia di mercato libero esistono anche forti sindacati, ma il numero delle ore di sciopero proclamate in questo paese è uno dei più bassi del mondo. Nello scorso 1976 è stato registrato in Austria un nuovo record a questo riguardo: ad ogni lavoratore austriaco corrispondono soltanto 6,9 secondi di astensione dal lavoro. Soltanto lo 0,09 per cento di tutta la manodopera del paese ha partecipato ad un'agitazione. Nel 1975 le cifre corrispondenti erano: un minuto di sciopero per ogni lavoratore con lo 0,14 p.c. della manodopera in sciopero. Nella statistica internazionale dei paesi con i più bassi indici di interruzioni di lavoro l'Austria ha occupato nel 1975 il terzo posto dopo i Paesi Bassi (30 secondi ogni lavoratore) e la Svizzera (circa 30 secondi).

«E' questo che permette all'Austria di continuare la politica di moneta forte anche dopo le decisioni prese recentemente dai paesi scandinavi, che hanno svalutato le loro monete nazionali. La priorità dello scellino austriaco venne determinata dal 1973 dallo sviluppo del mercato libero di valuta della Borsa di Vienna e la Banca Nazionale Austriaca la mantiene stabile con i necessari interventi sul mercato. Lo scellino austriaco si orienta sulla base di un sistema di indicatori che tiene conto in una determinata proporzione dei cambi del marco tedesco, del franco svizzero, del franco belga e del fiorino olandese. Questo sistema di mantenere stabile la parità tra lo scellino austriaco e le monete forti europee formerà anche nel futuro la base della politica monetaria del governo di Vienna. Daniele De Felici».

Bifocali

«Giovedì 28 luglio, verso le 16, ho smarrito tra via del Bosco e via Carducci una busta contenente un paio di occhiali bifocali. Sarò grata all'onesto rinvenitore se me la farà recapitare presso la redazione del "Piccolo", verso compenso. N.C.».

Il treno «contestato»



(Italfoto)

Un'immagine del rapido 812 Roma-Trieste, al suo arrivo alle ore 21 alla stazione centrale

Davanti a Venezia il porto di Trieste

«Care Segnalazioni, nel numero 29 del 21 luglio 1977, "La borsa dei noli", settimanale di Genova, a pagina 3 nella prefazione a un'intervista con l'amm. Stocchetti (titolo "Il porto di Venezia è un'azienda") si legge: "... in quella stessa laguna si sviluppa il secondo porto d'Italia con 23 milioni 623.726 tonnellate di sbarco e imbarco nel 1976, con più 2.246.192 tonn. (il 10 per cento) rispetto all'anno precedente".

«Dalla pubblicazione "Statistica del movimento commerciale di Trieste" edito a cura della C.C.I.A.A. si desume a pag. 5 che il movimento commerciale marittimo (sbarchi e imbarchi, esclusi i bunkeraggi e le provviste di bordo che erano di tonn. 537.751) è stato nel 1976 di tonn. 35.591.401 con 3.827.610 tonn. (il 12,05 per cento) in più rispetto all'anno 1975. Ritengo perciò che a Trieste spetti, non per campanilismo ma per la verità delle cifre, almeno il posto precedente a quello del suddetto "secondo porto" d'Italia. Grazie e distinti saluti. Gustavo Schneider».

In via delle Linte accuse a una famiglia

Malgrado ci siano 30 firme, non possiamo pubblicare la lettera pervenutaci per segnalare il caso di via delle Linte: si tratta di accuse specifiche a una famiglia, e anche se fondate non è possibile ospitarle per evidenti motivi. Siamo spiacenti. Possiamo soltanto aggiungere che se il ricorso ai tutori dell'ordine è stato vano, resta la possibilità o di insistere o di rivolgersi alla magistratura.

La Costiera e il parere dell'Automobile Club

«Nelle "Segnalazioni" del 28 luglio, sotto il titolo "Costiera e limiti di velocità", ho letto le osservazioni mosse dal signor Giorgio Giraldi al parere espresso dal presidente dell'Automobile Club Trieste in merito all'opportunità di applicare il divieto di sorpasso nei tratti più pericolosi della costiera. All'uopo vorrei ricordare che il dott. Bassani ha abbinato il divieto di sorpasso ad un limite minimo di velocità, per cui ritengo che i paventati intasamenti non dovrebbero aver luogo.

«Vorrei inoltre precisare che le strisce continue non rappresentano, in base al Codice della strada, un divieto di sorpasso, bensì una proibizione di valicarle, per cui il sorpasso è ammesso limitatamente all'ambito della propria semicarreggiata. La limitazione, però, non viene quasi mai rispettata dagli automobilisti. Dott. Bruno Fano, direttore dell'Automobile Club Trieste».

Controlli sulla Costiera

«Nelle "Segnalazioni" del 28 luglio, sono stati riportati i pareri di alcuni lettori in merito al ripetersi d'incidenti lungo la Costiera, a seguito di presunti eccessi di velocità, con la segnalazione di contromisure da adottare. Lodevoli intenti, in termini teorici, non però di pratica attuazione — a mio modesto parere — in quanto non è concepibile che, in definitiva, il traffico veicolare possa essere ridotto, nell'era atomica, alla velocità di poco superiore a quella delle ormai tramontate diligenze.

«E necessario invece intervenire con sistemi persuasivi nei confronti dei guidatori, attraverso opportune forme coercitive, per frenare i loro insensati virtuosismi, dato che non può essere valida l'impostazione assoluta di un limite di velocità, quasi generalmente esteso a tutta la percorrenza, che, fra l'altro, non sarebbe certamente rispettata dai conducenti.

«Quindi, introdurre il solo divieto di sorpasso nei tratti ritenuti pericolosi (curve, incroci od altro) potrebbe essere valido, costringendo con ciò gli automobilisti ad un maggiore autocontrollo. A tal fine, unico repellente al mancato rispetto di un tale obbligo riuscirebbe l'intervento tempestivo di agenti repressori (ahimè quasi assenti o presenti in posti fissi), che potrebbero punire certe velleità e il mancato rispetto delle norme del codice stradale, purtroppo tanto frequentemente ignorato lungo la "Costiera". Grazie, M. B.

Controllare a Sistiana il traffico pesante

La direzione dell'Automobile Club Trieste ci scrive: «Desideriamo esprimere un ringraziamento all'assessore Bartoli e al comando del corpo dei vigili urbani per l'intenso servizio di controllo istituito lungo il viale Miramare al fine di contestare le infrazioni al divieto di transito commesse da parte del traffico pesante diretto al centro della città e alle zone del Porto vecchio. Purtroppo, però, il contestare le infrazioni non mi sembra sufficiente: i conducenti di autocarri pagano volentieri le 5.000 lire di ammenda pur di percorrere la costiera invece della camionale in quanto risparmiano tempo e chilometri. Ritengo che per evitare le infrazioni al divieto di transito l'unica soluzione sia quella di controllare il transito del traffico pesante al raccordo di Sistiana».

Vecchi protesti e prestiti bancari

«In questi giorni mi stanno succedendo delle cose che elencherò e che meritano che tutti i cittadini che si sono trovati o si trovano nelle mie condizioni conoscano, per giudicare in quale società stiamo vivendo:

«Mio marito è un dipendente parastatale. Sono anni che aspettiamo di restaurare il nostro appartamento. Di soldi liquidi non disponiamo, perché i piccoli risparmi serviranno per i bambini che presto inizieranno la scuola.

«Il punto ed il colmo è questo. Ci siamo rivolti a una banca chiedendo a prestito un milione (con un interesse del 22 per cento), da restituire a 100 mila lire mensili, specificando che servono per il restauro e allegando tutti i nostri documenti più la firma di un garante, parastatale come mio marito. Dopo una lunga attesa, la risposta è stata: "Mi spiace tanto, signora, ma suo marito nel '69 ha subito un protesto".

«Ora dico e chiedo se c'è qualcuno che può rispondere a questa mia domanda: in otto anni una persona può ristabilirsi, avere la posizione sicura rispetto a otto anni prima, o per questo deve essere condannato tutta la vita e gli negano il prestito di un milione? Oppure si deve rivolgersi a delle usurai che ti prendono il 35 per cento d'interesse?». Lettera firmata.

Un grazie da Ponziana

«Care "Segnalazioni" del nostro grande "Piccolo", due ringraziamenti, uno a te, caro "Piccolo", per la rubrica "Segnalazioni" alla quale ci siamo rivolte, lo scorso anno, per esporre, con 500 firme, il nostro disagio per la chiusura di quattro spacci delle Cooperative operaie. E uno alle Cooperative, perché il 23 luglio è stato aperto nel grandioso rione di Ponziana il primo "Discount" Ci sentiamo in dovere di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti a tutta la amministrazione delle Cooperative operaie, e particolarmente al direttore generale, per aver realizzato anche per noi, a cinque minuti da casa nostra, questo grande "Discount" e con prezzi veramente onesti». Lettera firmata a nome di molti ponzianini.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO: ANSIA A SERVOLA E CHIARBOLA

E' pervenuta alla consulta di Servola-Chiarbola la seguente petizione sottoscritta da 1213 cittadini del rione: «I sottoscritti chiedono che la consulta rionale di Servola - Chiarbola esamini il grave problema dell'inquinamento atmosferico della zona (causato da polveri, fumo, fiamme, odori sgradevoli, ecc) e si faccia promotrice di una adeguata ed energica azione presso i responsabili, in modo di eliminare tale grave inconveniente tanto dannoso alla salute dei cittadini".

«A tale proposito comunico che la consulta sta già affrontando tale argomento, attraverso la propria commissione alla sanità; tuttavia rivolgo un caloroso ringraziamento per l'ampia partecipazione dei cittadini a voler sollevare questo grave problema che trova tutti noi particolarmente sensibili.

«Assicuro che tale mozione verrà sottoposta all'esame della consulta nella riunione che avrà luogo venerdì 5 agosto alle ore 20. Sarà mia cura portare a tutti i livelli le decisioni della consulta. Il presidente, Salvatore Cannone».

Falsi allarmi sulle vipere

«Letto l'articolo apparso su "Il Piccolo" in data 20 luglio, che riportava il caso di un cane morto in seguito al morso di una vipera, abbiamo pensato, in un primo momento, di occuparci della faccenda senza intervenire sulla stampa. Le richieste però del dott. Bidoli, apparse sulle "Segnalazioni" di martedì 26 luglio, ci spingono a fare alcune precisazioni in merito.

«Abbiamo esaminato il cane in questione, un boxer inglese di taglia gigante (peso corporeo 42 kg), pensando di raccogliere dei dati scientifici sugli effetti del veleno della vipera, come da tempo stiamo studiando. Ebbene, non abbiamo trovato in nessuna parte dell'animale alcuna traccia di morso dovuto al rettile incriminato. In particolare la lingua che era stata indicata come parte colpita, si presentava normale, senza tumefazioni, né edemi, né emorragie locali; l'esame microscopico della stessa, fatto su preparati istologici (ringraziamo il dott. Silvestri per la preziosa collaborazione), ha confermato l'assoluta assenza di lesioni o processi infiammatori a livello cellulare. Escluso pertanto il morso da vipera come causa di morte, possiamo concludere (anche se è impossibile fare una diagnosi certa) che probabilmente l'animale è morto a causa di un infarto. Lo stato del pericardio e le lesioni trovate a livello miocardico, nonché una cardiopatia riscontrata sul cane in un recente controllo veterinario, confermerebbero questa ipotesi.

«Prima di chiudere, vogliamo cogliere l'occasione per dare anche delle precisazioni su varie notizie che circolano nei confronti delle vipere. Non è affatto vero che questi animali siano in aumento. Questo falso allarme, lanciato negli ultimi anni, che ha creato spesso il panico tra la gente, è forse dovuto a varie cause; tra queste non ultimo il fatto che le vipere (come molti altri animali) fanno sempre più spesso degli spostamenti per sottrarsi alla degredazione e distruzione fatta dall'uomo a spese dell'ambiente naturale. E' per questo che, talvolta, si danno notizie allarmistiche di vipere comparse in località ove prima non erano mai state viste. Oltre a questo, ci permettiamo di essere molto scettici sulla consistenza di affermazioni come quella, ormai frequente, di aver trovato una vipera nel proprio giardino, praticamente in città.

«Tutte le volte infatti, che abbiamo potuto esaminare l'esemplare indicato (naturalmente ucciso a bastonate o a sassate con pronta solerzia) ci siamo trovati di fronte ad innocui colubri o ad ancor più innocui ed inoffensivi orbettini (detti comunemente "serbitoli" in sede locale). "La migliore nostra difesa e protezione è la conoscenza": questa è la frase che abbiamo adoperato come motto nei nostri numerosi interventi. Le vipere sono una realtà naturale; esse occupano un ruolo ben preciso nel loro ambiente e svolgono una insostituibile funzione ecologica, come la limitazione allo sviluppo dei micromammiferi, loro prede abituali.

«Buon senso, prudenza e soprattutto, ripetiamo ancora, la conoscenza dei loro costumi, delle loro abitudini, del tipo di ambiente frequentato, ecc., saranno i fattori veri e consistenti che ci difenderanno meglio di ogni altra cosa da questo pericolo. Grazie dell'ospitalità, dott. Sergio Dolce, conservatore del museo civico di storia naturale e Roberto Kobau, presidente della sezione erpetologica del centro studi tossicologici.

Sbadataggine

«Il ragazzo che la settimana scorsa, al bagno di Grignano, mi ha dato momentaneamente in consegna un paio di chiavi, scordandosi di riprenderle, è pregato di telefonare al n. 825796, oppure 743713. Sig. Fulvio Tomè».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Atlantic Count» (germ.) mn. «La Providence» (lib.), mc. «Orion Constellation» (liber.), mn. «Trast» (jug).

PARTENZE: mn. «Congelsa» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Corrado» (ing.), mn. «Anthony» (ell.), mn. «Austrian Pioneer» (aus.), mn. «Domna» (cipr.), mn. «Captain Paddon» (ing.), mn. «Atlantic Count» (germ.), mn. «Chandge» (cin.).

LE ORE DELLA CITTA'

Fameia portolana

Domenica prossima, in occasione della festa della Madonna della neve, che in passato riuniva grande folla nel santuario di Ceppi di Portole, gli aderenti alla «Fameia Portolana» si troveranno insieme con i loro amici a una riunione conviviale sul Carso di Trieste, dopo una messa concelebrata alle 17.30 nel tempio di Monte Grisa. Per informazioni e prenotazioni telefonare entro giovedì a uno di questi numeri telefonici: 738031 - 816868 - 821830, oppure rivolgersi alla segreteria dell'Unione istriani, in via S. Pellico 2 (tel. 795293)

Grana a lire 4.400

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, sempre sensibili contro il carovita; offrono alla sua larga spettabile clientela; formaggio grana, al prezzo eccezionale di lire 4.400.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Lì potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

«L'Alpina sul Prisojnik»

Domenica 7 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione al passo della Moistrocca (Vrsic) nell'alta Val Isonzo, con salita del Prisojnik (m 2547) per la cresta Ovest e discesa per la via normale del versante S-O: bella e non difficile escursione su uno dei maggiori massicci delle Giulie orientali. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Minisoggiorno XXX Ottobre

Il CAI XXX OTTOBRE, unitamente all'ESCAI regionale organizza un minisoggiorno al rifugio Pellarini per i giorni 13, 14 e 15 agosto. Per i giovani dell'ESCAI quote facilitate. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Tommasini Sport Boutique

Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Via Mazzini 37-39.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema, in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

CHIUSURA vendite capi primavera - estate 1977
abbigliamento femminile - via XXX Ottobre 14 ALEXANDRA
SCONTI dal 20% al 50% su tutta la merce

PROSPETTIVE DELLA NOSTRA CULTURA D'OLTRE CONFINE

DA CAPODISTRIA RILANCIO PER LA MINORANZA ITALIANA

Indispensabili maggiori finanziamenti e adeguamento degli organici alle organizzazioni scolastiche ed editoriali - Il ruolo dell'Unione

«Nuovo corso con nuovi uomini», anche se «per garantire la continuità dell'opera qualche vecchio compagno sarebbe stato molto utile». E' stato questo — quasi a coronamento delle notizie frammentarie della stampa quotidiana diffuse precedentemente con sufficiente tempestività — il primo commento ufficioso al recente «cambio della guardia» avvenuto oltreconfine fra i maggiori dirigenti dell'«Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume».

Della presidenza «ristretta» dell'Unione — come ha scritto Luciano Giuricin su un quindicinale stampato a Fiume — «ben quattro quinti sono nuovi tra cui lo stesso presidente, il segretario (che d'ora in poi sarà professionista) e due vicepresidenti». Ciò ha implicato tra l'altro — dopo la sostituzione del prof. Antonio Borme, decisa qualche tempo fa — la mancata riconferma del prof. Luigi Ferri e del prof. Corrado Iliasich.

Le innovazioni ora accennate si sono concretate a Capodistria in occasione della periodica assemblea congressuale dell'«Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume». Attraverso questa organizzazione d'oltreconfine — che vanta oltre trent'anni di attività ispirata ai programmi dell'«alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo» e del movimento comunista jugoslavo — si sarebbero dovute concretare finora tutte le iniziative sociali dei «componenti del gruppo etnico italiano» in Jugoslavia: per un migliore adeguamento di tali iniziative alle nuove «strutture d'autogoverno socialista jugoslavo» è apparsa ora indispensabile una profonda rielaborazione dello statuto dell'organizzazione. Un confronto fra l'impostazione statutaria dell'«Unione italiani» approvata sei anni fa a Rovigno e quella ora prospettata sembra far trasparire una tendenza a un «adeguamento» che investe la realtà stessa della minoranza italiana d'oltreconfine. Si ha l'impressione cioè che si tenda ad accentuare maggiormente una difesa di talune espressioni culturali di gruppo anziché una tutela sufficientemente ampia dei diritti della singola persona umana.

Secondo la nuova formulazione ora prospettata l'Unione — definita «soggetto attivo del sistema socialista jugoslavo d'autogoverno — dovrebbe provvedere allo sviluppo della «peculiarità culturale degli appartenenti al gruppo nazionale allo scopo di conservare e di far progredire i tratti caratterizzanti l'etnia stessa». Nella concretizzazione di tale attività viene proposto di coltivare «il sentimento di appartenenza alla comunità socialista jugoslava», di sensibilizzare «il mondo del lavoro associato in ordine al mantenimento e allo sviluppo delle proprie peculiarità nazionali», di prestare «la massima attenzione al costante progresso delle istituzioni prescolastiche e scolastiche del gruppo nazionale», di seguire «l'attenzione pratica della parità dei diritti specie in riferimento all'uso della lingua parlata e scritta nelle zone nazionalmente miste». In merito alla necessità di maggiori interventi, a favore dei connazionali dell'Istria e del Quarnero, possono essere considerati indicativi — per la situazione d'oltreconfine — i dati forniti dai vari oratori dell'assemblea congressuale di Capodistria «sul preoccupante fenomeno di decadimento della scuola italiana, le cui iscrizioni alle prime classi da molti anni a questa parte sono in continua e costante diminuzione». L'inversione di tendenza — come sottolineato nell'intervento del prof. Ferri — «non può dipendere solamente dal gruppo etnico in sé, ma da un'azione sociale poliedrica di tutti i fattori sociopolitici preposti, che dia fiducia alle famiglie italiane nei riguardi delle istituzioni scolastiche del gruppo nazionale e delle loro prospettive future».

Al di là delle enunciazioni di carattere congressuale, non c'è dubbio che le prossime iniziative dell'organizzazione ufficiale della minoranza italiana d'oltreconfine potranno riuscire particolarmente utili per le attività future delle principali istituzioni di quella minoranza.

Bisogna ricordare a questo proposito che nella maggior parte delle cittadine istriane — come sottolineato recentemente su un giornale jugoslavo da Lucifero Martini, anche se con specifico riferimento limitato a Parenzo — «di cultura molto poco se ne fa e poco se ne parla». Per lo più — mentre i Circoli italiani di cultura vivacchiano «alla ricerca di un continuo rilancio che stenta a venire» — si bada soltanto «che il cinema abbia le sue regolari proiezioni e che qualche spettacolo extra di teatro o di folclore quasi per caso venga ad interessare un pubblico che assolutamente è dimenticato, sia esso croato o italiano». Alcune istituzioni ed in particolare la sezione italiana del Teatro Stabile di Fiume — come è stato ricordato nel già citato servizio giornalistico di Luciano Giuricin — «sono in situazioni così precarie da mettere in forse la loro stessa esistenza», non per penuria di «pubblico» ma per la «mancanza di forze nuove da sostituire a quelle ormai logorate e prossime al pensionamento».

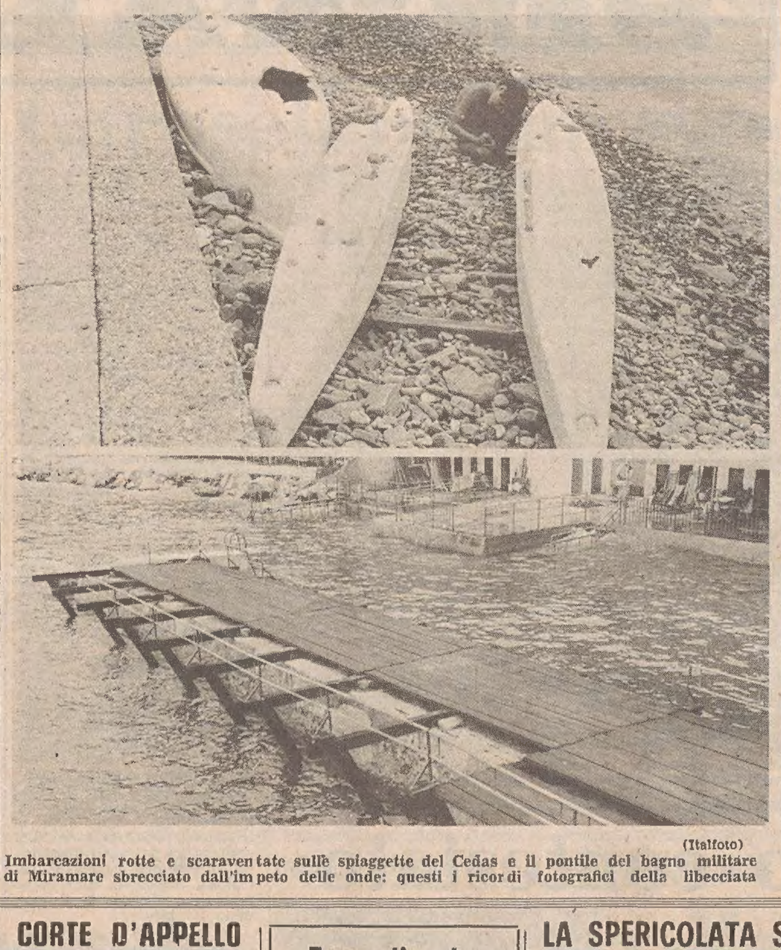
Anche in certe attività didattiche di un certo interesse — come nell'attuazione del bilinguismo integrale nella scuola unica elementare di Dignano — si fa sentire la carenza di mezzi, di libri di testo, di materiale didattico in genere. Le insegnanti per lo più provvedono ad una «empirica elaborazione dei materiali», traendo spunto alle volte molto semplicemente dai versi della canzone partigiana «O bella ciao!» per ampliare la nozione linguistica «in un discorso storico-politico»; lo studio dell'italiano — come ha scritto recentemente Alessandro Damiani su un quindicinale jugoslavo — può essere arricchito di «contenuti vivi e vitali», purché le insegnanti si impegnino nell'illustrazione della storia, «dei crimini del fascismo, del contributo unitario di croati e italiani alla lotta di liberazione».

Per vari aspetti non meno allarmante appare la situazione dell'editoria e della stampa della minoranza italiana d'oltreconfine. Esistono a questo proposito — come ha ricordato in una recente celebrazione Ennio Machin, direttore del quotidiano in lingua italiana stampato a Fiume — problemi di «struttura e di livelli culturali della popolazione», di concentramento o dispersione della minoranza italiana, di irregolarità dei finanziamenti, di mancato rinnovo dell'organico del personale e del suo «perfezionamento professionale e linguistico»: anche ammettendo che si arrivi prima o poi a risolvere parzialmente «il problema del finanziamento» — con il rischio però «di compromettere a non lunga scadenza l'uscita regolare delle edizioni» — non andrebbe sottovalutato il fatto che nelle redazioni della minoranza italiana «la media di anzianità è tra le più alte dell'intera Jugoslavia».

Una speranza di ripresa — secondo Ennio Machin — sembra venire dalla prospettiva di trasformare qualche organizzazione della minoranza italiana in «centro jugoslavo di tutta l'editoria in lingua italiana, a cominciare dai pieghevoli di propaganda turistica e commerciale fino alle pubblicazioni di maggiore impegno e valore letterario, politico, economico e sociale». Certamente la strada da percorrere in questa direzione, prima di arrivare a risultati concreti, appare molto lunga: né sembrano ancora completamente superate certe considerazioni dell'ex ministro jugoslavo Lazar Markovic, secondo cui una parte non trascurabile della popolazione jugoslava — specie tra i Croati e gli Sloveni — si era avvicinata a suo tempo al mondo occidentale principalmente attraverso il contatto con la cultura germanica, senza che le iniziative comuni di Belgrado e di Roma si fossero eccessivamente preoccupate di completare in un secondo momento in un'altra direzione quell'arricchimento culturale.

Mario Dassovich

Ricordo della libecciata



(Italfoto)

Imbarcazioni rotte e scaraventate sulle spiaggette del Cedas e il pontile del bagno militare di Miramare sbrecciato dall'impeto delle onde: questi i ricordi fotografici della libecciata

ELARGIZIONI VARIE

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo apparsa in data 31 luglio u. s. deve intendersi eseguita da Berta Brundula in memoria di Nino Bagatin.

PERVENUTE IL 1.o AGOSTO

In memoria di Stefania (Stefy) Massi da Lamberto Tomaselli 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Ada Gruden 3000 pro Istituto Rittmeyer; da E. L. 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Guido Millo a sei mesi dalla scomparsa (2-8) dalla mamma e dal papà 20.000 pro Istituto di anatomia patologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Bruno Finzi nel 34.o anniv. dalla moglie 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Rita Tomasi nel 31.o anniv. dalla sorella Lina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia)

In memoria di Renato Volsi nel I anniv. (2-8) dai familiari 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Zanier nel 13.o anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Sergio Devescovi nel IX anniv. (30-7) da Massimiliano Cernigoi 5000 pro ECA.

In memoria di Olivo Perin nel trigesimo dal nipote Giustino e fratelli 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Rodaro nel VII anniv. dalla moglie Dina 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Libero Stosch per il compleanno dalla sorella Dina 5 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'on. dott. Giovanni Pesante dalla figlia Anita Burian 10 mila pro Liceo «Petrarca» (Fondazione «Angelica Pesante»).

In memoria di Domenica Lenzi da Marcella Neri 5000 pro CRI.

In memoria di Wanda Antunovich da Iolanda Lovenati 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Mioni da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro «Ultima Crociata» e 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria di Cesare Tramontini dalla famiglia Krizaj 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Remonti da Elvira e Albina 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria uomini).

In memoria di Teresa Dapretto da Silvia Vecchiet 5000, da Eugenia Zanier 5000, da Valeria Pausler 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Alessandro de Bosichi da Giovanna Sgarbul 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Pizzul da Dorotea Tarboschi 5000, dalla famiglia Penso 5000, da Anita Revere 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Leopolda Scuka dalle famiglie Giordano - Davi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Buchbinder da Vanda e Vittorio 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Prof. Nordio).

In memoria di Carmela Cavalieri da Lucio e Bruna Manfreda 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Donatella Guina dai genitori delle «Vocl bianche della città di Trieste» 50.000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa di studio «Guina - Riosa»).

In memoria di Maria Venuti ved. Hrast da Ada Rosenholz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminio Eva da Antonietta Sedlacek 5000, da Gianni e Maria Zacevini 5000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Ernesto e Wilma Marzari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa dalle famiglie Quargnali, Bernardis, Balestra, Siclari, Salata, Lanzilotti, Grassi, Damico, Pierini, Giachin e Sist 70.000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa studio «Donatella Guina e Fabio Riosa»).

In memoria del dott. Mario Gentilli da Gino Pincherle 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Simoniti 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di Anita Fedi da M.C 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pietro Paolini da Pasqua, Roberto, Adriana ed Ennio Paolini 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai colleghi del figlio Paolo 23.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egone Penne dalla cognata Amelia ved. Penne 20.000, dalla famiglia Peressoni 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalla nipote Silvana Mrachig 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Steffè e Stelio e Toti Collini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Marsic 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca de Bottoni ved. Nobili dalla famiglia de Pretis 10.000 pro CRI.

In memoria di Stefania e Giovanni Komar da Visioli, Battaia, Trento, Renzi, Calabrese, Marsetti, Paoli, Martingano, Parenzan, Cernigoi, Sharabot, Cucut, Bevilacqua, Beuzzi, Antici, Marchi, Gerchi, Damato, Margon, Clari, Bisiani, Scher, Stocca, Sigsgoreo e Dennis 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Mihalich da Marcello e Michela Mihalich 30.000 pro Centro cardiologico sociale Ospedale Maggiore; da Lina Mihalich 20 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Franco e Nidia Plet 30.000 pro ENPA; da Antonio, Romano, Jolanda e Nives 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lilly Schütz da Sofia, Elsa ed Elena Fischl 5000, da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000, da Mina e Mario Morpurgo 10.000, da Medea Bruckner 2000, da Dora Eppinger 5000, pro Pia Casa Gentilomo; da Giampaola Corte 10.000, da Paola Roitti 5000, da Lea Castelli e Piero Kern 10.000, da Ita Faretra 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Lekner 10.000, da Alma Manni 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Gemma Baruch - Levi 10.000, dalla dott. Giovanna Liebermann 10.000, da Joe e Piri Korodi 10.000 pro Centro italiano «Anna Frank».

In memoria di Mercedes Pittini da Giulia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Tamos dalle famiglie Della Rocca e dalla famiglia Nobili 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dagli inquilini dello stabile n. 65 di via Bellosguardo 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 15.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nerina Kosak 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Dott. Legnani).

In memoria di Gustavo Scabar dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Corso ved. Furlan dal personale Ufficio centrale viaggi (CIT) 21.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nana Dapretto da Strukel - Tamaro 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaspare Morsiani da Eugenia e Nino 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alberto Patti da Eugenia Morsiani - Zennaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Coretti ved. Gavardina da Rita Bolletti 2000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Eugenia Franceschin da Rita e Luigi Bolletti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro de Bosichi dalla famiglia Mavez - Baldo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iole Cattarossi da Rita e Luigi Bolletti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura, Giuliana e Guido Marchi 15.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria dei miei cari defunti da Dina R. 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRISTI AMORI RIEVOCATI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

UN COLPO DI FULMINE E POI IL MARCIAPIEDE

Innamoratosi a Monfalcone di una giovane «bella di notte» udinese l'uomo la seguì sfruttandola - Conferma della precedente sentenza

Tristi amori alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel processo contro il detenuto Giuliano Marchese, 32 anni, da Staranzano, via Marconi 51. Il 3 agosto del 1976, Manuela D., 21 anni, denunciò l'attuale ricorrente alla Questura di Udine, sostenendo che l'uomo campava con i proventi della sua attività di «bella di notte».

La ragazza — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — spiegò che il giorno di Ferragosto del 1974, ella si era recata a Monfalcone per visitare la propria madre e nella cittadina aveva incontrato il Marchese. I due si sarebbero innamorati a prima vista e l'uomo l'avrebbe seguita a Udine, dove ella esercitava il mestiere più antico del mondo. Secondo la denunciante, il Marchese l'avrebbe indotta e istigata a condurre quella vita, che le fruttava all'incirca centomila lire al giorno. La ragazza sostenne ancora che il convivente l'avrebbe sovente maltrattata e percossa.

Marchese venne interrogato sia in Polizia sia da un magistrato, ed egli negò in blocco tutte le accuse che gli furono mosse. L'indiziato dichiarò che dopo essere stato un calciatore semiprofessionista, egli aveva assunto la gestione di un pensionato di Grado, e concluse affermando che la ragazza aveva mentito. Malgrado l'atteggiamento decisamente negativo, Marchese fu imputato di sfruttamento e induzione alla prostituzione e, il 4 aprile scorso, il Tribunale di Udine lo riconobbe colpevole di sfruttamento e, con le «generiche», gli inflisse un anno e quattro mesi di reclusione, 70 mila lire di multa, un anno di casa di lavoro. Il Collegio assolse l'imputato dall'accusa di favoreggiamento per insufficienza di prove e lo condannò, infine, alla pena accessoria dell'interdizione per la durata di due anni.

Marchese impugnò il verdetto, ed alla Corte ora dichiara: «Quella donna ha mentito ed io, purtroppo, non ho avuto la possibilità di dimostrare il lavoro — che ho effettivamente svolto in quegli anni». Il P.G. afferma che l'accusa di sfruttamento è ampiamente provata e, di conseguenza, chiede ai giudici di secondo grado di avallare la sentenza del Tribunale. In difesa dell'appellante parla l'avv. Franz del Foro di Udine. Il ricorso non ha avuto il potere di mutare la sorte di Marchese: la Corte ha, difatti, confermato l'impugnato verdetto e lo ha, altresì, condannato al pagamento delle maggiori spese giudiziarie.

MOSTRE D'ARTE

LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica: Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
ETTA BALBI
e
SILVANO DELISE

Studioso iraniano ospite dell'Alpina

E' stato per due settimane a Trieste, ospite della commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, il dott. Mohammad Ali Farjadi, inviato nella nostra regione dal direttore del Department of the Environment dell'Iran dott. Eskandar Firouz, vice primo ministro, per uno studio sulle grotte turistiche, per conoscere i metodi di ricerca sul carsismo e per documentarsi sulla tenuta del Catasto regionale delle grotte. La visita fa seguito agli accordi di collaborazione in campo speleologico intervenuti tra la commissione grotte e il Dipartimento dell'ambiente iraniano.

Formalizzata l'istruttoria contro la madre del piccolo Trani

L'istruttoria contro Maria Letizia Trani, la donna che si è autoaccusata di avere ucciso il proprio unico figlio, Fabio, di quattro anni, è stata formalizzata. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Claudio Coassin, il quale ha coordinato e diretto l'inchiesta sul tragico e penoso episodio, ha trasmesso gli atti raccolti al giudice istruttore dott. Biagio Giancotti. Come abbiamo più volte scritto, nella vicenda sono implicati anche due medici dell'ospedale psichiatrico, il primario dott. Vincenzo Pastori, e il dott. Lorenzo Toresini, i quali sono stati indiziati di rifiuto di atti di ufficio, omissione di soccorso e concorso in omicidio colposo.

Prima di compiere il folle gesto, la donna avrebbe bussato alla porta dello «Psichiatrico» per invocare un aiuto, che le sarebbe stato negato. Il dott. Coassin ha fatto pervenire ai due sanitari comunicazione giudiziaria e, in seguito, li ha anche esaminati in merito ai fatti ad essi contestati. Oggi, nel pomeriggio, Maria Letizia Trani verrà sottoposta alla prova dell'elettroencefalogramma al «Burlo Garofalo». Alle 14, due agenti della Polizia femminile preleveranno la signora al Coroneo e la scorteranno in macchina all'ospedale designato.

Un giovane chimico di 24 anni, Marino Gallina, abitante in scala Bonghi 40, che presta la sua opera presso la fabbrica di fiammiferi di via Caboto, nel mescolare del catrame è stato colpito accidentalmente da uno spruzzo del liquido bollente, riportando ustioni di secondo e di terzo grado all'emitorace. E' stato ricoverato in dermatologia.

LA SPERICOLATA SERATA DI UN AUTISTA SENZA PATENTE

TRADITO DAL BERRETTINO NELLA NOTTE ALLA CHICAGO

I fumi dell'alcol complici nel furto di una Citroen - Rincorsa della stradale e spari lungo l'Isonzo - Un copricapo particolare

Fu smascherato da un berrettino con visiera l'uomo che compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Si tratta di Dario Clansig, 24 anni, da Gorizia, via Formica 4, il quale venne a suo tempo rinviato a giudizio per furto aggravato, guida senza patente e resistenza a pubblico ufficiale.

Intorno alla mezzanotte del 12 febbraio scorso, una pattuglia della Stradale in servizio a Sagrado d'Isonzo vide una «Citroen» attraversare il paese come un razzo, e l'andatura della macchina insospettì gli agenti, i quali intimarono al conducente di fermarsi. Costui — per l'Accusa, sarebbe stato il Clansig — avrebbe, invece, aumentato ulteriormente la velocità tanto che i poliziotti decisero di inseguirlo. Incominciò così — spiega il consigliere relatore dott. Petris — una drammatica sequenza alla «guardie e ladri»: più volte, la macchina della Stradale riuscì ad affiancare quella del fuggitivo, il quale, per depistare gli agenti, li avrebbe stretti sulla destra. A un certo punto, un brigadiere allungò un braccio attraverso il finestrino dell'automezzo della polizia, spianò la pistola e ordinò al Clansig di fermarsi. Costui tenne, invece, in non cale l'ammonimento, continuò la corsa e andò a urtare contro la spalletta di un sottopassaggio ferroviario.

I poliziotti esplosero cinque colpi di pistola, e due fecero bersaglio sulle ruote anteriori della «Citroen». Il fuggitivo, finalmente, si arrestò e, abbandonata la macchina, si mise a correre verso l'Isonzo, nascondendosi tra la vegetazione cespugliosa della scarpata, digradante verso il fiume. Gli agenti spararono ulteriori cinque colpi nella speranza di stanarlo, chiesero, quindi, rinforzi e le ricerche sulle sponde e lungo il greto del fiume continuarono poi alla luce dei riflettori. I poliziotti non riuscirono a rintracciare Clansig ma, in compenso, ricuperarono un suo caratteristico copricapo, il berrettino cui abbiamo già accennato.

Il berrettino stesso venne esibito ad un agente di custodia, e questi si ricordò immediatamente del Clansig. Nel frattempo, la polizia era riuscita ad appurare che la «Citroen» era stata rubata a Giuseppe Makarovic, 27 anni, da Gorizia, via Pellico 6, il quale l'aveva posteggiata nell'autorimessa di casa. Interrogato, l'automobilista dichiarò che, a tarda sera, aveva sentito il caratteristico rumore della messa in moto di una macchina ma non vi aveva fatto caso in quanto, nella strada dove abita, ci sono ben sedici autorimesse. L'indiziato venne rintracciato nella propria abitazione e immediatamente arrestato.

Al magistrato, Clansig dichiarò di ricordare ben poco della mivimentatissima notte in quanto era sbronzo. Egli sostenne di essersi accorto di avere a che fare con la Polizia soltanto quando gli agenti spararono i primi colpi di pistola. Clansig ammise di essersi nascosto tra la sterpaglia del greto dell'Isonzo, da dove era poi rincasato a piedi, costeggiando la linea ferroviaria Monfalcone - Gorizia. Il giovane confessò, infine, di non avere mai conseguito la patente di guida. Il successivo 18 febbraio, Clansig venne processato con rito direttissimo dal Tribunale del capoluogo isontino e, con la continuazione e le «generiche», fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda, ed egli ricorse.

Ai giudici di secondo grado, l'appellante si limita a dichiarare di non ricordare assolutamente il furto perché nel momento in cui lo commise era ubriaco. Il P.G. è dell'opinione che la sentenza di Gorizia sia consona all'entità del fatto e, pertanto, ne chiede conferma. Il dott. Cariglia fa, quindi, opposizione a un'eventuale concessione della libertà provvisoria all'appellante. In difesa dell'imputato parla l'avv. Riccardo Ghezzi di Trieste. La Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza, condanna Clansig al pagamento delle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla Difesa.

Il consiglio direttivo dell'Avis — in una nota — ringrazia quanti, associati e non, hanno spontaneamente avvertito la necessità di donare tempestivamente il proprio sangue a favore dei numerosi feriti del disastroso incidente avvenuto sulla strada costiera. Un grazie particolare viene rivolto ai soldati e al colonnello comandante il battaglione «San Giusto» per la sensibilità e la celerità con la quale hanno risposto all'appello.

SETTE GIORNI DI GARE NEL RIONE

Festa del Patrono: bilancio a San Giacomo

Un centinaio di miniatleti dai 6 ai 12 anni hanno preso parte alle manifestazioni sportive

Anche quest'anno la fattiva collaborazione esistente tra il Gruppo sportivo «S. Giacomo» e il Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo» ha permesso di organizzare la settimana di manifestazioni sportive e ricreative indette in occasione della Festa del Patrono. Un particolare ringraziamento va rivolto agli enti provinciali e comunali nonché agli esercenti dei negozi rionali che, grazie alla loro generosità nell'offrire coppe, targhe, medaglie e doni di tutti i generi, hanno permesso agli organizzatori di premiare quasi tutti i partecipanti. Le gare di lunedì 18 (camminata «Su e giù per S. Giacomo») e di giovedì 21 (50 m. piani, tiro alla fune, corsa con i sacchi) hanno visto la partecipazione di oltre un centinaio di piccoli atleti dai 6 ai 12 anni, che hanno deliziato il pubblico presente per l'impegno e l'entusiasmo profusi nel tentativo di prevalere.

Nelle serate da martedì a venerdì si è svolto, nei locali del Circolo lavoratori cristiani, un torneo rionale di briscola tressette con trenta coppie partecipanti suddivise in gironi all'italiana. Tutti i partecipanti al torneo, svoltosi all'insegna della correttezza e della cordialità, sono stati alla fine premiati ed alla coppia 1.a classificata è stato assegnato, oltre a medaglie e consistenti premi in natura, il trofeo messo in palio dall'Unione provinciale del Movimento cristiano lavoratori. Come già comunicato, il previsto concerto della Banda «G. Verdi», in programma per sabato 23, è stato sospeso per il lutto dei componenti per la scomparsa di un loro collega.

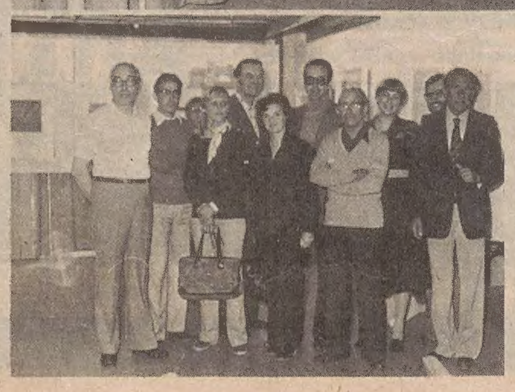
A conclusione delle manifestazioni, si è svolto lunedì 25, il tradizionale giro podistico di S. Giacomo, 1.a prova del Palio dei rioni, riservato ai tesserati FIDAL delle cat. ragazzi, allievi, junior e senior. La manifestazione ha superato ogni precedente edizione per numero di atleti (oltre un centinaio in rappresentanza di 11 società della Regione) e per partecipazione di pubblico (circa 1500 persone).

Alla cerimonia della premiazione, tenutasi nelle accoglienti sale del Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo», hanno partecipato, oltre al sig. Privilleggio e al cav. Crasso, presidenti dei due sodalizi organizzatori, l'on. Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, l'assessore comunale allo sport prof. Lanza e il presidente del Movimento cristiano lavoratori sig. Italo Giorgi.

Per la quarta volta ignoti frombolieri hanno spaccato la vetrina del supermercato della calzatura in via Filzi per «pescare» attraverso le maglie della serranda a giorno un paio di scarpe. Il danno del cristallo supera di tre volte il valore del paio di scarpe. Gli agenti della scientifica hanno rilevato una goccia di sangue, segno che il ladro si è ferito. Nessuno si è però presentato né alla Croce Rossa né all'astanteria dell'ospedale maggiore.

RASSEGNA DI ARTISTI TRIESTINI ALLESTITA A CORTINA D'AMPEZZO

La mostra del «Gruppo 12»



Ecco alcune fotografie che testimoniano l'interesse del pubblico cortinese per la mostra d'arte organizzata dal Circolo artistico di Cortina e dall'Azienda di soggiorno di Trieste, del «Gruppo 12 Trieste». Nell'immagine qui accanto si intravedono da sinistra: Steidler, Moretti, Ponte, Sivini, Jacopi, Vecchiet e Carà insieme a un gruppo di signore; sopra, nella sala della rassegna, due immancabili collezionisti veneti. La mostra si chiuderà l'8 c.m. ma molto probabilmente alcuni dei quadri esposti verranno ospitati in qualche albergo cortinese fino alla fine di agosto.

INCIDENTE DI QUATTRO ANNI FA IN APPELLO

Un tragico schianto spense madre e figlio

L'utilitaria si fracassò contro un pullman Assolto l'autista con la formula del dubbio

Un tragico destino volle accomunati nella morte lo studente Renato Viti, 21 anni, piazza De Berti 8, e sua madre, Danica Gruden - Viti, 58 anni, la loro pietosa fine viene rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cossu, dott. Caufin e dott. Mansi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, con il processo contro Guido Martinello, 44 anni, da Ronchi dei Legionari, via XXIV Maggio 75.

Nella serata del 21 gennaio del 1973, l'attuale ricorrente percorreva la statale «202» alla guida di una corriera, adibita al servizio di linea Sella Nevea-Udine-Monfalcone-Trieste. Pioveva a dirotto — precisa il consigliere relatore dott. Caufin — il Martinello, che era diretto a Monfalcone, stava avvicinandosi all'abitato di Sgonico quando entrò in collisione frontale con un'utilitaria che procedeva in senso opposto. Dopo il terrificante impatto la vetturetta, che era guidata dal Viti, il quale aveva al fianco la madre, andò a incastrarsi sotto il veicolo pubblico. Sul posto accorsero alcuni passanti, i quali cercarono con ogni mezzo di liberare madre e figlio, che, ormai cadaveri, erano rimasti imprigionati tra le lamiere contorte della vetturetta che, per l'urto, si disintegrò.

Interrogato dal magistrato, Martinello sostenne che, al momento della sciagura, egli avrebbe notato la vetturetta in fase di sorpasso e, quindi, spostata a sinistra. L'autista precisò che la sua andatura era moderata. Imputato di omicidio colposo, Martinello venne processato il 28 maggio del 1975 dal Tribunale penale, che lo mandò assolto perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Contro la sentenza insorse il P.M., e da ciò il giudizio di secondo grado. Poiché Martinello non ha dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. Il dott. Ballarini è dell'avviso che non tutte le circostanze del tragico evento sono chiare e determinate e, pertanto, chiede l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il difensore, avvocato Roncelli, afferma, invece, che il comportamento del suo assistito fu consono a quanto stabilito dal Codice stradale e, di conseguenza, il patrono perora la conferma delle impugnate deliberazioni. La Corte riforma parzialmente il verdetto del Tribunale e, in accoglimento delle richieste del P.G., proscioglie Martinello con la formula del dubbio.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

7-21 agosto ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA
9-15 agosto GERMANIA romantica con navigazione sul RENO
11-15 agosto SALISBURGO e MONACO
11-15 agosto VIENNA «Turismo classico»
11-15 agosto PARIGI in aereo
11-18 agosto HELSINKI, LENINGRADO, MOSCA
12-15 agosto BUDAPEST «Turismo Facile»
12-15 agosto LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE
12-15 agosto NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
13-21 agosto Viaggio-soggiorno in VALLE D'AOSTA
13-15 agosto GROSSGLOCKNER (Gran Campanaro)
13-15 agosto LAGHI e CASCATE DI PLITVICE
13-18 agosto BUDAPEST con visita alla Puszta
13-18 agosto PRAGA, la città d'Oro
13-20 agosto CROCIERA IN DALMAZIA e GRECIA con la M/n «Jedinstvo»
14-21 agosto CIRCUITO DELL'AUSTRIA
14-15 agosto LAGO DI GARDA

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

NON CONVINCE DEL TUTTO IL PSI L'INTESA TRA I SEI PARTITI

«Opposizione costruttiva» dei socialisti alla Regione

Prima delle vacanze il Consiglio dovrà affrontare il problema dell'assetto definitivo del Segretariato per la ricostruzione

Superato lo scoglio delle intese programmatiche fra i partiti dell'arco costituzionale, con particolare riferimento alla gestione del dopo-terremoto, il Consiglio regionale si appresta ad affrontare entro questa settimana, cioè prima di andare in vacanza, il problema dell'assetto definitivo del Segretariato generale straordinario per la ricostruzione del Friuli. Con la definizione dell'ordinamento e dei compiti della già costituita Commissione speciale — che in virtù delle ultime intese fra i partiti, ratificate venerdì dal Consiglio, verrà ora presieduta da un esponente comunista in luogo di un democristiano — si tratta di mettere a punto, alla luce delle nuove intese, anche le competenze del Segretariato, il quale è lo strumento esecutivo di tutte le leggi, nazionali e regionali, riguardanti la ricostruzione delle zone terremotate.

Intanto sono state variamente commentate dai partiti le intese approvate dal Consiglio regionale nella seduta di venerdì. A conclusione del dibattito sulla relativa mozione presentata dalle forze politiche costituzionali, la segreteria regionale DC ha valutato positivamente l'approvazione del documento, riscontrando — informa una nota — che «i punti di convergenza raggiunti rientrano nelle indicazioni unanimi date dalla direzione e dal gruppo consiliare regionale del partito». La segreteria — continua la nota — «ha inteso impegnare la Giunta e il gruppo regionale consiliare a portare avanti gli obiettivi contenuti nel documento programmatico».

Dal canto suo il comitato regionale del PSI ha preso atto che «si sono verificate importanti convergenze sul piano programmatico per quanto riguarda il decentramento, il rafforzamento dei Comuni e delle Comunità, l'impostazione di un piano di sviluppo della regione, conformemente alla richiesta e all'azione svolta dai socialisti nella predisposizione e nell'approvazione della legge speciale per il Friuli». Ma nel contempo il PSI ha verificato — informa una nota — il permanere di profonde divergenze per quanto riguarda l'assetto del segretariato speciale, lo specifico avvio della comprensorializzazione della regione, l'effettiva capacità di controllo e di promozione democratica e politica del Consiglio regonale in ordine a tutta la problematica del terremoto».

Il PSI ha constatato inoltre «il permanere di assurde preclusioni da parte della DC e dei suoi alleati riguardo al quadro politico, che si è voluto mantenere inalterato nonostante la sua chiara inadeguatezza e insufficienza più volte denunciata». Da qui una valutazione della «contraddittoria azione del PCI, teso a privilegiare comunque il rapporto con la DC e non l'esigenza primaria dell'unità delle sinistre, provocando di conseguenza un differente grado di responsabilità, rispetto al PSI, di fronte all'accordo conseguito». Pertanto — conclude la nota — «il PSI intende continuare nella propria linea di opposizione costruttiva».

Sull'accordo di programma raggiunto dai partiti democratici alla Regione il PCI si è espresso attraverso una dichiarazione del suo segretario regionale on. Cuffaro, secondo il quale tali intese consentono «un seguito positivo allo sforzo unitario compiuto nella nostra regione in questi mesi per superare la fase più acuta dell'emergenza. La convergenza tra le forze democratiche regionali su tutta una serie di punti programmatici discende direttamente — secondo Cuffaro — dall'intesa nazionale: questo ci pare un segno rilevante che contraddice in modo chiaro e positivo gli sforzi e le affermazioni che si vanno facendo in certi ambienti della DC per sminuire la portata dell'accordo e per impedirne le ripercussioni nelle varie realtà regionali».

Il segretario regionale del PCI ritiene «positivo che l'impegno unitario dei partiti democratici vada ben oltre i problemi del terremoto per investire quelli dell'attuazione degli accordi di Osimo, della valorizzazione del ruolo e della "specialità" della Regione, della minoranza slovena, del decentramento, della ristrutturazione dell'apparato burocratico regionale, della programmazione e della pianificazione». E infine: «L'intesa poteva essere più ampia — ammette Cuffaro — ma già così supera largamente il patto che la DC aveva proposto durante l'emergenza per cercare di coprire le responsabilità della propria Giunta. Ci auguriamo ora che tutte le forze che hanno votato la mozione si adoperino coerentemente per tradurla nel concreto e ne traggano le opportune conseguenze anche nelle singole realtà locali».

Anche a Gorizia la tazzina a 250 lire

Il prezzo della tazzina di caffè nei locali pubblici di Gorizia e provincia da oggi è di 250 lire. L'aumento, di 50 lire, è stato applicato senza che i consumatori ne fossero stati messi al corrente.

MENTRE I PREZZI AL CONSUMO CONTINUANO AD AUMENTARE

Tonnellate di caffè giacciono nel porto

Speculazioni e cattivi raccolti alla base di una situazione abnorme Gli importatori rifiutano di vendere perchè lo farebbero in perdita

Il presidente dell'EAPT ha riferito ai rappresentanti degli operatori economici, degli armatori ed agenti marittimi ed alle associazioni sindacali la situazione traumatica dei depositi di caffè nell'ambito dei punti franchi. Indubbiamente una posizione pesante per tante ragioni, e in primo luogo per le grosse scorte di caffè che attendono il ritiro da parte degli operatori. Ma vi sono delle ragioni che esulano dal fatto tecnico degli stoccaggi, perché il traffico mondiale del caffè ha subito delle trasformazioni finanziarie notevoli.

Bisogna far presente che l'annata caffeticola in corso (1 ottobre - 30 settembre) è stata contrassegnata da una serie di movimenti nel settore prezzi da far letteralmente spavento. Non si ricorda nella «coffee-story» un periodo più nevralgico di quello che è avvenuto dal dicembre scorso ad oggi.

I paesi tropicali ebbero nell'annata 76-77 appena 42 milioni di sacchi da esportazione, contro un fabbisogno mondiale di 54 milioni di sacchi. I prezzi perciò sono saliti, progressivamente, fino a raggiungere le 4200 sterline per tonnellata nei caffè Robusta (che sono i più consumati in Italia, in Francia e dai produttori di «solubili»). Ciò avvenne fra marzo ed aprile, poi c'è stata una repentina discesa nelle quotazioni fino a raggiungere qualche settimana fa la quota di 1917 sterline, che si elevò successivamente verso 2600 sterline. E' ovvio che coloro che hanno comperato caffè a prezzi altissimi, cercano ora di non vendere in attesa che i nuovi prezzi si avvicinino a quelli pagati per gli acquisti, in modo da ridurre le perdite di negoziazione.

E' evidente che l'operatore che ha pagato il Robusta a 4 sterline per chilogrammo alcuni mesi fa, non riesce oggi a percepire che 2 e 2,6 sterline al chilo, con una perdita del 30-40 per cento. Di qui il lentissimo ritiro delle merci dai depositi del porto franco. Si è parlato di «speculazione»: questa infatti è avvenuta nelle borse a termine di Londra, New York e Le Havre ma non da operatori professionali, bensì da privati investitori che hanno trovato nel caffè un «modus» per guadagnare (si tratta di persone non «cafeteros» che si sono inseriti nelle borse per speculare, mentre i nostri operatori e torrefattori non hanno l'autorizzazione del ministro delle finanze ad operare sulle borse a termine). Pertanto non si può parlare di «speculazione» almeno per gli operatori della nostra piazza o di altre piazze nazionali. E questi carenti ritiri sono le cause preminenti dell'accumulo di caffè nei depositi del punto franco, che provocano congestioni nei magazzini.

Ed ecco un panorama statistico del traffico triestino di caffè crudo. Queste le cifre: gennaio - giugno '77: sbarcati 2.546.000 sacchi da 60 kg.; gennaio-giugno '76: sbarcati 1.307.130 sacchi; partenze via terra: gennaio-giugno '77: 1.516.000 sacchi; nello stesso periodo del '76: 1.350.800 sacchi; partenze via mare: gennaio - giugno '77: 371.800 sacchi; idem '76: 208.330 sacchi: arrivi mare intero '66: 2.849.900 sacchi (cioè 303 mila 900 sacchi in più rispetto ai 6 mesi del '77. il che significa che dall'1-1 al 30-6 gli sbarchi sono stati equivalenti al 94.77 per cento di tutti quelli arrivati via mare nei 12 mesi. del 1976: giacenze nei porti franchi 581.000 sacchi di IBC e 279.000 di caffè privato (in questi casi i sacchi vanno da 60 a 70 kg.).

Soddisfazione in Austria per la Udine-Tarvisio

La decisione del governo di dar corso al completamento della Amaro-Tarvisio, di iniziare i lavori per la galleria di Passo Monte Croce Carnico e per il raddoppio di una parte della Pontebbana, ha sollevato profonda soddisfazione negli ambienti economici carinziani, come si rileva dal giornale «Kärntner Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di Commercio della Carinzia.

Ancora sulle Caravanche

Abbiamo appreso che esponenti dei governi di Slovenia e Croazia si incontreranno fra breve con dirigenti bancari bavaresi per sollecitare il finanziamento della galleria della Caravanche. Da indiscrezioni, sembra che un contatto in questo senso avrebbe luogo a metà di agosto alla 26.a Fiera della Carinzia.

APPLAUDITO CONCERTO DEL TRIO «AMARC»

Jazz afroamericano al Centro di fisica

Tra i solisti il concittadino Mario Fragiacomo che si è esibito in apprezzati assolo di tromba

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare ha ospitato, nel quadro delle iniziative musicali promosse nella presente stagione, un interessante ed applaudito concerto jazzistico sostenuto dal trio d'avanguardia «Amarc». Un pubblico attento e numeroso ha seguito lo spettacolo che si è snodato per due ore con un programma molto interessante ed eterogeneo.

Si sono così esibiti — nella formazione del gruppo «Amarc» — il concittadino Mario Fragiacomo, squisito solista alla tromba con degli assolo molto impegnativi ed incisivi, Tonino Curagi, un apprezzabilissimo polistrumentista perché sa cimentarsi con altrettanta capacità sia al sassofono, che al flauto ed al clarinetto, denotando una versatilità invidiabile. Poi alla batteria ed alle percussioni molto applaudito è stato Enrico Del Piano, virtuoso strumentale in grado di sfoggiare eccellenti preziosità musicali.

Si è esibito, ed era molto atteso all'appuntamento triestino, il chitarrista Riccardo Bercé, che non ha affatto deluso l'aspettativa esibendosi in alcuni «ceselli al pizzicato» molto originali e felici per soluzioni armoniche.

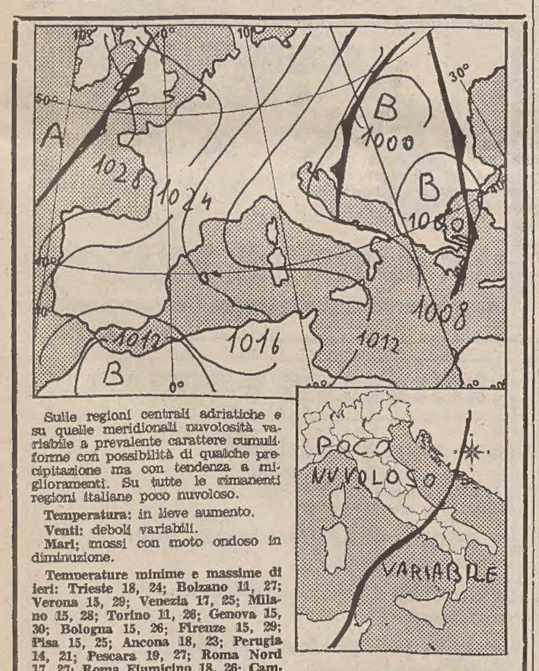
Lo spettacolo si è snodato piacevolmente su un programma largamente improvvisato, secondo la tipica formula jazzistica, e il gruppo ha prodotto un «sound» di chiara ispirazione afroamericana, con passaggi e note prolungate interessanti per esecuzione. Comunque è emersa anche la personalità artistico-interpretativa di questi validi solisti che hanno saputo elaborare e conferire una propria personale impronta esecutiva a questo tipo di linguaggio jazzistico d'avanguardia.

Numerosi applausi hanno accompagnato il concerto, certamente uno dei più originali presentati sinora al Centro di Fisica, e che ha trovato nel gruppo «Amarc» dei solisti strumentali molto calibrati e versatili

Superstrada e Scalo legnami

E' stata presentata al Comune una memoria tecnica stilata dall'ing. Gelletti per ridurre al minimo indispensabile i danni che arrecheranno ai capannoni dello Scalo legnami i pilastri di sostegno della superstrada in uscita dal moto VII, che passerà proprio sopra a molte tettoie dello scalo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile a prevalente carattere cumuliforme con possibilità di qualche precipitazione ma con tendenza a miglioramenti. Su tutte le rimanenti regioni italiane poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 11, 27; Verona 15, 29; Venezia 17, 25; Milano 15, 28; Torino 11, 26; Genova 15, 30; Bologna 15, 26; Firenze 15, 29; Pisa 15, 25; Ancona 18, 23; Perugia 14, 21; Pescara 19, 27; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 13, 23; Bari 19, 26; Napoli 16, 26; Potenza 13, 20; Santa Maria di Leuca 23, 27; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 27; Palermo 24, 26; Catania 20, 34; Alghero 17, 21; Cagliari 19, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 21; Atene 25, 37; Beirut 23, 37; Belgrado 16, 25; Berlino 14, 23; Bruxelles 12, 23; Buenos Aires 2, 17; Chicago 17, 30; Copenaghen 14, 28; Francoforte 13, 22; Ginevra 11, 19; Helsinki 14, 20; Johannesburg 2, 15; Lisbona 16, 25; Londra 15, 20; Los Angeles 21, 31; Madrid 9, 25; Manila 23, 30; Miami 28, 31; Mosca 18, 29; New York 21, 31; Oslo 13, 22; Parigi 11, 20; Rio de Janeiro 16, 34; San Francisco 15, 27; Seul 25, 33; Singapore 24, 31; Stoccolma 11, 22; Teheran 23, 35; Tel Aviv 24, 30; Tokio 25, 33; Vienna 15, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL POPOLARE PRESENTATORE

CORRADO NON DIMENTICA LA SIMPATIA DEI TRIESTINI

(Foto Ukovic)

Nella foto a sinistra il popolare presentatore; in quella a destra il maestro Ciangherotti assieme alla moglie, la muggesana Ariella Menetto, in vacanza nella cittadina rivierasca

Quattro chiacchiere con il simpatico Corrado, il noto presentatore che non ha potuto condurre lo spettacolo «Rally Canoro» a Muggia per l'inclemenza delle condizioni atmosferiche, un importante appuntamento artistico che l'Azienda di soggiorno ed il Comune si erano assicurati nell'ambito delle manifestazioni estive.

Corrado ha al suo fianco il maestro Nello Ciangherotti con cui ha diviso il successo nel riuscito programma festivo alla TV «Domenica in...». Ma in quest'occasione il maestro Ciangherotti si trova a Muggia in vacanza in quanto sua moglie, la simpatica e graziosa signora Ariella Menetto, è proprio un'autentica «mujesana». Il popolare presentatore, con quel suo linguaggio colorito e ricco di spiritosi spunti, ricorda con simpatia le volte in cui ebbe occasione di toccare la nostra città per le sue apparizioni artistiche.

«Rammento con cordiale simpatia le poche volte che ebbi il piacere di incontrarmi con la platea triestina. Ricordo, nel lontano 1953, uno spettacolo musicale al Politeama quando presentai al microfono alcuni «big» di allora, tra cui Nilla Pizzi e Giorgio Consolini, con le orchestrazioni del bravo maestro Fragna. L'anno seguente poi, sempre al teatro Politeama Rossetti, guidai lo spettacolo «Rosso e nero», che riprendeva il fortunato varietà radiofonico dallo stesso titolo, e tra gli altri protagonisti c'era pure Teddy Reno, il vostro Ferruccio Ricordi. Fu un successo di simpatia che il vostro pubblico tributò a tutto il «cast», una cosa che non ho affatto scordato e che nella carriera di un uomo di spettacolo fa sincero e profondo piacere».

Fulvio Marion

Felice ritorno di Valdemarin

Molto pubblico ha seguito lo spettacolo teatrale, articolato in due atti unici, e che ha visto il gradito ritorno di Mario Valdemarin, il noto attore concittadino. Lo spettacolo di prosa ha avuto luogo nella caratteristica piazza Marconi a Muggia, sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno e del Comune, ed è stato vivamente apprezzato dal pubblico.

Erano in programma i due impegnativi atti unici «Canicola» di Rosso S. Secondo e «Voci in casa» di Roberto Mazzucco, due lavori presentati dalla Cooperativa Teatro Orazero, per la regia di Guido Rebustello e che vedeva quali protagonisti, oltre al concittadino Mario Valdemarin, anche Paola Dapino e Graziano Moro. «Canicola», certamente uno dei lavori più interessanti tra la produzione di Rosso S. Secondo, racchiude il dramma di una donna che cerca di liberarsi da una condizione, da lei ritenuta insopportabile.

«Voci in casa», incisiva opera teatrale di Roberto Mazzucco, espone e analizza la problematica di un uomo che non riesce ad esternare i suoi sentimenti o che, vanamente, cerca in altre esemplificazioni, la giusta soluzione della sua situazione.

FOLCLORE INTERNAZIONALE IERI A SAN GIUSTO

ANIMA IL CASTELLO L'EUROPA DEI CUORI

(Foto Ukovic)

I danzerini di Alatri (Frosinone) mentre si esibiscono in una vivace tarantella sul palco allestito nel cortile delle Milizie

(F. M.) Ieri sera auspice la nostra Azienda di soggiorno, ha avuto luogo sull'ampio palcoscenico del Cortile delle milizie del castello di San Giusto, il secondo programma — il primo purtroppo era «saltato il giorno prima per il maltempo — legato al «Festival dei due cuori», quest'anno denominato, per il suo eccezionale livello internazionale. «Europa dei cuori».

Erano così di turno, ieri sera, sei gruppi folcloristici, e precisamente la rappresentativa di Confolens per la Francia, dei «Kathmandu» per il Nepal, di Zakopane per la Polonia, il complesso bandistico della Carinzia per l'Austria, la rappresentanza di Monsteras per la Svezia e l'associazione di Alatri di Frosinone. Lo spettacolo proposto per tale rassegna è stato valido e degno d'attenzione perché da un lato costituisce praticamente per la nostra città un'autentica primizia nel genere e perché d'altra parte l'iniziativa intende porre debitamente in rilievo, attraverso una festosa serie di rappresentazioni scenografiche arricchite da danze e canti.

Inoltre questa seconda serata ufficiale a S. Giusto è risultata piacevole anche per l'ottima preparazione tecnica dei tantissimi esecutori in scena, i cui sgargianti e pittoreschi costumi originali hanno costituito un «colpo d'occhio» davvero apprezzabile. Un caleidoscopio di danze popolari e motivi tipici delle varie terre sono stati così proposti da questi bravi gruppi che, con tali fantasiose esibizioni corali, hanno saputo valorizzare a dovizia la cultura popolare del loro paese.

Ha garbatamente presentato Gianlauro Juretic, al quale è affidato il compito di illustrare anche i gruppi dello spettacolo di stasera, e precisamente quello di Silistra (Bulgaria), «Reichelseim im Odenwald» (Germania), «Wilkinston» di Dublino (Irlanda), Plijesti (Romania) e infine i danzerini d Forlì.

La «Schola Cantorum» di Cortina d'Ampezzo, che vanta ormai molti successi, oggi alle 21,15 si esibirà nella chiesa parrocchiale Ss. Filippo e Giacomo in un atteso repertorio di musica sacra, affiancato dall'orchestra di Brunico, Sillian e Dobiacco.

SPETTACOLI, FOLCLORE E GASTRONOMIA DA DOMANI IN PIAZZA MARCONI

ACCONTENTA TUTTI L'AGOSTO MUGGESANO

Nella giornata di domani prende il via il tradizionale Agosto muggesano, il consueto appuntamento con manifestazioni folcloristiche e spettacoli vari, messo a punto dall'Azienda di soggiorno e dal Comune.

Piazza Marconi, sarà la cornice consueta che accoglierà le varie iniziative artistiche in programma. Domani sera, alle ore 21 (orario questo uguale per tutte le manifestazioni), sarà di scena il cantautore polesano Sergio Endrigo, con il suo personale repertorio di motivi vecchi e nuovi; un personaggio della musica leggera certamente molto atteso per l'impronta originale che il noto cantante ha saputo portare.

Nei tre giorni successivi sarà il turno rispettivamente delle «Bellezze naturali», del gruppo «Ongia» e della «Lampo», tre notissime compagnie legate al caratteristico appuntamento carnevalesco con i carri mascherati, e che, in tali serate, recheranno tutto lo spirito e la simpatia di questa cittadina.

Domenica poi si chiuderà lo speciale concorso gastronomico curato dalle compagnie con l'allestimento dei vari chioschi di degustazione e di ristoro, e avranno luogo le premiazioni. La sera si terrà la ribalta musicale presentata dalla «Jazz-band» della città di Cento, presso Ferrara.

Le tre serate conclusive della settimana successiva poi saranno dedicate ad altrettanti appuntamenti culturali. Giovedì avrà luogo la proiezione del documentario sull'opera grafica di Luigi Spacal e delle relative diapositive sull'ambiente carsico triestino. Venerdì ci sarà la serie di proiezioni con il procedimento a dissolvenza incrociata sulla pittura di Dante Pisani, a opera di Rauber e Sergas, con testo di Ennio Emili.

Sabato infine appuntamento conclusivo per la premiazione e la lettura dei migliori componimenti poetici in dialetto partecipanti al III Concorso «Poesia in piazza», un'iniziativa molto riuscita e che intende vitalizzare il patrimonio linguistico delle Tre Venezie.

Il GdR propone un censimento

Il Gruppo di Rappresentazione (GdR), una équipe composta di giovani che hanno avuto un certo numero di esperienze nel mondo del teatro propone un censimento onde allargare — si legge in un comunicato del gruppo — la panoramica dei gruppi teatrali operanti a livello cittadino.

L'iniziativa nasce dalla «presa di coscienza — si legge sempre nel comunicato — dell'isolamento in cui si viene a trovare chiunque voglia fare teatro, senza avere alle spalle una struttura di sostegno». «Le difficoltà originate da tale isolamento sono di carattere materiale (spazi per l'allestimento degli spettacoli e reperimento di fondi) e culturali. Dalla necessità — prosegue la nota — di rompere tale isolamento nasce la proposta del censimento che ha come scopi principalmente la conoscenza reciproca (gruppi, esperienze fatte, strutture a disposizione, programmi culturali eccetera) e la possibilità di collaborazione».

I gruppi analoghi al GdR e a chiunque sia interessato a questa iniziativa può scrivere al «GdR» c/o «La Cantina» in via Torrebianca 41.

Concerto in chiesa del chitarrista Boch

Si è tenuto nella chiesa avventista di via Rigutti un concerto del chitarrista Alex Boch. Nato a Trieste venticinque anni fa, sin dall'adolescenza ha rivolto il suo interesse verso questo strumento che ha studiato prima al conservatorio Tartini sotto la guida del maestro Bruno Tonazzi e poi a Venezia dove fu allievo di Angelo Amato, a sua volta discepolo di Segovia e Diaz. Attualmente Boch insegna all'Istituto musicale «Benvenuti» di Conegliano.

Libri in rassegna a Cortina d'Ampezzo

Verrà presentato oggi da Giancarlo Bregani la «Storia delle storie» - guida di Cortina d'Ampezzo, di Renato Zanolli. Con questo libro inizia la manifestazione culturale «Incontro con l'autore», organizzata dal Circolo della Stampa di Cortina che si propone di presentare alcuni libri dei più prestigiosi autori italiani.

IL NUOVO «PACHERINI»

Gli appassionati di montagna hanno ripreso a frequentare il rifugio Flaiban - Pacherini, rinnovato a cura dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, che era stato inaugurato un mese fa. Il nuovo rifugio della Val di Suola a quota 1587, a sud-est di Forni di Sopra, intitolato ai nomi di due soci della XXX scomparsi negli anni '50, è divenuto nuovamente meta degli appassionati che, approfittando delle ferie o delle giornate festive, si recano a fare escursioni in Carnia

LA TOURNÉE TRIESTINA DI EDITH MARTELLI ED ELENA ZILLIO

UN «GIRO DI VALZER» CON LE PROTAGONISTE

(C.G.) «Sogno di un valzer» è un'operetta prevalentemente vocale? Lo si direbbe, visto l'impegno canoro che vi viene profuso. Accanto a degli eccellenti attori di prosa, l'operetta allinea infatti uno stuolo di cantanti di tutto rispetto e sono i nostri Jenco, Loredan, Zerial, Giombi, Rolli, ed ancora Laura Zanini, Edith Martelli, Elena Zilio e Carlo Bini tutti notoriamente ben inseriti nel giro dei maggiori teatri italiani.

A due soprani ed al tenore sono riservate le melodie più orecchiabili e gli acuti strappa-applausi. Se un giorno verranno distribuite delle decorazioni ai partecipanti del Festival, quella per Edith Martelli dovrà contenere una menzione speciale: la cantante dalla prima edizione del 1970 non è mancata mai. Un «Cavallino bianco» (quello con Fabrizi e Tony Renis) poi «La principessa della czardas», «Rose Marie» e questo «Sogno di un valzer» col quale aumentano le probabilità di venire riapplaudita anche nel 1978.

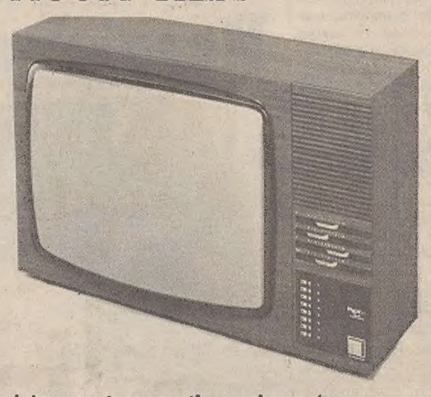
I suoi ricordi migliori sono legati all'operetta di Kàlmàn e non possiamo darle torto. Il personaggio era palpitante, effervescente, l'onda melodica trascinante. Elena di Flausenthurm, principessa pure lei, è stata concepita dai librettisti di Strauss introversa, e la Martelli ha dovuto costruirsi una maschera che non corrisponde alla sua natura piuttosto esuberante. «L'aver partecipato al Festival triestino dell'operetta fin dagli inizi costituisce per me motivo di profonda soddisfazione ma anche di raggiungimento professionale. L'operetta mi ha insegnato molto e grazie a questa scuola ho potuto disegnare dei personaggi lirici a tutto tondo.

Nel ruolo di Manon in «Ritratto di Manon» di Massenet che ho interpretato recentemente a Verona e nel ruolo di Lucy in «Beggar's opera» che abbiamo dato alla Scala. Nella versione di Britten, porteremo questo lavoro in Lombardia ed in Emilia la prossima stagione per oltre trenta recite.

Elena Zilio non conosceva il clima infuocato (in tutti i sensi) dell'opereta a Trieste e ne è rimasta conquistata. Al Verdi era apparsa nell'opera di Dargominski «Il convitato di pietra», ma otto anni fa la bionda bolzanina era agli esordi e da allora la sua carriera è andata in crescendo. Adora recitare e ballare il personaggio di Franzi, l'indiavolata direttrice dell'orchestrina in «Sogno di un valzer», le sembra cucito addosso.

Aveva esordito quale cantante di lieder, si era perfezionata in questa disciplina con Favaretto a Siena, ma sembra che il palcoscenico l'abbia ormai avvolta nelle sue spire. Dopo il «Faust» alla Scala della scorsa stagione, sarà impegnata nella prossima anche a Trieste nella «Vedova scaltra», nel «Pipistrello» che inaugurerà a Bologna ed ancora a Torino nel «Don Giovanni» e nel «Corregidor» di Wolf.

La pignoleria dei tedeschi e... i televisori REX



REX

In Germania — come del resto in tutto il mondo — la gente conta pregi e difetti. Ai tedeschi si «rimprovera» talvolta la loro pignoleria: pregio o difetto? Se si guarda alla perfezione di certe loro realizzazioni nel campo della tecnica, senz'altro pregio. Ecco perché appare tanto lusinghiero l'apprezzamento che il mercato della Germania ha dimostrato verso i televisori a colori REX: fedeli nella riproduzione delle immagini, stabili nel funzionamento, robusti nella struttura, comodi nelle regolazioni, rapidi nelle riparazioni. Sono apparecchi... a prova di tedesco, il che è tutto dire. Perché su questo tema i tedeschi esigono molto, ed hanno ragione.
Il nome REX, «collaudatissimo» e tanto apprezzato nel settore degli elettrodomestici, lascia ora ammirati anche per le prestazioni dei suoi TV a colori. Un'iniziativa REX - Universaltecnica per la diffusione del «buon» colore TV: con un importo di sole

15.000 lire al mese

precedute da un ragionevolissimo acconto, potrete avere oggi stesso il vostro TV a colori, un perfetto televisore REX del quale potrete essere orgogliosi per molti anni.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Taormina a luci spente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — Trionfo del femminismo al Festival cinematografico internazionale di Taormina. Il film di Agnes Varda «Una canta, l'altra no», ha vinto il Gran Premio delle Nazioni. Il regista tedesco Werner Herzog, il favorito della vigilia per la «Ballata di Stroszek», si è visto assegnare un inedito premio speciale della giuria — formula in uso a Cannes o negli altri festival — per «l'alta qualità espressiva e l'implacabile collera umana».

Il film della francese Varda ha, come noto, per protagoniste due giovani donne attivamente impegnate nelle battaglie femministe per la pillola e per l'aborto, ma al tempo stesso personalmente felici di essere diventate o di poter diventare madri con una nuova e libera consapevolezza.

E' probabile che ad orientare la scelta della giuria verso il film della Varda abbia contribuito in modo determinante la presenza di tre donne in seno all'organo giudicante: l'attrice svedese Bibi Anderson, la sceneggiatrice francese Monique Langge, e la regista inglese Laura Mulvey, al cui fianco sedevano non più di altrettanti uomini e precisamente il regista ungherese Miklòs Jancsò, il regista argentino-tedesco Rodolfo Kuhn e il produttore italiano Giorgio Papi.

Herzog rimane comunque un regista coraggioso, con la sua «Ballata di Stroszek», un grosso talento che la critica internazionale apprezzerà assai più che non i distributori dei suoi films. A 35 anni, le sue opere sono state in grandissima percentuale sfruttate dal terzo canale televisivo e dai circuiti d'essai in Germania. Pare tuttavia che — con la «Ballata di Stroszek» — possa finalmente conquistare il grosso pubblico. E altresì che si sia indirizzato alle grosse produzioni lo ha pure anticipato nei giorni scorsi lo stesso Herzog annunciando il progetto di un «collossal», con J. Nicholson, che sarà girato nelle giungle dell'Amazzonia in Perù.

Migliore attore è stato giudicato Gian Maria Volonté, per la robusta caratterizzazione del poliziotto Graziano nel film di Damiani «Io ho paura». In verità, l'interprete italiano aveva fatto il vuoto intorno a sé e non c'era nessuno che potesse validamente contestargli il passo. Meno felice ci è parso invece il premio dato all'attrice ungherese Mari Torocsik per aver interpretato la figura di una donna di mezza età in crisi nel film «Tentennamenti» di Gyula Maàr. Forse migliori chanches presentava la giovane attrice francese Isabella Adyani, la quale pur senza il grande dispendio di energie della collega magiara, disegna il delizioso personaggio di Violetta, nel film francese di Jaques Rouffio «Vivere giovane». Probabilmente il riconoscimento dato alla Torocsik obbedisce ad una sorta di giustizia distributiva operata dalla giuria internazionale mossa soprattutto dalla preoccupazione di non scontentare.

Impone tuttavia di dire che né il film di Damiani né quello di Mingozzi (Gli ultimi tre giorni del giovane attentatore di Mussolini, Anteo Zaniboni), pur tutti e due politicamente impegnati nella maniera migliore, non presentavano le carte in regola per ambire al primo premio. Certo ha vinto la Varda con un film discutibile, ma è anche vero che il film francese (che ha anche ottenuto il premio UNICEF) si sforza di portare alla ribalta un tema cinematograficamente nuovo, quello della amicizia tra due donne (e in epoca di acceso femminismo la giuria ha simpaticamente reso un «omaggio»); mentre i due registi italiani rimasticano vecchi problemi sia pure civilissimi, senza alcuna invenzione di linguaggio, schiavi di meccanismi mentali, di cui l'Italia stessa stenta ancora a liberarsi.

Si può parlare a Taormina di crisi del cinema? Sembrerebbe di no, dalle parole di saluto del presidente della manifestazione, Longo, per il quale il Festival delle Nazioni 33 films presentati da 15 nazioni — ha trovato quest'anno il suo momento più interessante. «Lo hanno confermato — ha detto Longo — l'eco che hanno avuto i films in concorso e i giudizi che i critici pressoché unanimemente hanno espresso. Un'altra conferma è venuta dagli incontri con i registi ed i protagonisti dei films, incontri spesso vivaci, che comunque hanno rivelato contenuti interessanti. Il Festival delle Nazioni, in definitiva, secondo Longo, ha offerto un'ulteriore dimostrazione della validità della formula scelta 8 anni fa, e portata avanti con responsabile determinazione negli ultimi anni. Anche la «Settimana del film nuovo» a Messina e provincia ha raccolto ancora una messe di consensi di inestimabile valore, consensi che continuerà a raccogliere con la «sezione itinerante che toccherà numerosi centri della Sicilia nel prossimo mese di agosto».

Ma il ministro del Turismo e Spettacolo, Antoniozzi è un po' pessimista se proprio qui a Taormina ha dichiarato che «la crisi del cinema è per la verità profonda e di non facile soluzione».

Gigi Bevilacqua

Ma questo Mozart l'ho scritto io

PARIGI — Maria Casadesus, un violinista e direttore d'orchestra francese, ha chiesto in tribunale che gli venga riconosciuta la paternità del «Concerto Adelaide» che alcuni esperti attribuivano a Wolfgang Amadeus Mozart.

Casadesus — a suo dire — avrebbe composto per scherzo il concerto nel 1931. Quando lo fece ascoltare ad alcuni amici, questi dissero che era «un pezzo di Mozart». Casadesus poi registrò il concerto nella società di compositori francesi con la dizione «Orchestrato ed armonizzato da Maria Casadesus».

Adesso, irritato, perché Yehudi Menuhin ha inciso una versione del concerto senza questa dizione, Casadesus si è rivolto ai giudici per essere riconosciuto finalmente autore del «Concerto Adelaide».

Costituito un Centro di studi carusiani

MILANO — E' stato costituito a Milano il Centro studi carusiani «Museo Enrico Caruso» che ha tra gli scopi statutari la «perpetua conservazione e l'incremento per fini culturali e pubblica esposizione di cimeli carusiani, di oggetti artistici, di documenti storici».

Il Centro si avvarrà della collaborazione del museo teatrale alla Scala e di altri simili, nazionali e internazionali. Sarà inoltre organizzato annualmente un concorso di canto tenorile internazionale che si chiamerà «Premio Enrico Caruso».

I soci fondatori del centro hanno eletto il primo consiglio direttivo che è composto da Carla Bernini, Walter Brighi, Camillo Bertacchi, Giorgio Cavallari, Michele Forges Davanzati, Giani Galli, Enzo Lucano, Ivo Divo Mantovani, Enzo Pituello, Luciano Pituello, Ettore Romagnoli, Giovanni Savio e Domenico Tassi. Presidente è stato nominato Luciano Pituello. *(Ansa)*

Il «complesso» di Moisseiev ha quaranta anni

MOSCA — Il «Complesso accademico di danze popolari dell'URSS», diretto dal «Premio Lenin» Igor Moisseiev, ha compiuto quarant'anni. «Non è soltanto il primo complesso di danze popolari nel mondo», ha scritto il «New York Times», «ma è anche unico nel suo genere. Le sue danze non perdono mai le loro radici etniche e serbano l'anima del folklore. Ogni spettacolo è una splendida festa della coreografia popolare».

Il complesso dà più di 150 spettacoli all'anno. Il suo repertorio comprende trecento danze, tutte elaborate e dirette da Moisseiev. Sono danze dei popoli dell'URSS e del mondo. Ogni composizione coreografica, dalla sbrigliata quadriglia russa al vertiginoso «gioc» moldavo o al «gaucho» argentino, mette in luce l'animo poetico e virile del popolo.

Il complesso ha girato tutta l'Unione Sovietica e si è recato in circa sessanta altri paesi.

Claudia Cardinale gira in Francia

PARIGI — Claudia Cardinale e Jacques Perrin, la coppia resa celebre negli anni Sessanta da «La ragazza con la valigia» di Valerio Zurlini, tornano a lavorare insieme nel nuovo film di Etienne Perier «La part du feu». Accanto a loro lavora anche Michel Piccoli.

Gran bollito per Laura

Telefoto Ansa

Laura Antonelli in una scena del film «Gran bollito» diretto dal regista Mauro Bolognini

NEI NUOVI PROGRAMMI DELLA TELEVISIONE

E vedremo anche «Gabriele superstar»

Un «musical» su D'Annunzio diretto da Bolognini

ROMA — Il ritorno di Giulietta Masina, una vita di Toscanini, «Cristo si è fermato a Eboli» diretto da Francesco Rosi, un «musical» sulla figura di D'Annunzio diretto da Mauro Bolognini, figurano tra i futuri programmi televisivi.

Giulietta Masina, infatti, tornerà sui teleschermi per interpretare «Angela Flavia Pasqualin»: la storia, ora sorridente, ora patetica, di una maestra elementare ambientata tra le due guerre. Il soggetto originale è di Tullio Pinelli. Questo sceneggiato in cinque-sei puntate che andranno in onda sulla rete 1 televisiva, fa parte di un «pacco» di proposte approvato dal consiglio di amministrazione della RAI, che comprende programmi che saranno trasmessi, per la gran parte, nel corso del 1978.

Tra i progetti della prima rete che hanno avuto «via libera» — informa una nota dell'ufficio stampa della RAI — è un adattamento televisivo del grande romanzo di Michail Bulgakov «Il maestro e Margherita», con la regia di Florestano Vancini.

Inoltre, uno sceneggiato sarà tratto dal romanzo «L'eredità della priora» di Carlo Alianello, che sarà diretto da Anton Giulio Maiano.

Sono in programma anche una vita di Arturo Toscanini e «Maria Malibran», una rievocazione della famosa cantante del primo Ottocento. Tra le novità è «Jazz Band»: la vicenda di un gruppo di ragazzi bolognesi che, nel 1956, con un piccolo complesso musicale, spera di conquistare il mondo. La regia di questo originale TV è di Pupi Avati, che tenterà di trasferire sui teleschermi un tipo di comicità alla Woody Allen e alla Mel Brooks. Protagonista sarà Lino Capolicchio.

Altra «primizia» della rete 1 è un ciclo dedicato a «L'altro Simenon»: cioè a quattro romanzi sceneggiati senza Maigret: «Antoine e Julie», «Sangue alla testa», «Il borgomastro di Furnes» e «Il grande Bob».

Fanno spicco, tra le proposte approvate dalla rete 2 televisiva, un nuovo film di Franco Giraldi, «La giacca verde», da un racconto di Mario Soldati; una ricostruzione di Miklos Jancso del «fronte italo-austriaco» nella prima guerra mondiale (lavoro interamente composto con materiale di repertorio); un adattamento del «Cristo si è fermato ad Eboli» di Carlo Levi, con la regia di Francesco Rosi.

Tra le novità della rete 2 sono anche «Gabriele Superstar», un musical imperniato sulla figura di D'Annunzio, con la regia di Mauro Bolognini; «Roma giudia», una sorta di «Giulietta e Romeo» ambientata nel 1866, dove i Capuleti sono i cristiani e i Montecchi gli ebrei, con protagonista Enrico Montesano; un adattamento televisivo del «Bel ami» di Maupassant, con la regia di Sandro Bolchi. Gianni Amico rievocherà episodi salienti della vita di Giuseppe Di Vittorio e Gianni Del Fra, il «processo» Bukarin», ricostruzione dell'ultimo e più significativo processo staliniano alla vecchia guardia bolscevica. Tra le novità, un film di Ansano Giannarelli: «Contadini, mercanti e principi».

«Love story» avrà un seguito

ROMA — La Paramount e Ryan O'Neal stanno lavorando insieme alla realizzazione del seguito di «Love story», prendendo in esame varie sceneggiature, sempre imperniate sul personaggio di Oliver Barrett, portato sullo schermo per la prima volta nel 1970 dalla Paramount, appunto nel film «Love story». Ryan O'Neal interpreterà naturalmente la parte del giovane avvocato, che lo ha reso famoso in tutto il mondo e gli ha procurato anche una candidatura all'Oscar.

Alla sua uscita, nel 1970, «Love story» divenne ben presto un campione d'incassi, totalizzando ben 50 milioni di dollari solo negli Stati Uniti, nel primo anno di programmazione.

Il film ebbe sette candidature all'Oscar. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Fausto e Anna; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro discoteca; 16.15: E... estate con noi; 16.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Nastroteca di radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21.05: I personaggi della commedia; 21.35: Il trovatore; 22: Verranno a te sull'aure; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco estate; 9.32: L'edera; 10: GR2-Estate; 10.12: Le vacanze di sala F.; 11.32: I bambini ci ascoltano; 11.50: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui Radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il flauto magico; 22.40: Percy Faith; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.35, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Sette giorni teatro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playng 13: D. Oistrakh interpreta Mozart; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Concerto barocco; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: La ricerca; 22.30: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comitato regionale Movimento Giovanile D.C. di Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirinpeis - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: Jazzconcerto*
13.30 *Telegiornale*
18.15 *La pista delle stelle* ●
19.10 *Hashimoto: «Il festival dei ciliegi» - Disegno animato*
19.20 *Tarzan e la fontana magica. 2.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa* ●
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Senza macchia e senza paura. - Romanzo di W. Kempowski. - 2.a parte*
21.35 *L'Italia avvelenata: «La nuova peste». 2.a parte* ●
22.05 *«Già che ci siamo...» - Spettacolo musicale. — Telegiornale — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.15 *Concerto da camera*
18.15 *L'energia: «Il moto perpetuo e il calore»*
18.45 *TG2 — Sportsera* ✻
19.00 *«David Cooperfield» - Settima puntata — Previsioni del tempo* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto*
20.40 *TG2 - Dossier: «Grandangolo»* ●
21.30 *Yves Montand: «Mentre Parigi dorme» - Film — TG2 Stanotte — Ciclismo: Campionati assoluti su pista.*

● *Programmi a colori* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra The Strings Of Rio; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Il complesso Andrè Gagnon; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Edizioni Sonora - Casadei; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30 Cantano The Tramps; 14.45: Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi..; 15.45: Baiardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Genius, in "grandi inventori"»; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Due teste dure» telefilm della serie «L'allenatore Wulff»; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: «Agente segreto 777 invito a uccidere» film con Lewis Jordan, Helene Chanel, regia di Henry Bay; 23.25: Il pittore Richard Seewald; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Spalle al muro», film; 23.10: Temi di attualità, documentario; 23.50: Musica popolare.

TV Lubiana

18.57: Orizzonti; 19.15: Film di serie; 19.40: Tempo presente: «Racconti e ricordi veri»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Una storia semplice», dramma; 21.50: Luci alla ribalta, spettacolo musicale; 22.40: Ieri, oggi, domani; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.15: Calendario-TV; 19.35: «Le piccole grandi meraviglie della natura», film; 19.30: I piccoli delfini bianchi, cartoni animati; 19.45: Musica popolare; 20.15: Spettacolo di cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 21.50: Azione; 22: «Le nozze insanguinate macedoni», film; 23.30: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il primo Montand Mangiamo metalli

«Mentre Parigi dorme» (Rete 2, ore 21.30) — Con questo film diretto da Marcel Carné nel '46 comincia il ciclo dedicato all'attore francese Yves Montand. Gli altri interpreti sono Pierre Brasseur, Serge Reggiani, Natalie Nattier. «Mentre Parigi dorme» è il secondo film interpretato dal cantante ed è anche il primo a carattere «impegnato». La sceneggiatura è di Jacques Prevert il famoso poeta che scrisse per Montand «Le foglie morte». Il film è ambientato nell'inverno successivo alla liberazione di Parigi. Diego, mentre sta giocando nel cortile con il figlio di un suo caro amico, Raimondo, incontra una donna stupenda: l'ha già vista perché gliela ha mostrata per la strada uno strano uomo, detto «destino», che diventa personaggio simbolico del film. Diego e Malou (questo è il nome della donna) si innamorano. Nel fratello di lei, Guy, Diego riconosce l'uomo che durante la seconda guerra ha denunciato Raimondo ai nazisti. In nome della salda amicizia che lo lega a Raimondo Diego vorrebbe ucciderlo, ma l'amore per Malou glielo impedisce. Inoltre la donna è sposata con Georges, un uomo geloso, ambiguo e irascibile. Il film si conclude tragicamente: obbedendo al disegno del «destino» Malou muore all'alba. *(Ansa)*

* * *

«Lo sport» — Nel corso del «TG2» stanotte andrà in onda, da Dalmine, la telecronaca dei campionati assoluti di ciclismo su pista.

* * *

«Italia avvelenata» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Il programma affronta stasera il problema dei danni alimentari mettendo l'accento sulla presenza di sostanze e di metalli nel suolo che, attraverso la catena alimentare, possono raggiungere anche l'uomo. Anche le stesse sostanze che vengono usate per la coltivazione presentano caratteristiche tali da essere giudicate pericolose.

* * *

«Già che ci siamo» (Rete 1, ore 22.05) — L'orchestra diretta da Giulio Libano dà vita ad arrangiamenti fantasiosi di brani jazz degli ultimi 30 anni. Anche stasera partecipano alla trasmissione il pianista Renato Sellani e Susan, voce solista, che sono anche i presentatori della puntata.

* * *

«Grandangolo (Rete 2, ore 20.40) — A partire da stasera va in onda questa nuova rubrica del TG2 Dossier che si presenta come una specie di rotocalco spettacolare. Al posto delle inchieste giornalistiche di «Dossier» basate sull'attualità, saranno affrontate inchieste di costume. Il primo numero di «Grandangolo» si intitola «Hip, hip, hip... hurrah» ed è curato da Paolo Meucci sul fantasmagorico spettacolo che sta animando Londra nelle ultime settimane. Tra gli altri servizi in programma il giubileo della Regina Elisabetta, il problema dei rapporti tra sesso e sport, i retroscena dell'industria del disco ecc.

Il prossimo film di Steve McQueen s'intitola «I, Tom Horn» (Io, Tom Horn) e verrà prodotto dallo stesso attore per la sua Solar Productions e per la Cooperativa di attori della quale fa parte, la First Artists. Il regista sarà Don Siegel. E' il primo film di MCQueen dopo «An enemy of the people» sul lavoro di Henryk Ibsen «Un nemico del popolo» nel quale l'attore ha esordito anche come regista.

Convegno pirandelliano dedicato al cinema

AGRIGENTO — Organizzato dal centro nazionale di studi pirandelliani si svolgerà ad Agrigento dal 6 al 10 dicembre prossimo il quarto convegno internazionale di studi pirandelliani che quest'anno avrà come tema «Pirandello e il cinema». In occasione del convegno sono previste una rassegna di film e documentari pirandelliani ed una serie di manifestazioni collaterali, fra le quali l'assegnazione dei premi «Maschere nude» riservate agli autori della migliore tesi di laurea, di un atto unico inedito, di una tesina per studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori. Il programma prevede anche un concorso internazionale di pittura estemporanea, riservato a pittrici italiane e straniere.

Il concorso tende a mettere in luce gli aspetti e le caratteristiche dei luoghi pirandelliani presenti nella narrativa dello scrittore agrigentino. Le pittrici, che dovranno far pervenire la loro iscrizione entro il 31 agosto prossimo, potranno concorrere con un massimo di due opere su tela. *(Ansa)*

Un Premio per l'operetta

Il Premio «Al Cenacolo» per lo spettacolo e le arti, indetto dall'omonimo gruppo culturale con sede a Chiavenna (Sondrio), è stato assegnato a Ernesto G. Oppicelli per l'attività svolta nel campo dell'operetta.

La giuria, formata da Carlo Maria Pensa (presidente), Gianni Gori, Giovanna Pietri, Massimo Scaglione, Mario Morini, Alberto Frizziero e Mario Marchi, nell'assegnare il premio ha particolarmente tenuto conto dell'attività di scrittore dell'Oppicelli che, da circa un anno, sta pubblicando sulla rivista «Sipario» una domentatissima storia dell'operetta.

Il premio gli è stato anche conferito per l'attività di animatore per questo genere di spettacolo svolta a Genova.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Oggi, dalle 21.15: «Rassegna internazionale del folclore - Festival dei cuori» - Terza serata: partecipano i gruppi della Bulgaria (Silistra), della Germania (Reichelsheim im Odenwald), dell'Irlanda (Walkinstown - Dublin), della Romania (Piojesti), della Jugoslavia e dell'Italia (Forlì). Prezzi popolari. Prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PARO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Alle 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Oggi alle ore 21 straordinaria di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Venerdì alle ore 21 ultima di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna chiamata Apache. Technicolor con Al Cliver, Yara Kewa. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Professione assassino». Charles Bronson.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Autista per signore». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: La meravigliosa avventura della giovinezza che avete vissuto, che state vivendo o che vivrete domani: «A noi le inglesine». Una prima eccezionale. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «La furia del drago».

NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Lettomania» con Carmen Villani, Harry Reems. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Flavia la monaca musulmana» con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Inizio della rassegna «Scienza e fantasia '77», oggi «Centro della Terra: continente sconosciuto» con P. Cushing. Adattissimo ai ragazzi. Technicolor. Domani a eccezionale richiesta «L'uomo che cadde sulla Terra» con D. Bowie.

CAPITOL. 16.30. Simpatico e divertentissimo ritorna Louis De Funes nel technicolor «L'ala o la coscia?» con F. Coluche. Per tutti. Ultime repliche

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16. Per la «Rassegna del film comico» ancora oggi a richiesta la nuova edizione ampliata e non più vietata del film di Monicelli «Amici miei». Technicolor. Domani: «Il secondo tragico Fantozzi».

IMPERO. Riposo. Domani l'atteso ritorno del technicolor «La pantera rosa». Il primo della fortunata serie con P. Sellers.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani Rassegna del terrore-orrore: «La casa del peccato mortale». Anthony Sharp, Susan Penhaligon, Stephanie Beacham.

James Coburn presto regista?

HOLLYWOOD — L'attore James Coburn comincerebbe ad essere tentato dalla regia, secondo quanto asserisce il giornale dello spettacolo americano «The Hollywood reporter».

Infatti, in una colonna dedicata ai film in lavorazione, la corrispondente Marjorie Worcester afferma che è stata affidata a Coburn la seconda unità di «Convoy», il film che sta dirigendo nell'Oregon Sam Peckinpah con Kris Kristoferson protagonista. *(Ansa)*

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Molière

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

Questa sera e domani sera alle 21 PROSECCO (campo «Casa del Fanciullo»)

Accesso gratuito

In caso di maltempo, in palestra.

GRATTACIELO

a noi

le inglesine

ABBAZIA. 16.30: «Il solco di pesca». Per la prima volta insieme le due sexy del cinema europeo: Martine Brochard e Gloria Guida. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.

ASTRA. 16.30: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

IDEALE. Riposo. Domani: «Amore mio non farmi male». W. Chiari, Macha Meril, L. Salce, N. Davoli. Divertentissimo.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Ciao Pussycat», diretto da Clive Donner e scritto da Woody Allen. Riedizione dell'allegro technicolor con Peter Sellers, Capucine, Peter O'Toole, Romy Schneider, Ursula Andress e Woody Allen. Vietato ai minori.

EX SOCI. 21.15: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Le più spericolate corse in moto con Jack Nicholson (Oscar 1976). Technicolor. V.m. 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'uomo che volle farsi re». Un'avventura al di là di ogni immaginazione con Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Technicolor.

GINNASTICA. 21.30: «La tana della volpe rossa». Avventuroso con E. Porter.

SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). Michael Coby, Paul Smith, Renato Cestie in «Noi non siamo angeli» con Woody Strode e John Ireland. Scopecolor per tutti.

VALMAURA. 21: «I figli del capitano Grant». Dal romanzo di Giulio Verne un capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15 - 22: «Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario» con G. Segal e J. Fonda. Technicolor.

CORSO. 17 - 22: «Come cani arrabbiati» con S. P. Sabagh e A.R. Grappolo. Colori. V.m. 18 anni.

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

CIAO PUSSYCAT

riedizione

VERDI. 17 - 22: «La cognatina» con K. Well e R. Wood. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson e Martin Balsam. Technicolor.

PRINCIPE. 18: «Una squillo per l'ispettore Newman» con Karen Black e Christopher Plummer. Technicolor.

GRADO

ARENA. 21: «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood, M. Koch, J. Wells. Technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La svergognata» con Fh. Leroy. L. Fani.

RONCHI

RIO. «La legge violenta della squadra anticrimine».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Nuda dietro la siepe».

CASARSA

ROMA. «La casa sulla collina di paglia».

— OGGI — AL NAZIONALE

Vietato minori 18 anni

Titanus

RASSEGNA DEI FILMS DI BRUCE LEE

AL CINEMA MIGNON

OGGI:

LA FURIA DEL DRAGO

RISTORANTI E RITROVI

LIANA ORFEI ALLA CARAVELLA

«La Caravella», Sistiana Mare, telefono 209210. — Sabato e domenica grande Show-Spettacolo di Liana Orfei, con riprese televisive. Inoltre danze con «I Cardinali».

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA

è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Tutte le sere dalle 21 in poi.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO

Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4 Aria condizionata.

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO

Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

VILLA MANIN — PASSARIANO

Giovedì 4 agosto, alle ore 21, concerto dei Wiener Sängerknaben — piccoli cantori viennesi — il coro di voci bianche più prestigioso del mondo.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — Prezzi cedenti con scambi in diminuzione.

L'inizio delle ferie da parte di numerosi operatori hanno portato ad un ulteriore assottigliamento del volume di affari. Inoltre la persistente carenza di iniziative ha reso ancor più difficoltoso l'assorbimento dei pochi ordini di vendita affluiti sul mercato e la loro sistemazione è avvenuta con sacrifici nei prezzi.

Una seduta ancora dimessa, che ha risentito anche della persistente debolezza dei valori del gruppo Liquigas (Liquigas risparmio —16, 6 p.c., Ginori —7,3 p.c., Liquigas priv. —5,8 p.c., e Liquigas ord —3,9 p.c.); mentre quasi inosservata è passata la notizia secondo la quale un pacchetto azionario della Condotte Acqua sarebbe passato dall'Italstat a un gruppo privato. Le Condotte Acqua hanno recuperato più dell'1 p.c. Migliori, in seguito a queste notizie, anche le Imm. Roma, che hanno recuperato il 2,6 p.c.

Al listino, concluso in tempi molto brevi data la povertà di affari, perdite ampie hanno denunciato le Finmare (—10 p.c.), Viscosa priv., Toro priv. (—4,3 p.c.), Italsider (—4,1 p.c.) Pierrel (—3,6 p.c.), Abeille (—3,4 p.c), Olivetti priv. (—3,3 p.c.). Con flessioni superiori al 2 p.c. sono seguite le Aedes, Bastogi, Burgo, Fond. Incendio Miralanza e Stet.

Tra i valori guida, le Fiat priv. hanno ceduto il 2.1 p.c., le Pirelli SpA l'1,3, le Fiat ord. l' 1.2 pc. Resistenti le Generali e le Montedison, mentre le Viscosa hanno recuperato l'1,1 p.c. In recupero anche le Broggi Izar (+ 5.2), Part. Finanz. (+2.3 p.c.), Superpila e C. Erba priv.

Contenute oscillazioni nei due sensi con affari modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 30,43 (— 1.07 %).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 190.000.000; obbligazioni 790 milioni; azioni 1.688.050.*

DOPOBORSA. Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 127000; Ass. Generali 40200; Ras 47500; Anic 140; Liquigas 97; Liquigas priv. 89.50; Liquigas risp. 90; Montedison senza stampigliatura 218; Montedison con stampigliatura 178; Rinascente 43; Rinascente priv. 29,50; Gerolimich 2420; Premuda 734; Sip 1187; Tripcovich 26000; Bastogi 492; Finmare 49,50; Finsider 79; Pirelli S.p.A. 972; Sme 223; Stet 1490; Beni Stabili 1835; Immobiliare 46; Fiat 1740; Fiat priv. 1165; Dalmine 392; Italsider 115; Terni 113; Marzotto priv. 961; Viscosa 727; Viscosa priv. 450; Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusure generalmente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta priva di spunti. Gli incrementi sono da addebitarsi a rimbalzi tecnici più che a una vera e propria tendenza di ripresa. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 891,81 punti con un incremento di 1,74 pari allo 0,20 p.c. in più.

LONDRA

Chiusure nettamente in rialzo. Tutti i settori, alla fine della seduta, presentavano degli incrementi; soprattutto i petroliferi dove la British Petroleum ha guidato il Trend, in seguito all'annuncio dei risultati (positivi) preliminari su nuovi pozzi nel Mare del Nord. Abbastanza bene anche i bancari. Irregolari, con tendenza al rialzo, i titoli dell'oro. Indice a 446,30 (+ 1,38%).

FRANCOFORTE (+ 0,96) — Chiusure in rialzo. L'indice della Commerzbank è salito di 7,2 punti, chiudendo a 767,3. I titoli della Dresdner Bank hanno guadagnato 2 punti, quelli della Deutsche Bank 2 e quelli della Commerzbank 0,40. Saldi gli AEG. I titoli più richiesti sono stati quelli degli enti di pubblica utilità. Hanno continuato a guadagnare terreno anche i titoli del settore edile.

BORSE CHIUSE PER FESTIVITA'

ROMA — La giornata di ieri, per alcuni mercati internazionali, era considerata festiva.

Sono rimaste chiuse la maggior parte delle banche, delle borse e dei mercati in Canada. Anche tutte le banche e le borse svizzere sono rimaste chiuse per la festa nazionale elvetica. Anche in Australia tutti i mercati sono rimasti chiusi, perché il primo agosto è festivo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/16	6-5/16	6-9/16
Sterlina br.	7-7/8	8-5/8	9-9/16
Franco sv.	2-2/16	3	3-3/8
Marco ger.	3-15/16	4	4-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 2 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,37	(+ 0,74)
Hongkong	chiuso	(—.—)
Londra	144,20	(+ 0,10)
New York	144,55	(+ 0,20)
Milano	146,95	(— 0,30)
Parigi	148,42	(+ 0,14)
Zurigo	chiuso	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,95	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	137,53	—
Fonditalia	doll.	9,43	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,48	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,24	10,04
Management	lire	6134,92	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	29-7	1-8
Alimentari e agricole		
Alivar	709	705
Bonifiche Ferraresi	5475	5440
Buton	4045	4150
Chiari & Forti	818	815
Eridania	1610	1605
Imm. Vittoria	4030	4030
Ind. Buitoni Perug.	1450	1440
Unidal (ex Motta)	—	—
Romana Zucchero	131	131
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23980	23700
Assicuratrice Ital.	127980	127000
Ausonia	1225	1233
Bowring	855	865
Comp. Ass. Milano	6560	6500
» » » pr.	3089	3015
Comp. Latina	540	521
Comp. Latina priv.	365	365
Firs	2710	2720
Generali	40290	40190
Italia Assicurazioni	16020	16020
L'Abeille Italiana	8600	8410
Findiaria Incen.	5140	5000
La Fondiaria Vita	14010	14000
RAS	48250	47500
SAI	3430	3400
Toro Assicuraz.	6500	6499
Toro Assicuraz. pr.	3445	3201
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11800	11700
Banco di Roma	9500	9500
Banco Lariano	4920	4880
Credito Italiano	1550	1547
Cred. Varesino	2615	2601
Interbanca priv.	10200	10100
Mediobanca	36500	36000
Cartarie-Editoriali		
Binda	2310	2310
Burgo	6350	6170
Burgo priv.	3080	3080
De Medici	374	369
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	685	685
Cementi - Ceramiche		
Cementir	610	605
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	490	489
Eternit priv.	950	1005
Italcementi	10100	10010
Richard Ginori	205	190
UNICEM	3070	3098
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	140	140
Brioschi	10200	10175
Caffaro	250.25	248.50
Carlo Erba	1195	1195
Carlo Erba priv.	568	579
Italgas	538	531
Lepetit	12080	12000
Lepetit priv.	11999	11999
Liquigas	101	97
Liquigas priv.	95	89.50
Mira Lanza	24450	23800
Montedison	220	218
Montedison '74	180	178.50
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	480	486
Perlier	298	298
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	280	270
Rumianca	1800	1800
Saffa	4311	4300
Siossigeno	7470	7450
Commercio		
La Rinascente	42.75	43
La Rinascente priv.	29.75	29.75
Silos di Genova	1455	1439
Standa	2535	2510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	471	470
Ausiliare	2890	2960
Aut. Torino-Milano	1030	1015
Italcable	2315	2299
NAI	992	980
Nord Milano	600	560
S.I.P.	1192	1187
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	522	522
Marelli E.	226	223
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5100
Tecnomasio	270.25	270
Finanziarie		
Agricola	1430	1415
Bastogi	504.50	492
Centrale	4740	4680
Fin. Ernesto Breda	1501	1501
Finmare	55	49.50
Finsider	80	79
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	907	909
Gim	1850	1840
I.F.I.	1975	1951
I.F.I.L.	3420	3420
Invest.	1610	1595
Mittel	981	983
Part. Fin.	1260	1290
Pirelli & C.	1905	1890
Pirelli S.p.A.	985	972
Riva Finanziaria	3250	3339
Sarom	790	785
S.M.E	220	223
Stet	1510	1490
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1239
Beni Imm. Italia	298	299
Beni Imm. Italia pr	154	194
Beni Stabili	1844	1835
Certosa	—	—
Coge	770	772
Condotte d'Acqua	624	633
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	76	78
Iniziativa Edilizia	3520	3520
Isvim	2200	2199
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3491	3491
Sifa	548	539
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1760	1739
FIAT priv.	1190	1165
Franco Tosi	9020	9030
Gilardini	3215	3215
Nebiolo	251	251
Olivetti	897	895
Olivetti priv.	812	785
Westinghouse	3800	3880
Worthinghton	1928	1914
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	760	800
Dalmine	393	392
Falck	2940	2950
Falck priv.	2350	2320
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	120	115
Magona	1343	1330
Pertusola	2650	2650
SMI	2047	—
Terni	114	113
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	60	58.50
Cantoni	3700	3630
Cucirini	2590	2645
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1220	1220
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	437	429
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11.50	11
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	8290	8290
Scotti	815	—
Snia Viscosa	719	727
Snia Viscosa priv.	474	450
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13790	13790
Diverse		
Acqua Marcia	2400	—
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3770	3770
C.I.G.A.	855	840
C.I.R.	9900	9790
Pacchetti	41	41
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	5.75
Terme Acqui	481	482
Trenno	1085	1050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-8
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.20
Ricostruzione	3,50%	90.55
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.25
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.35
» 1979	5,50%	89.05
» 1980	5,50%	82.35
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/88	6%	65.80
» » 70/80	6%	68.50
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.15
» XXIII	5%	80.35
» XXIV	5,50%	78.15
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	68.35
» XXVII	6%	66.—
» XXVIII	7%	70.95
» XXIX	7%	70.15
» XXXI	7%	90.75
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.05
» XXXIII opt.	7%	92.—
» XXXIV	7%	66.—
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	65.80
» XLIII	8%	79.25
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.30
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.20
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.40
» » »	5,50%	57.45
» » »	6%	57.20
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	72.20
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	56.80
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	70.60
» Int. St. 1	6%	70.30
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	67.40
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	65.60
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	93.30
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	75.50
» 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	65.50
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.55
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.20
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.50
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	90.20
» X	6%	88.90
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.30
» XIII	6%	80.15
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	77.60
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.85
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.30
» 1967	6%	69.05
» 1968 I	6%	67.60
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.30
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	65.35
» 1973/93	7%	65.10
» 1974 Ind.	8%	105.70
» 1975	10%	89.55
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '68	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.70
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	87.30
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.30
» '61/86	5,50%	67.75
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.65
» Alfa R.	7%	68.50
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.45
» C.C. '65	6%	73.70
» C.C. '67	6%	69.05
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	64.90
» C.C. '71	7%	73.75
» C.C. '72	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.85
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.85
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6¼%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6¼%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO L'ANDAMENTO IRREGOLARE DELL'ANNO SCORSO

Sui mercati dell'argento attese richieste più vivaci

Il consumo del metallo bianco nel mondo dovrebbe aumentare all'incirca del sette per cento - Nuove coniazioni nel Messico

La produzione mondiale di argento è da oltre vent'anni insufficiente a soddisfare la domanda. Nell'ultimo biennio il divario tra le due grandezze si è aggirato, nei paesi occidentali, intorno alle 5.000 tonnellate e, pur contando su un parziale riciclo del metallo disponibile, permane una carenza che ha portato a ridimensionare certi consumi non economicamente giustificati o tecnicamente obsoleti.

Eccezionalmente, nel 1976 il mercato è stato caratterizzato da una netta prevalenza dell'offerta. Secondo stime della Brook Hunt (uno dei più attendibili istituti internazionali specializzati nell'analisi delle materie prime), l'offerta di argento ha superato la domanda di 380 tonnellate (13.750 contro 13.370 t.), frenando così l'ascesa del prezzo. A formare la disponibilità totale hanno concorso un'estrazione di 7.800 t. e un apporto di argento in superficie pari ad altre 5.950 t. tra liquidazione di stock governativi (200 t.), recupero industriale (2.650 t.), liquefazione di monete (1.550 t.) e vendite da parte dell'India (1.550 tonnellate).

La situazione dovrebbe però modificarsi nel corso del corrente anno. Infatti, mentre il recupero degli scarti dovrebbe restare stazionario, perché l'industria, con la nuova tecnologia, dà già il massimo da qualche tempo, sia le esportazioni dell'India sia la demonetizzazione dovrebbero subire una consistente contrazione. Queste due componenti dovrebbero fornire un apporto inferiore nel complesso di 1.860 t. a quello del 1976 e, quindi, le possibilità di sostenere l'offerta rimangono praticamente affidate a una massiccia liquidazione di scorte pubbliche e a un consistente aumento della produzione mineraria, due eventualità che hanno scarse probabilità di verificarsi.

Alcuni paesi, detentori di importanti stock di argento, esitano ad immettere sul mercato quantitativi tali da introdurre ulteriori elementi di disturbo, tanto più che i corsi del metallo sono già di per sé caratterizzati da estrema irregolarità. Tale è il caso degli Stati Uniti, dove presso la General Service Administration esistono attualmente giacenze per circa 4.300 t. (senza contare l'argento ricavabile dalla fusione delle vecchie monete) e, similmente, è il caso dell'India, uno dei maggiori produttori ed esportatori, che disporrebbe di riserve, comprensive di manufatti e monete, molto rilevanti.

D'altra parte la produzione del mondo occidentale non dovrebbe subire nel 1977 variazioni molto significative. In particolare, in Australia, Asia e Africa l'estrazione del minerale si manterrebbe sugli stessi livelli dello scorso anno, ossia raggiungerebbe nell'insieme circa 1.500 t. Dovrebbe, invece, aumentare in Europa, con particolare riguardo all'India e alla Jugoslavia, e soprattutto nel Nord e Sud America.

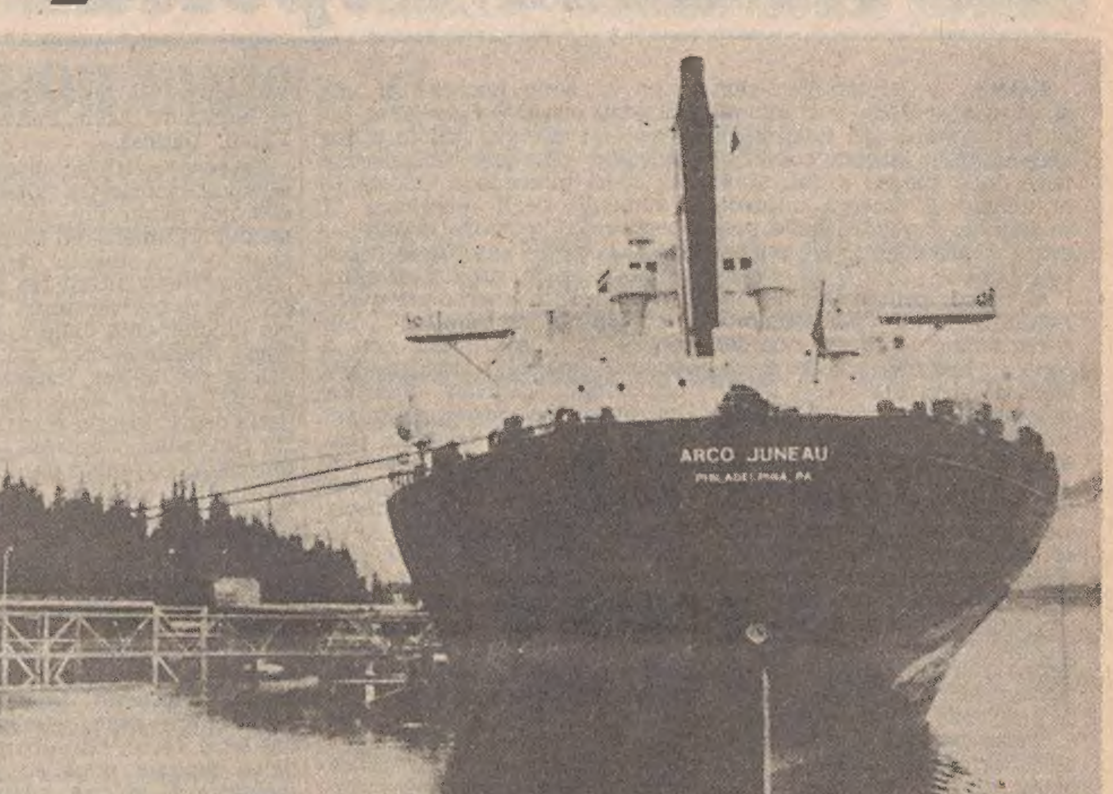
Quest'anno il consumo di argento dovrebbe salire di quasi il 7 per cento, fino a raggiungere 14.400 t. Per quanto riguarda la domanda industriale, è previsto tuttavia un aumento relativamente modesto (530 t.), In particolare, il consumo delle argenterie dovrebbe continuare nel suo declino, compensato dal maggior impiego di argento nell'oreficeria; stazionario dovrebbe risultare quello degli impianti di saldatura, un settore che sta economizzando nell'uso dell'argento, fin dal 1968. In aumento sembrerebbero invece le necessità dell'industria elettrica, ma molto moderatamente a causa della diffusione, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone, di prodotti composti con leghe contenenti una minore quantità di argento. E sempre in crescita, ma questa volta in misura più pronunciata, dovrebbe dimostrarsi il fabbisogno del settore fotografico, che da solo costituisce il 50 per cento della domanda industriale giapponese e il 20 per cento di quella americana.

Benché il ruolo monetario del metallo bianco si sia ormai esaurito, nel 1977 la domanda per coniazione dovrebbe accrescersi in volume in misura analoga a quella per usi industriali, passando da 1.000 a 1.500 tonnellate. L'aumento del tutto eccezionale è dovuto alla coniazione da parte del Messico di 2,5 milioni di monete da 100 pesos a sostegno di una emissione di titoli di Stato per analogo importo, che saranno per l'appunto convertibili in argento.

Dal punto di vista tesaurizzativo, l'argento continua a riscuotere interesse e fiducia. Per quanto non pochi ostacoli si frappongano a questa specifica funzione (difficoltà di immagazzinamento per la mole, difficile da acquistare convenientemente in piccole quantità, difficile da vendere a livello di privati), è tuttora considerato un bene rifugio spesso più dello stesso oro, del quale comunque subisce le oscillazioni proprio per questa concomitanza di interesse.

Adalberto Nascimbene

Il primo dall'Alaska



Telefoto Ap

Valdez — Con le pompe asciutte, l'«Arco Juneau» aspetta di ricevere il primo petrolio dall'oleodotto dell'Alaska. La nave farà rotta per Cherry Point, dove il greggio andrà in raffineria

NUOVI INDIRIZZI POLITICI CONSIGLIATI DALLA RECESSIONE

MISURE PROTEZIONISTICHE SEGNALATE DAL FONDO MONETARIO

Le limitazioni nell'export e nell'import sono state però circoscritte generalmente a settori specifici - Molti paesi alla ricerca di capitali

WASHINGTON — *Nel 1976 e nei primi mesi dell'anno in corso sono aumentate le misure protezionistiche adottate dai paesi industrializzati e da quelli produttori di materie prime: lo ha rilevato il FMI nel rapporto annuale sulle restrizioni commerciali e valutarie.*

Il FMI afferma che la riduzione del protezionismo, che aveva caratterizzato la politica commerciale dei paesi industrializzati dalla fine della seconda guerra mondiale, ha subito un'interruzione fra l'inizio del 1976 e i primi del 1977. La recessione del 1975, e il conseguente squilibrio delle bilance dei pagamenti, ha spinto molti paesi ad adottare nuove limitazioni «import», che peraltro sono state generalmente circoscritte a settori specifici.

Nel 1976 e '77 sono aumentate le restrizioni sulle operazioni finanziarie legate agli scambi commerciali; il fenomeno è risultato particolarmente evidente nei paesi industrializzati con un tasso di disoccupazione elevato. La ripresa degli scambi commerciali nel 1976 ha consentito ai governi delle nazioni industrializzate di evitare il ricorso a limitazioni più drastiche delle importazioni.

Nel 1976-77 sono state adottate restrizioni «import» non tariffarie e limitate a determinati prodotti; inoltre si è cercato di ottenere che i paesi esportatori limitassero volontariamente le vendite estere. Mentre in precedenza intese di questo genere venivano raggiunte fra nazioni industrializzate e paesi emergenti, nel periodo in esame sono state stipulate anche fra soli paesi industrializzati.

Per quanto riguarda lo spostamento dei capitali, il FMI non ha rilevato cambiamenti basilari. numerosi paesi europei industrializzati hanno continuato a «consentire e incoraggiare» i loro enti pubblici a reperire prestiti all'estero.

Per i movimenti di capitali a breve termine, i paesi industrializzati hanno aumentato i controlli sulle attività delle banche e degli istituti finanziari allo scopo di «rilevare più efficacemente e, ove necessario, mitigare gli effetti indesiderati di questi movimenti sulle parità valutarie».

Le politiche relative all'afflusso di capitali a medio e lungo termine hanno continuato ad essere liberali quasi ovunque, ad eccezione della Svizzera.

Le modifiche apportate dal Giappone alle proprie politiche sui movimenti di capitali «hanno teso per lo più a liberalizzare i controlli esistenti sull'uscita di capitali».

Per quanto riguarda gli altri paesi, il FMI ha detto che Argentina, Australia, Cile, Finlandia, Istraele, Giordania, Pakistan, Spagna e Tailandia hanno incoraggiato l'afflusso di investimenti provenienti dall'estero. (Italia)

UNA CLASSIFICA DI «FORTUNE»

L'«ENI» È SESTA FRA LE GRANDI SOCIETÀ

Non comprese nell'elenco le imprese USA
I maggiori profitti dai petroli iraniani

NEW YORK — La società italiana «ENI» (Ente nazionale idrocarburi) figura al sesto posto nell'elenco (relativo al 1976) delle 500 maggiori società industriali non americane pubblicate dal mensile «Fortune».

L'elenco delle prime cinque società è rimasto invariato rispetto al 1975, mentre l'«ENI» è passata dal decimo posto, che occupava nel 1975, al sesto del 1976, e la società automobilistica francese «Renault» è passata dalla 13.a posizione del 1975 all'ottava dell'anno scorso. La società che ha realizzato i maggiori profitti è la compagnia petrolifera iraniana «National Iranian Oil», che figura al secondo posto.

Ecco comunque l'elenco pubblicato da «Fortune» (tra parentesi la posizione occupata dalle singole società nel 1975:

1) Royal Dutch-Shell (Olanda e Gran Bretagna, 1.a nel '75);
2) National Iranian Oil, (Iran, 2.a);
3) British Petroleum (Gran Bretagna, 3.a);
4) Unilever (Gran Bretagna-Olanda, 4.a);
5) Philips (Olanda, 5.a);
6) «ENI» (Italia, 10.a);
7) Français des Petroles (Francia, 6.a);
8) Renault (Francia, 13.a);
9) Hoechst (Germania federale, 9.a);
10) Basf (Germania federale, dodicesima).

«Fortune» rileva che 318 delle 500 maggiori società industriali del mondo appartengono a quattro paesi e aggiunge che la società ha realizzato i profitti maggiori è la «Iranian National Oil Company», che da sola ha registrato un utile due volte e mezzo superiore ai profitti netti ottenuti assieme dalle altre 318.

In un rapporto sull'economia mondiale, la rivista afferma poi che, nonostante una diminuzione registrata lo scorso autunno, il prodotto nazionale lordo è aumentato del 5 per cento. «Il commercio mondiale ha avuto un forte rilancio e la produttività si è ripresa molto bene».

Facendo un elenco unico delle maggiori società statunitensi e straniere, «Fortune» elenca le prime società del mondo.

Esse sono: 1) Exxon (USA), 2) General Motors (USA), 3) Royal Dutch-Shell (Olanda e Gran Bretagna). 4) Ford Motors (USA), 5) Texaco (USA).

IL CONSUMO DEGLI ALCOOLICI IN ITALIA

Beviamo meno vino

Lieve aumento invece della vendita di birra

VIBO VALENTIA — Gli italiani in questi ultimi anni, pur diventando i maggiori produttori di vino nel mondo, ne hanno diminuito il consumo, mentre hanno mantenuto costante il consumo dei superalcolici e leggermente aumentato quello della birra: lo ha affermato il direttore dell'istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, Luigi Papo, in una documentata relazione, svolta alle diciassettesime giornate mediche internazionali in corso a Vibo Valentia.

Secondo le statistiche fornite da Papo (le più aggiornate relative ai consumi mondiali si riferiscono al 1975) in Italia nel 1971 il consumo pro-capite di vino era di 112,8 litri sceso nel 1975, a circa 85 litri; con questi consumi l'Italia è al terzo posto nella classifica mondiale del consumo del vino dopo la Francia (104,1) ed il Portogallo (96).

Nello stesso periodo hanno invece aumentato i consumi l'Austria, la Germania Federale, l'Olanda, gli USA e la Gran Bretagna.

Diminuiti i consumi del vino, gli italiani hanno mantenuto pressoché costante il consumo dei superalcolici, passano da 1,5 litri anidri (alcool teoricamente puro) nel 1971 a 1,7 litri anidri nel 1974; in quell'anno l'Italia si trovava al ventisettesimo posto della classifica mondiale guidata, per il consumo dei superalcoolici, dall'URSS (4,9 litri anidi), dalla Germania federale (4,65) e dalla Polonia (4,39). Gli USA si collocavano al dodicesimo posto con 3,09 litri anidri. (Ansa)

Nuova nomina alla «Sidercomit»

MILANO — Alla carica di vice-presidente e amministratore delegato della «Sidercomit» (Gruppo Finsider) è stato chiamato l'ing. Luciano Dori, in sostituzione del dott. Ernesto Marzano, dimissionario.

Entrato nella «Sidercomit» nel 1952, l'ing. Dori assunse poi vari compiti di responsabilità presso varie consociate del Gruppo Finsider. Passato alla «Italsider», ne divenne vicedirettore generale gruppo vendite nel 1965. Dal 1969 aveva lasciato il Gruppo, pur continuando ad operare nel campo della siderurgia. (Italia)

Linea «containers» da Venezia per l'E.O.

VENEZIA — Il provveditorato al porto di Venezia e la società di navigazione «Hong Kong Container Line» di Hong Kong hanno deciso l'istituzione di una linea di navigazione collegante il porto lagunare con l'Estremo Oriente (Cina - Giappone - Corea).

A partire da settembre, la prima nave inizierà la linea che avrà frequenza quindicinale. Il servizio verrà effettuato con quattro o cinque navi porta - containers dotate delle più moderne attrezzature e di mezzi di sollevamento propri.

E' stato previsto il collegamento diretto per ferrovia con i centri di Monaco di Baviera, Basilea, Stoccarda, Düsseldorf, Francoforte, Amburgo e Rotterdam.

Il provveditore - presidente ammiraglio Sergio Stocchetti ha dichiarato che «l'istituzione di questa nuova linea, che si aggiunge alle numerose altre precedentemente acquisite dallo scalo lagunare — tra le quali ultima in ordine di tempo la linea con Jedda istituita nello scorso giugno dalla società inglese «Blue Funnel Line» di Liverpool con tre navi — rappresenta una ulteriore conferma dell'affermazione del porto di Venezia nel contesto dei traffici marittimi internazionali e un riconoscimento della sua efficienza operativa. (Italia)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 875-885; franco francese 180-184; sterlina 1525-1545; marco tedesco 385-391; franco svizzero (chiusa).

ROMA: dollaro USA 880-885; sterlina 1550-1570; franco svizzero 634-368; franco francese 183-185; marco tedesco 392-395.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	383,—	377,—	383,09
Fiorino olandese	359,02	353,—	359,23
Franco belga	24,78	24,—	24,79
Corona danese	147,44	140,—	147,42
Corona norvegese	167,46	160,—	167,46
Corona svedese	201,63	190,—	201,61

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,80	891,—	881,85
Dollaro Canadese	823,20	805,—	823,30
Peseta spagnola	10,39	11,—	10,39
Escudo portoghese	22,85	22,40	22,84
Scellino austriaco	53,90	53,25	53,92
Franco svizzero	365,64	358,—	365,74
Franco francese	180,32	177,—	180,36
Yen nipponico	3,31	3,—	3,30
Lira sterlina	1532,40	1560,—	1532,50
Dracma greca	—,—	27,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	47,—	—,—
» (Roma)	—,—	45,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43 - 47,10	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,71 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,83 venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,12 per cento (34,10); rispetto alle monete della CEE 42,71 per cento (42,93).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000; sterlina oro (nc) 42750-43250; marengo italiano 36900-38500; marengo svizzero 34000-37000; marengo francese 36500-39500; marengo belga 33000-36000; 20 dollari oro 193000-205000; 100 pesos cileni 87000-97000; 90 pesos messicani 156000-166000; oro fino 4000-4200; argento 127000-131000; platino 4510.

Unità di conto europea: 1.031,38 lire.

LE AZIENDE INFORMANO

RIUNITI I RIVENDITORI TOTAL-COMFORT

Si è tenuto a Venezia il Convegno nazionale dei Rivenditori Total di prodotti per riscaldamento. E' stata un'occasione per ribadire la volontà della Total di accrescere la sua presenza anche in questo settore. Durante il convegno sono stati ampiamente illustrati gli strumenti tecnici e commerciali che la Total mette a disposizione dei suoi Rivenditori, per offrire un servizio competente e accurato al consumatore. Nella foto: l'amministratore delegato della Total, Guy Bizot, dà il benvenuto ai rivenditori Total-comfort.

Compendio dell'IVA (Un modo nuovo di parlare di imposte) Giuffrè Editore - Milano - pagg. 518 - lire 12.000. Autore: Giuseppe Giuliani.

Fruit of the Loom è una garanzia

Il grande successo delle magliette con il marchio «Fruit of the Loom» ha spinto molti a copiare, con piccole varianti, il notissimo simbolo; per difendere gli interessi del pubblico, la International Sportswear di Sesto Fiorentino comunica di essere la concessionaria esclusiva per l'Italia dell'originale marchio «Fruit of the Loom». Che è molto più di un elemento estetico: costituisce una reale garanzia di qualità dei tessuti e delle confezioni. Unica nel settore in tutto il mondo, infatti, la «Fruit of the Loom» garantisce tutti i capi con il suo marchio per tre anni.

NOTIZIE DALLE ZONE TURISTICHE IN ITALIA: CIO' CHE PREOCCUPA MAGGIORMENTE E' L'ONDATA DI MALTEMPO

Un afflusso record di stranieri Gli italiani aspettano ancora

ROMA — Gli stranieri non si sono spaventati e continuano ad arrivare. Gli italiani invece si sono lasciati condizionare dalle piogge e dal clima autunnale. E' ancora impreciso quindi, il quadro delle presenze «vacanziere» un po' in tutta Italia.

All'ufficio provinciale del turismo di Bolzano per esempio, si registrano commenti non del tutto in sintonia con le previsioni della vigilia e con i dati incoraggianti che si erano accumulati a proposito di presenze, nei primi mesi dell'anno. C'è infatti la sensazione di un lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo il dott. Wenter, direttore dell'ufficio turistico della provincia autonoma, sarebbe da attribuire in gran parte alle pessime condizioni del tempo che avrebbero fatto ritardare molte partenze e disdire parecchie prenotazioni. Non si tratta però di una situazione allarmante, anche se non dappertuto si registra il «tutto esaurito». Il livello delle presenze è buono e si ritiene che i vuoti possano essere colmati gradualmente nei prossimi giorni.

Gli operatori puntano soprattutto sulla clientela-straniera, che in genere costituisce il 75 per cento del movimento complessivo. Anche per quel che concerne gli italiani che quest'anno sembrano meno del solito, non è ancora detta l'ultima parola: «Il turismo italiano, a differenza di quello tedesco — ha detto il dott. Wenter — è spesso indotto a rinviare la partenza se il tempo è cattivo».

Nei centri turistici del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto in quelli balneari come Grado e Lignane le «punte» sono superiori, anche se poco indicative rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Stabile l'utilizzazione degli alberghi, in aumento le presenze per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri. «Se il tempo dovesse permanere nelle condizioni di instabilità attuali — si afferma all'azienda di soggiorno di Lignano — si rischia di veder compromessa una stagione destinata invece a risultati positivi».

Fortemente negativo è stato giudicato da albergatori e aziende di soggiorno il trascorso mese di luglio nel Piemonte. Il turismo di montagna e mezza montagna ha subito un duro colpo. Se il tempo non si metterà al bello, dicono, si profila un mese di agosto disastroso. Un calo negativo rispetto all'altra stagione, va registrato per quanto riguarda gli alberghi, con relativo riflesso sugli esercizi commerciali. Pochi i turisti stranieri. Bardonecchia, Sestriere, Cesana, Sauze segnalano crisi non solo in riferimento al turismo di élite, ma anche a quello di massa.

Il tempo non ha invece bloccato il movimento nel Veneto. Si registra il «tutto esaurito» nei campeggi, negli alberghi e pensioni di seconda e terza categoria: buona disponibilità nella prima categoria e nell'extralusso. Preoccupazioni atmosferiche anche per quanto riguarda gli enti del turismo della Lombardia. E' tutto legato al tempo, anche se nel complesso fino a ora la situazione generale sembra invariata. Nelle zone comasche comunque, per lo meno fino a Ferragosto, è tutto prenotato: alberghi, campeggi, abitazioni in affitto. Per la seconda metà del mese — dicono — tutto dipende dal tempo.

Tutto affollato anche se non è possibile avere cifre definitive, in Liguria. Invariato il numero delle presenze italiane, mentre tende ad aumentare il flusso turistico straniero. I centri più interessati sono quelli tradizionali della Riviera: Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, Chiavari, Sestri Levante.

«Gran completo» anche sulla riviera romagnola. Fino a 20 agosto non c'è più la possibilità di trovare un posto. Chi arriverà senza aver prenotato potrà quindi dormire all'aperto o in letti di fortuna. I turisti presenti su questa fetta dell'Adriatico dovrebbero aver raggiunto tra ieri e oggi, e probabilmente anche superato, il tetto del milione.

Tutti i centri caratteristici dell'umbria, registrano nel frattempo un costante aumento di presenze: l'afflusso più alto dovrebbe essere dovuto, a quel che sembra, ai campeggiatori, mentre si aspettano ondate di pellegrinaggi provenienti soprattutto dal Nord Italia.

Difficile invece, stabilire la situazione in Toscana. I dati non ci sono ancora. In una Firenze ormai in preda ai turisti — i cittadini hanno preso il volo — le cifre sono ferme ai mesi precedenti. Costante l'aumento degli americani (7 per cento) e nuove ondate — nonostante le campagne demigratorie — di turisti tedeschi.

Buono l'andamento per quanto riguarda la Campania. Ma anche in questo caso non è ancora possibile fornire dati aggiornati: l'annata turistica ha avuto un buon avvio nei primi sei mesi del'anno (aumenti del 12% per gli esercizi alberghieri e del 20% per quelli extralberghieri): tutto lascia supporre di potersi trovare di fronte ad una più che favorevole congiuntura turistica.

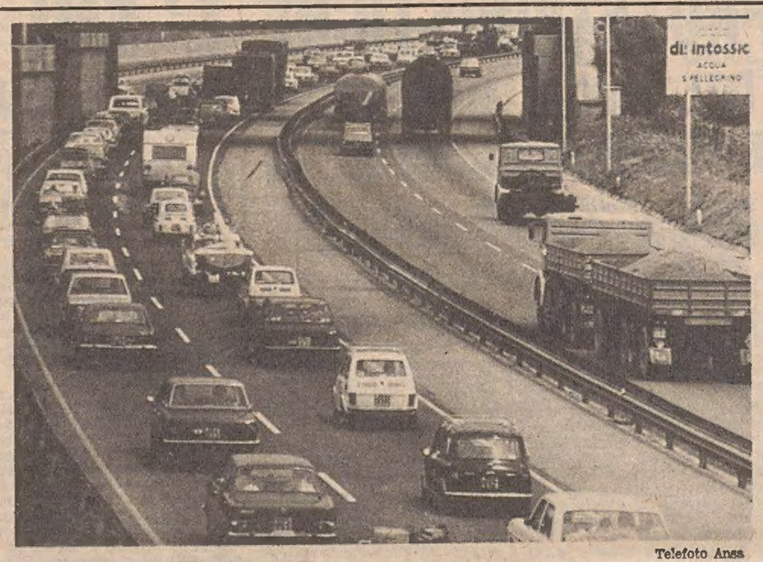
Il tempo, impietoso anche in Sicilia, non ha, invece, fatto rallentare l'afflusso soprattutto per quanto riguarda gli stranieri e gli emigrati, che rientrano nei paesi d'origine per trascorrere le ferie. Mancano i dati ufficiali, ma tutto lascia supporre che ogni tipo di struttura alberghiera esistente nell'isola stia subendo, rispetto alla stagione precedente, un incremento davvero notevole. Due terzi dei posti-letto disponibili in Sicilia sono, infatti, già occupati, mentre le prenotazioni, se non ci saranno disdette dell'ultima ora segnalano, a partire dal 10 di agosto il tutto esaurito. Buone le percentuali — in testa sempre gli stranieri — per Taormina, Cefalù e isole minori (Eolie, Pantelleria, Egadi, Ustica).

Un vero e proprio «boom» interessa intanto la Sardegna. Già nei primi due mesi dell'estate, il numero dei turisti era superiore a quello dell'anno scorso. Negli ultimi tre giorni, sono arrivate ventimila persone: l'incremento delle presenze viene attestato, per ora, nell'ordine del 25-30% rispetto allo scorso anno. Nella maggior parte degli alberghi sardi — Costa Smeralda compresa — siamo già al completo da qualche settimana; identica la situazione nei camping, che in Sardegna sono ancora insufficienti. La mancanza di strutture adeguate inoltre, ha favorito lo sviluppo di un turismo in roulotte.

Contrariamente all'andamento generale, non si parla, invece di afflusso fuori della norma per quanto riguarda Roma ed il Lazio. Gli albergatori della capitale dopo la punta massima di giugno, hanno registrato in luglio una notevole flessione e a giudicare dalle ultime ore la situazione dovrebbe rimanere piuttosto stabile anche nel mese di agosto. Roma in effetti, non ha mai registrato forti affluenze nei mesi caldi. Il mese-boom per gli albergatori romani è sempre stato settembre. L'associazione degli albergatori fa anche rilevare che il turismo è diminuito qualitativamente: il turista, infatti, preferisce il campeggio al grande albergo e quando non arriva in Italia con l'autostop, lo fa sempre più frequentemente con la roulotte.

Arrivi record all'aeroporto di Fiumicino: si calcola che negli ultimi tre giorni, 29-30 e 31 luglio, sono giunti in aereo a Roma circa 150 mila passeggeri, 40 mila in più rispetto all'anno scorso. Secondo notizie della «Società aeroporti di Roma», che gestisce i due scali della capitale, l'aeroporto Leonardo da Vinci ha dovuto far fronte a punte di traffico di circa 7 mila passeggeri in arrivo e partenza in sole 2 ore, dalle 12 alle 14. La gran parte degli arrivi interessa turisti stranieri organizzati in gruppo o che vengono in vacanza in Italia con la formula «tutto compreso». Gli aerei a grande capacità, come i «Jumbo», i DC 10, viaggiano al completo per cui l'arrivo in pochi minuti di questi aeromobili mette a dura prova la struttura organizzativa dell'aeroporto della capitale. Anche gli oltre 100 taxi che fanno servizio allo scalo di Fiumicino non sono riusciti in alcuni momenti a smaltire l'onda d'urto di passeggeri. Anche nella giornata di ieri (il lunedì normalmente è una giornata di stasi) si sono verificati arrivi massicci, per cui il record potrà essere ulteriormente ritoccato.

(Italia)



Telefoto Ansa

Bologna — Il maltempo ha fatto prolungare le giornate di traffico intenso sulle autostrade

NELLA QUARTA GIORNATA DI ESODO VERSO LE VACANZE

Ancora code interminabili per imboccare le autostrade

Le file hanno raggiunto i 15-20 chilometri nei pressi di Milano e i trenta in Liguria - Caselli chiusi per evitare ingolfamenti

MILANO — Dopo una nottata nel corso della quale aveva segnato un certo rallentamento, l'esodo dei milanesi verso le località di villeggiatura è ripreso ieri con rinnovata intensità, favorito dal ritorno del bel tempo. La polizia stradale segnala traffico intenso su tutte le autostrade che partono dal capoluogo lombardo. In particolare, fin dalle prime ore, code di autoveicoli lunghe fino a cinque chilometri si sono formate al casello di ingresso dell'autostrada del sole, a Melegnano. Nella tarda mattinata la situazione è peggiorata, con code fino ai 15 20 chilometri.

Trenta chilometri di corda e due caselli chiusi per evitare che altre macchine vadano ad ingolfare irrimediabilmente la circolazione sono il bilancio della prima mattina di agosto sulle autostrade della Liguria. Sulla Genova-Milano, secondo quanto comunicato dalla polizia stradale, da Ronco Scrivia al casello di uscita di Genova c'è stata una coda ininterrotta di autovetture su tre colonne che avanzavano a passo d'uomo.

Situazione d'emergenza, fin dalle prime ore della mattinata, attorno al nodo autostradale di Bologna. In particolare, la marcia dei veicoli è stata estremamente difficoltosa sulle tre corsie Sud dell'Autostrada del Sole tra Modena e Bologna, dove la velocità non ha superato, per lunghe ore, i 15 chilometri ormai. Tra le sette e le nove i tecnici della società autostrade hanno registrato la punta massima dei passaggi dall'inizio dell'esodo, con quattromilatrecento vetture l'ora. La situazione è ovviamente, peggiorata sulla tangenziale autostradale di Bologna e sulla successiva autostrada del mare, dove le corsie si restringono a due. Tra Bologna e Imola la circolazione ha subito rallentamenti e soste, anche indipendentemente dalle decine di piccoli tamponamenti che si sono verificati, e la polizia stradale, a tratti, ha vietato l'accesso alla «A-14» dal casello di Bologna San Lazzaro. Dopo il casello di Imola, invece, la situazione era migliore.

Cielo coperto, temperatura inferiore alle medie stagionali, traffico intenso nella prima giornata di agosto nel Veneto. L'altro ieri sulle strade della regione sono circolate, secondo un calcolo approssimativo fatto dal compartimento della polizia stradale di Padova, poco meno di 300 mila autovetture e ieri il traffico è stato ancora più intenso. Al casello di Mestre dell'autostrada «Milano-Venezia», nonostante siano aperte tutte e 18 le biglietterie, si è formata una coda di circa tre chilometri. Lunghe file di autovetture incolonnate sono segnalate anche sulla tangenziale di Mestre, sugli svincoli autostradali di Padova e Verona, sulle autostrade Verona-Brennero e Venezia Trieste.

Su tutto l'Alto Adige, dopo alcuni giorni di maltempo è tornato il sole. Il traffico è molto intenso anche se scorrevole, soprattutto in direzione Sud e in particolare sull'autostrada del Brennero e sulle strade che portano ai passi dolomitici. La statale della Val Badia, a grande traffico turistico, è stata riaperta ieri dopo la frana caduta domenica in località Piccolin. Il traffico è a senso unico alternato.

(Ansa)

«TUTTO ESAURITO» nei campeggi

ROMA — Il cartello «tutto esaurito» è stato esposto già da tempo in quasi tutti i campeggi situati lungo il litorale italiano, mentre è ancora possibile trovare posti in montagna: lo ha affermato Manlio Zefferi, segretario generale della Faita, associazione nazionale che riunisce i gestori dei 1500 campeggi italiani, tracciando un quadro della situazione del turismo all'aria aperta nel mese di agosto. Nonostante il ritocco delle tariffe, che nel '77 sono aumentate del 20 per cento — ha proseguito il segretario della Faita — registriamo un incremento del 20 per cento degli arrivi. La presenza straniera è la più consistente, rispetto agli italiani il cui indice registra una stasi.

Il fenomeno del campeggio residenziale nei pressi delle grandi città anche quest'anno è in aumento. Se questo fenomeno si accentua — ha affermato Zefferi — si rischia di trasformare i campeggi in vere bidonville. Occorre regolamentare tutto il settore del turismo all'aria aperta, la cui normativa risale all'immediato dopoguerra, allorché questo fenomeno era in Italia inesistente. Basti pensare che il solo parco roulottes italiano sta raggiungendo le 150 mila unità.

(Italia)

Gigantesco ingorgo ha bloccato Fiume

FIUME — Un ingorgo stradale mai visto prima ha praticamente bloccato Fiume per tutta la giornata di ieri, causato dal transito obbligatorio attraverso la città di migliaia di automobili di turisti diretti nei centri costieri della Dalmazia e di altri che, in seguito al maltempo, avevano deciso di visitare la città e i suoi dintorni. Fino a tarda ora, si sono formate due lunghe colonne di automobili da Est e da Ovest: dalla Dalmazia sulla superstrada «Fratellanza e libertà» da Senj per una settantina di chilometri, e dall'Istria dalla località di Rupa per una trentina di chilometri.

Si calcola che attraverso la città siano transitate 70 mila automobili straniere, in maggioranza con targa tedesca, italiana, francese e olandese.

(Ansa)

TRAMONTA PER SEMPRE IL SOLLEONE ESTIVO?

Secondo le previsioni il cattivo tempo infierirà nella prima metà di agosto

ROMA — *Il «solleone» è andato in vacanza? Le previsioni del tempo dei primi dieci giorni di agosto dicono che il maltempo sarà ancora presente su tutta la penisola e forse successivamente il clima tenderà a mettersi in regola con il calendario. E' sensazione diffusa che le estati diventino «oggi» sempre più brevi. Una rilevazione statistica del servizio meteorologico dell'aeronautica, effettuata nel decennio 1946-55 e secondo il parere di esperti ancora valida, fornisce dati ancora rassicuranti. La Sardegna infatti in tutti i 90 giorni estivi registra un numero medio di 9 giorni con cielo coperto, seguita a breve dalla Sicilia e dalla Calabria con 12 giorni, Napoli 13 giorni, Roma 16 giorni. Lungo il versante adriatico il numero medio di giorni coperti varia da 22 a 9.*

A parte le statistiche rassicuranti negli ultimi anni le caratteristiche delle estati hanno presentato un luglio caldo e soleggiato, e un agosto piovoso, premiando pertanto coloro che hanno scelto luglio come mese per le vacanze e sfatando in parte il mito del «solleone» in agosto.

Secondo alcuni meteorologi il clima va modificandosi lentamente al di là del comportamento «capriccioso» della singola annata. Ovviamente, per stabilire se si sia verificata una modificazione apprezzabile, occorre disporre di osservazioni cicliche, relative a un periodo superiore a quello necessario per una normale determinazione di clima: è necessario, ad esempio, confrontare l'ultimo ventennio con un ventennio precedente.

Non conta, in questo caso, l'esperienza «personale» dei saggi, secondo cui i climi subirebbero le più bizzarre evoluzioni: la climatologia storica ha dimostrato che nel corso dei secoli e dei millenni si sono riscontratrate variazioni climatiche abbastanza sensibili. Vi sono state grandissime glaciazioni della durata di alcuni milioni di anni ciascuna, intervallate l'una dall'altra di 250-300 milioni di anni e, negli intervalli «caldi», altre glaciazioni minori.

Sulle variazioni della temperatura le opinioni in Europa sono più contrastanti: mentre non vi è dubbio che un periodo «caldo» ha avuto inizio anche in Italia intorno al 1850 e che esso si è protratto per tutto il resto del secolo scorso e nei primi decenni del ventesimo, non c'è accordo sul momento in cui tale periodo si sarebbe concluso. Pur con qualche cautela si può tuttavia affermare che i decenni precedenti il 1940 sono stati caratterizzati da temperature medie più elevate di quelle di oggi e che dopo tale anno si è manifestata una tendenza alla diminuzione estesasi poi dopo il 1950. Ci troviamo dunque all'inizio di un periodo freddo.

(Italia)

PARROCO CONTESTATO perché troppo esoso

L'AQUILA — Trecento persone di un paesino dell'Abruzzo hanno noleggiato due autobus e sono andati all'Aquila a sentire la messa per contestare il loro parroco giudicato troppo esoso. Il fatto è avvenuto domenica a Cese dove il comitato promotore dei festeggiamenti per S. Anna, patrona del paese, aveva chiesto a don Camillo Fabrizzi di celebrare una funzione religiosa. Per il servizio il parroco avrebbe chiesto la somma di 180 mila lire che i parrocchiani hanno giudicato eccessiva. Per questo e in segno di protesta il comitato ha organizzato il viaggio nel capoluogo abruzzese per far celebrare la funzione in onore di S. Anna.

(Ansa)

BELGRADO: OTTIMISMO alla conferenza

BELGRADO — Nemmeno il secondo anniversario della firma dell'atto finale di Helsinki ha sbloccato i dibattiti della riunione preliminare europea di Belgrado. Ma nelle ultime ore nei corridoi del palazzo dei congressi si è diffusa una ventata di ottimismo: secondo alcune voci, certi punti di disaccordo sarebbero stati superati, mentre su altri le distanze si sarebbero notevolmente ridotte. Una soluzione potrebbe quindi essere molto vicina e la riunione dovrebbe potersi concludere entro mercoledì o giovedì al massimo.

Ieri il secondo anniversario della firma dell'atto finale della Csce è stato celebrato con enfasi da tutti gli oratori intervenuti: molte belle parole, molti richiami allo «spirito di Helsinki», ma nessun passo concreto per uscire dall'impasse. Su proposta norvegese è stato quindi deciso di sospendere la seduta plenaria e di riprendere i contatti «informali», tendenti ad esplorare le possibilità di un accordo.

Negli uffici della delegazione sovietica si sono quindi riuniti i rappresentanti di una quindicina di paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Jugoslavia, l'Italia, la Gran Bretagna, la Romania, le due Germanie e il Portogallo. La discussione, che si è protratta per oltre cinque ore, è stata definita «serena» e «costruttiva».

Pioggia senza precedenti: l'intera Svizzera nel caos

Telefoto Ap

Cantone degli Uri — Le macchine dei turisti provenienti dal Sud costrette a procedere con l'acqua oltre le ruote a causa del maltempo che ha colpito tutta la Svizzera nei giorni scorsi

ALTDORF — Dodici ore di pioggia dirotta hanno provocato il caos in diverse parti della Svizzera, spezzando i fili della corrente elettrica, interrompendo linee ferroviarie e strade e bloccando decine di migliaia di turisti svizzeri e stranieri reduci da una vacanza nell'Europa del Sud. Un uomo è affogato nelle acque di un fiume in piena.

Lungo un tratto della linea del Gottardo, che rappresenta il principale collegamento ferroviario Nord-Sud, si è ammassato uno strato di detriti e fango alto un metro circa, ciò che ha costretto il dirottamento di tutti i treni internazionali sul tunnel del Sempione. Anche la strada del Gottardo è bloccata e migliaia di auto hanno dovuto compiere lunghe deviazioni.

Nei pressi di Altdorf, nella Svizzera centrale, la pioggia ha provocato la frana di migliaia di tonnellate di roccia e detriti e ha imposto l'evacuazione di diverse case. Una vicina centrale elettrica è stata inoltre inondata e numerosi villaggi della zona sono rimasti al buio.

A San Gallo, nella zona nord-orientale della Svizzera, si sono avuti ieri 90 litri di pioggia per metro quadrato entro 12 ore, cioè l'equivalente di circa la media di un mese. Nella Svizzera occidentale si sono avuti 50 litri. Una strada nei pressi di Zurigo è stata chiusa al traffico per alcune ore perché diversi tratti sono rimasti per qualche tempo sotto circa mezzo metro di acqua.

(Ap)

TRAGICA DECISIONE DI UNA COPPIA DI BOLOGNESI

Si gettano sotto il treno due amanti presso Venezia

Entrambi erano ospiti «volontari» di un centro psichiatrico del capoluogo emiliano - Un permesso per suicidarsi insieme

VENEZIA — Un uomo e una donna, Ferruccio Accorsi, di 38 anni, di Bologna, e Ivana Franceschini, di 32 anni, di Bazzano (Bologna), si sono uccisi alle prime ore di ieri gettandosi sotto un treno, a circa tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Venezia. Nella borsa che la donna aveva con sé è stata trovata una lettera, scritta a mano, in cui i due chiedono ai familiari di essere sepolti a Venezia, l'uno vicino all'altra. Secondo le prime informazioni, pare che i due fossero legati da un rapporto sentimentale. Entrambi risultano sposati.

I due corpi sono stati visti ieri mattina dal personale di un treno che, partito verso le 5.30 da Venezia, era diretto a Milano. Quando il convoglio è giunto alla stazione di Mestre, è stata informata la polizia ferroviaria che, poco dopo, ha trovato i corpi dell'Accorsi e della Franceschini, sfracellati sui binari.

Non è stato ancora accertato a che ora e da quale treno i due siano stati travolti, né quando e con quale mezzo siano giunti a Venezia.

Ferruccio Accorsi e Ivana Franceschini erano ricoverati «volontari» presso il «centro diagnostico neuropsichiatrico» dell'ospedale «Roncati» di Bologna. Secondo quanto è stato possibile apprendere i due, che avrebbero intrecciato una relazione da circa un anno, avrebbero chiesto un permesso alla direzione del «centro» e si sarebbero quindi recati a Venezia, decisi a suicidarsi.

Ferruccio Accorsi operaio metalmeccanico, era sposato ed era padre di due ragazze, Annalisa di 13 anni e Sandra di dieci. Era soggetto a crisi depressive ed anche in passato si era fatto ricoverare al «centro».

Anche Ivana Franceschini, casalinga, era sposata e madre di un ragazzo di 13 anni, Stefano. Con loro viveva a Bazzano e da tempo soffriva di profonde crisi depressive, tanto che più volte avrebbe tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi.

(Ansa)

DOPO UNA RAPINA A ROMA

«VOLANTE» SI ROVESCIA inseguendo i banditi

ROMA — Dopo una rapina in una banca, una «volante» della questura che inseguiva l'auto dei banditi in fuga è sbandata ed è finita contro un albero per cui due agenti sono rimasti leggermente feriti. La rapina è avvenuta in viale Bruno Buozzi, nel quartiere Parioli, in un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, dove tre uomini con il viso coperto e armati di pistole hanno immobilizzato il vigile di guardia e si sono fatti consegnare 30 milioni di lire. Quindi i banditi sono fuggiti a bordo di un'«Alfetta» bianca, al volante della quale li attendeva un complice.

Una pattuglia della polizia, sopraggiunta sul posto appena dato l'allarme, ha intercettato l'auto dei rapinatori ed ha iniziato un inseguimento. In piazza della Libertà, nel rione Prati, la «volante» è finita contro un albero e così i malviventi sono riusciti a far perdere le proprie tracce. L'«Alfetta» bianca, risultata rubata, è stata poi ritrovata abbandonata nella stessa zona. I due agenti sono stati ricoverati nell'ospedale S. Giacomo con prognosi di pochi giorni.

(Ansa)

LIBANO: INCONTRO tra Sarkis e Arafat

BEIRUT — Il Presidente libanese, Elias Sarkis, e il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, si sono incontrati ieri per avviare l'applicazione della seconda fase del piano di pace preparato dalla Siria per mettere fine agli intermittenti scontri nel Sud del paese tra le organizzazioni palestinesi e libanesi di sinistra, da una parte, e le forze della destra cristiana, dall'altra.

Nella zona alla frontiera con Israele ieri sono avvenuti prolungati duelli di artiglieria, tra le postazioni palestinesi e quelle cristiane. All'incontro tra Arafat e Sarkis, il primo tra i due dirigenti in tre mesi, ha partecipato anche un altro esponente della resistenza, Salah Khalaf (Abu Ayad), che ha guidato la delegazione palestinese negli incontri con i responsabili siriani e libanesi, avvenuti la settimana scorsa.

Il piano di pace prevede una normalizzazione generale delle relazioni libano-palestinesi attraverso il disarmo parziale dei campi per profughi palestinesi dentro e intorno alle grandi città, e un ritiro delle forze palestinesi da alcune «zone di attrito» nel Libano meridionale.

L'applicazione del piano, che prevede due fasi, è cominciata sabato scorso con lo spiegamento di unità delle forze di pace arabe intorno ai più importanti campi palestinesi, situati a Beirut-Ovest e in altre città libanesi.

(Ansa - Upi)

OTTIENE LA FIDUCIA il governo turco

ANKARA — Il nuovo governo tripartito di Suleyman Demirel ha ottenuto ieri la fiducia in parlamento ponendo la parola fine alla crisi post-elettorale provocata dalla forzata rinuncia di Bulent Ecevit, il cui partito era uscito vittorioso dalla consultazione elettorale. Ecevit, che aveva dato vita ad un governo di ispirazione socialista, era stato bocciato in parlamento.

MALTEMPO IN AUSTRIA: gravi danni in Tirolo

VIENNA — Il maltempo che da diversi giorni imperversa anche in Austria dove le piogge torrenziali cadute durante il fine settimana hanno provocato l'inondazione di estese porzioni del territorio nazionale. Le province più colpite sono quelle di Salisburgo e del Tirolo, dove molte strade sono state rese inagibili dall'acqua e la popolazione è stata costretta, in molti casi, ad abbandonare le abitazioni. C'è stata anche una vittima: si tratta di una ragazza tedesco-occidentale, che è morta annegata.

Intanto suscita grave apprensione l'ingrossamento del Danubio che potrebbe rompere gli argini da un momento all'altro; altri corsi d'acqua sono già usciti dal letto, appesantendo la già critica situazione.

Le notizie provenienti da Salisburgo e dal Tirolo segnalano la graduale stabilizzazione della situazione: i danni arrecati dal maltempo alle colture di queste due province sarebbero comunque considerevoli.

Le abbondanti piogge cadute anche sulle Alpi bavaresi hanno determinato, in Germania, la chiusura di diversi passi e l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie. Le inondazioni hanno reso più difficoltoso l'esodo dei turisti tedeschi diretti in Austria e in Svizzera.

CASERMA DI FELTRE: non era paratifo

FELTRE — Il comando della Regione militare Nord-Est, in merito ai casi di gastroenterite acuta e non di paratifo, come apparso su qualche quotidiano, verificatisi presso il battaglione «Feltre» in Feltre, desidera precisare che la causa è da attribuire a un contagio occasionale dovuto probabilmente a uno o più «portatori sani» che in genere sono presenti in qualsiasi collettività e che appunto perché sani, sono individuabili solo mediante specifiche ricerche di laboratorio.

Si è in grado di affermare comunque che essi non appartenevano al personale addetto al maneggio di cibi o bevande il quale preventivamente è sempre sottoposto a esami laboratoristici di controllo e che anche in occasione dell'evento sono risultati esenti da qualsiasi elemento contagiante.

Del pari si è in grado di escludere che la malattia sia stata provocata da cibi inquinati in quanto tutti gli esami laboratoristici eseguiti su residui alimentari e nell'acqua stessa hanno dato esito negativo, si precisa che la manifestazione morbosa è stata di scarso rilievo clinico in quanto la sintomatologia è durata mediamente tre giorni e tutti i colpiti sono guariti senza postumi.

Le misure profilattiche adottate (disinfezioni ripetute di tutti i locali della caserma e degli impianti igienici, isolamento di di tutto il personale presente, immediata individuazione e bonifica dei «portatori sani») hanno conseguito lo scopo di evitare la diffusione. Infatti solo il sette per cento dei conviventi è stato colpito e non si sono più verificati altri casi.

COINVOLTO NELL'«ESECUZIONE» DI UN MAFIOSO

Arrestato per omicidio un giovane in Lombardia

Da Nova Milanese tradotto al carcere della Spezia Tra le imputazioni anche il sequestro di persona

LA SPEZIA — Un giovane di 18 anni, Francesco Tramontana, originario di Catania ma abitante a Nova Milanese, è stato arrestato nel centro lombardo perché ritenuto implicato nell'uccisione del mafioso Agatino Coniglione, di 22 anni, «giustiziato» sull'autostrada a Deiva Marina. Il giovane è stato tradotto nelle carceri della Spezia, dove, ieri mattina, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Loria.

Agatino Coniglione, dopo essere stato prelevato mercoledì all'alba da quattro persone in divisa da agenti della polizia, dall'albergo «Flora» di Santo Stefano Magra (dove si trovava con la moglie in soggiorno obbligato), era stato trasportato in automobile sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, e, all'altezza di Deiva Marina, freddato da dieci pallottole.

Nei riguardi del Tramontana, che è stato sorpreso dagli agenti mentre si trovava in casa a Nova Milanese, il sostituto procuratore della Repubblica Loria ha emesso ordine di cattura per sequestro di persona, concorso in omicidio, usurpazione di pubbliche funzioni (per essersi vestito in divisa da agente e per essersi presentato come tale all'albergo «Flora») e simulazione di reato.

Quest'ultima imputazione riguarda la falsa denuncia di furto di un'autovettura «Fiat 124 sport» di colore giallo che la polizia stradale aveva trovato a sei chilometri di distanza dal luogo in cui fu scoperto il cadavere di Coniglione. L'auto aveva le chiavi nel cruscotto e il motore fuso. E' stato dal ritrovamento dell'autovettura che gli investigatori sono giunti all'arresto del Tramontana.

Infatti, il giovane aveva sempre affermato di aver ricevuto l'auto in prestito da un amico e ne aveva denunciato il furto, a Nova Milanese, poche ore prima che Coniglione fosse assassinato. Il ritrovamento dell'auto con le chiavi nel cruscotto, tuttavia, costituiva già un grave sospetto sulla veridicità di questa versione, in quanto le chiavi erano quelle originarie dell'auto.

(Italia)

L'ENTE SPAZIALE STA ESAMINANDO LE DOMANDE DI 349 ASPIRANTI ASTRONAUTI

Europei nello spazio: a chi l'onore?

Il viaggio a bordo di un laboratorio che sarà lanciato nel 1980, portato da un razzo americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLONIA — Un bambino di otto anni, uno studente di teologia poliglotta, un funzionario di dogana che ha la curiosità di «tutte le cose strane» e un autista di autobus disoccupato in cerca di lavoro sono in lizza fra gli aspiranti astronauti che hanno fatto domanda per prender posto sul laboratorio spaziale europeo che verrà lanciato nel 1980, portato da un razzo-navetta americano.

In tutto i candidati finora sono stati 349, ha dichiarato di recente l'istituto di ricerca sperimentale per i viaggi aerospaziali. Tra queste persone, 201 uomini e 80 donne hanno dimostrato di possedere i requisiti intellettuali e fisici richiesti. La scelta tuttavia si è già ristretta a ottanta candidati, di cui soltanto sei alla fine verranno designati per gli esami conclusivi da parte dell'ente spaziale europeo, a Parigi.

La Germania occidentale spera di avere buone possibilità di inviare un uomo o una donna nello spazio, anche se i suoi candidati dovranno sostenere il confronto con quelli della Francia, Italia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Spagna, Svizzera e Austria per occupare il posto in uno dei due incarichi assegnati all'Europa nel futuro laboratorio spaziale. Il fortunato vincitore, che dovrà essere scelto entro l'anno prossimo, volerà insieme con uno scienziato americano e altri tre membri dell'equipaggio americano della navetta spaziale. L'altro europeo coordinerà gli esperimenti da terra.

Ciascun candidato all'avventura nello spazio si dovrà sottoporre a un «test» psicologico della durata di tre giorni, a esami medici e prove di linguaggio. Poi dovrà passare in una centrifuga per l'accertamento dell'idoneità fisica. Prima del volo i candidati verranno addestrati ai 77 esperimenti che dovranno eseguire nel laboratorio spaziale.

I primi astronauti europei «non hanno bisogno di essere superman», ha detto il portavoce dell'istituto di ricerca sperimentale di Colonia, Goetz Wange. «Hanno bisogno però di essere in salute e di avere una preparazione scientifica».

Il laboratorio spaziale, un cilindro di 7 metri per 4, viene costruito in Europa in base a un accordo con la Nasa, l'ente spaziale americano. Sarà alloggiato nella stiva, grande 18 metri, della navetta e verrà attrezzato in modo da condurre un'ampia gamma di esperimenti sulle condizioni ambientali nello spazio.

I suoi strumenti scientifici saranno puntati sull'esterno attraverso dei portelli aperti nella stiva da carico della navetta, ma il laboratorio stessso resterà sempre all'interno del grosso «Cargo».

Frederic Loughton

NIXON COINVOLTO in un nuovo scandalo

NEW YORK — L'ex presidente americano Richard Nixon ha ricevuto un milione di dollari da parte del presidente del sindacato dei camionisti, Frank Fitzsimmons, per averlo aiutato ad eliminare Jimmy Hoffa dalla competizione per la presidenza di questo potente sindacato. Lo afferma il settimanale «Time», che cita come fonti funzionari federali.

Nixon ridusse nel 1971 la pena (13 anni di reclusione) che era stata inflitta a Hoffa, stabilendo però una condizione che gli impediva di sollecitare la elezione alla testa del sindacato prima del 1980. Hoffa, che sembrava non voler tenere conto di questa condizione, è scomparso il 30 luglio 1975.

«Time» afferma che la somma di un milione di dollari è stata versata in due riprese, e che questo milione potrebbe essere quello cui accennava Nixon durante una conversazione registrata sui noti nastri magnetici della Casa Bianca. Il settimanale conclude dicendo che funzionari del ministero della giustizia prevedono di interrogare al riguardo gli ex consiglieri di Nixon, John Ehrlichman e Robert Haldeman, l'ex ministro della giustizia John Mitchell e forse lo stesso Nixon.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA SUPERA PER 3 A 2 LA SPAGNA NELLA SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

BARAZZUTTI (PRIMA CHE DIVENTI CORRIDA) INFILZA PER TRE VOLTE MANOLO ORANTES

L'azzurro favorito dal crollo fisico del rivale - Panatta nell'altro singolare praticamente non ha giocato

BARCELLONA — L'Italia ha battuto la Spagna per 3-2 nella semifinale di zona europea, gruppo «B», di Coppa Davis. Nell'ultimo singolare il giovane Soler, riserva della squadra iberica, ha battuto Panatta per 6-1 6-0 (in precedenza i due capitani si erano accordati di far giocare quest' ultima partita al meglio di due set su tre). Infatti l'Italia si era virtualmente aggiudicata la gara grazie al successo riportato nel penultimo singolare da Corrado Barazzutti su Manolo Orantes per 7-5, 7-5, 6-1.

BARCELLONA — In un pomeriggio in cui è accaduto di tutto (c'era persino il sole dopo due giornate di maltempo), l'Italia ha battuto la Spagna per 3-2 e si è assicurata la finale europea interzone di Coppa Davis in cui incontrerà la Francia al Foro Italico di Roma dal 16 al 18 settembre prossimo. Un successo colto grazie alla caparbietà e alla generosità di Corrado Barazzutti che, sfiaccando soprattutto sul piano atletico il numero uno spagnolo, Manuel Orantes, lo ha costretto alla resa al terzo set dopo che i due avevano dato vita a scambi altalenanti nelle prime due partite, risoltesi comunque sempre a favore dell' azzurro.

Peccato che la «festa» sia stata rovinata dalla sconfitta di Panatta contro la giovane riserva Soler, un Panatta svogliato, accigliato, irriconoscibile che non solo ha accettato supinamente la sconfitta, ma è stato protagonista di un increscioso episodio mentre si accingeva a lasciare frettolosamente il campo: è entrato nel recinto del pubblico e si è accapigliato con uno spettatore, reo di avergli strappato la racchetta dalle mani.

Barazzutti ha scelto la sua arma preferita: la caparbietà di tenere a lungo la palla in gioco accentuando il più possibile gli scambi in modo da costringere l'avversario all'errore. La tattica è riuscita proprio per le precarie condizioni di Orantes il quale, pur sciorinando di tanto in tanto il suo grande bagaglio tecnico, non ha retto alla distanza fiaccato non solo fisicamente, ma soprattutto psicologicamente dalla martellante azione dell'azzurro. Ciò non toglie che anche Barazzutti sia incorso in sbagli elementari nei momenti cruciali dell'incontro, durato complessivamente due ore e quaranta minuti.

E' accaduto infatti che l' italiano non è stato mai in grado di sfruttare il primo «break» che gli sia capitato a suo favore allo scopo di distanziare lo spagnolo. Nel primo set a Barazzutti si presenta questa possibilità al quinto gioco quando Orantes perde per la prima volta la propria battuta. L'azzurro sbaglia persino tattica arrischiando anche alcune imprudenti discese a rete e si fa togliere a zero il proprio servizio.

Tutto ancora da rifare. Si continua su un piano di perfetta parità fino al 5-5 finché il tarchiato Manolo concede un altro break al «gioco» successivo. Fattosi più guardingo, Barazzutti comincia in maniera disastrosa il dodicesimo game e si viene a trovare a 0-40 dopo aver commesso addirittura un doppio fallo.

Ma Orantes sta già pagando lo sforzo e si fa raggiungere dopo aver ripreso tuttavia quattro smash dell'italiano. Soltanto al secondo vantaggio alla fine Barazzutti conclude vittoriosamente questo set beneficiando anche di un grossolano errore di Orantes che «buca» completamente una palla scavalcante nel tentativo di eseguire uno smash. Il terzo set non ha praticamente storia.

Nella seconda partita l'azzurro dopo aver pareggiato a zero le sorti al secondo gioco, passa addirittura in testa, strappando il servizio allo spagnolo. Ma l'azzurro molto prodigo restituisce il regalo al «game» seguente.

Poi i giochi seguono i servizi, ma al nono «game» lo spagnolo cede per la settima volta il proprio servizio. L' azzurro non ne sa ancora approfittare perché ripete la cortesia precedente a zero e si fa raggiungere su propria battuta. L'incontro è ormai entrato in una fase molto critica in quanto neanche Orantes ha l'autorità di prendere il volo ed anzi per l'ottava volta concede il «break» all' italiano che al dodicesimo gioco finalmente chiude il set in bellezza, a zero.

Si passa, tra la delusione della folla che gremisce il campo centrale del Real Club Barcellona, al terzo set in un clima tipico di rassegnazione da parte spagnola. Orantes è sempre meno lucido e, dopo l'1-1 conquistato da Barazzutti, si arrende tristemente.

Panatta: isterismo e show peregrino

Si passa dal dramma alla farsa più smaccata. Per l'ultimo singolare si attende un pezzo per conoscere quali saranno i giocatori che scenderanno in campo. Le notizie che rimbalzano dagli spogliatoi si susseguono a ritmo crescente. In un primo momento sembrava che Zugarelli dovesse incontrare Higueras. Poi sono gli spagnoli a cambiare l'avversario dell'azzurro e scelgono la «riserva» Soler.

Finalmente Panatta e Soler sbucano dagli spogliatoi. Lo spettacolo è assicurato, si dicono in molti, ma solo gli italiani si accorgono che Panatta ha un'espressione tutt' altro che serena.

Così si arriva facilmente al 6-1 per Soler, che nel secondo set non concede niente al suo più illustre avversario e anzi fa di tutto per umiliarlo. E ci riesce, sempre però con la complicità dello stesso Panatta, tanto da infliggergli un secco e inverecondo 6-0.

Quando i due giocatori accennano a rientrare negli spogliatoi, una pioggia di cuscini lanciati per rabbia da molti spettatori si abbatte sul campo. Panatta è il primo a uscire, ma improvvisamente ha un gesto inconsulto. Scavalca le transenne, va sugli spalti e si avventa contro uno spettatore che gli aveva strappato di mano una racchetta. Scambi di colpi tra i due che vengono però prontamente divisi. Pietrangeli è uno dei paceri, ma fatica a tenere a bada un Panatta fuori di sé. E' certamente lo sfogo di un campione ferito nel suo profondo orgoglio.

NUOTO: REGIONALI

Buon avvio alla «Bianchi»

Risultati abbastanza soddisfacenti nella prima giornata delle finali dei campionati regionali di nuoto disputati ieri sera nella piscina «Bruno Bianchi». Ottimo il tempo di Laura Sterni della Triestina nei 400 s.l. (4.33.4) e abbastanza buono quello della seconda classificata Claudia Sterni, sempre della Triestina nuoto. Decisamente buono anche il 2.45.7 di Maurizia Lenardon (USTN) nei 200 rana e abbastanza soddisfacenti i 2.31.4 di Giulia Pettener (USTN) nei 200 dorso e i 2.30.2 di Alessandria Belleli (USTN) nei 200 farfalla. Ancora molto bene Laura Sterni (USTN) e Paola Martinuzzi con il loro 1.01.9 nei 100 s.l.

Tra i maschi positiva la prova di Massimo Bacigalupo (Inter Rarinantes) con 2.07.3 nei 200 s.l. e di Giovanni De Renaldy (Codroipo nuoto) con 1.02.9 nei 100 dorso. Uno dei tempi migliori della serata è venuto da Fabio Bastiani (USTN) che ha ottento un buonissimo 3.17.8 nei 266 misti. Nelle staffette, record regionale della USTN (Bastiani, Pino, Miss. Bertazzoli) nei 4x200 maschili (8.50.7).

PRIMATO FEMMINILE SULLA DISTANZA

«Sono un po' stanca però mi sono divertita»

Così una bimba catanese di soli otto anni dopo aver attraversato lo Stretto di Messina

MESSINA — *Agatella Malvagna, catanese, otto anni, è la più giovane nuotatrice che abbia attraversato sinora lo stretto di Messina: nonostante la giovane età, ha fatto segnare ai cronometri un tempo di tutto rispetto 41'56"17. Allieva di Salvatore Gangemi, istruttore della polisportiva «Nautilus», detentrice di sette record regionali, nella categoria esordienti, Agatella Malvagna ha stabilito anche il nuovo record femminile sui quattro chilometri che separano «Capo Faro», sulla costa siciliana, da «Cannitello» in Calabria.*

Il primato precedente apparteneva infatti alla messinese Graziella De Gregorio, che il 22 agosto del 1973, a soli 13 anni, nuotando a rana, aveva attraversato lo stretto in un'ora 1'59".

Graziella De Gregorio, a sua volta, aveva battuto il primato precedente, stabilito con un' ora 5'38" dalla cantante lirica austriaca Ute De Vargas, moglie di Milko Skofic, ex marito di Gina Lollobrigida. Un anno dopo, il 25 agosto del 1974 la De Gregorio stabilì anche il nuovo primato della doppia traversata dello stretto in 3 ore 19'36", fino a quel momento detenuto dalla nuotatrice statunitense Margaret Rewell con 5 ore 22'. La Rewell, dopo la traversata dello stretto di Messina, compiuta il 16 aprile del 1963, scomparve in mare, durante un tentativo di attraversamento della Manica.

Il tempo di Agatella Malvagna, ottenuto, peraltro, in condizioni di mare non del tutto favorevoli, è di rilievo anche se confrontata con il primato assoluto detenuto dal barese Paolo Pinto con 36'42"3.

«Sono un po' stanca, ma mi sono divertita, peccato che l' acqua fosse così fredda» è stato il commento di Agatella, appena approdata sulla costa calabra, mentre la madre, che l'aveva seguita da una barca le porgeva amorevolmente un accappatoio. Il padre, un tabaccaio di Catania, non ha nascosto la delusione per lo scarso credito riscosso dalla figlia negli ambienti sportivi.

Un gruppo di nuotatori calabresi, che avrebbero dovuto attendere la bambina a «Cannitello», pochi fiduciosi nelle possibilità della piccola, hanno infatti disertato l'appuntamento che avevano preso con l'allenatore. I giorni precedenti alla traversata — hanno detto i genitori di Agatella Malvagna — «sono stati un calvario. Noi non siamo riusciti a chiudere gli occhi, la bambina, invece, era tranquilla e dormiva saporitamente. Ora che Agatella è riuscita a farcela, però, siamo felici. E' stata davvero una grande soddisfazione».

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 31 di ieri.

Ai 17 vincitori, con punti 12, un milione 341.488 lire.

Ai 176 vincitori, con 11 punti, 123.200 lire.

Ai 1376 vincitori, con 10 punti, 16 mila lire.

GARA DEI SESSANTENNI

Torneo di bocce in via Revoltella

Organizzata dall' Associazione Bocciofila Triestina si svolgerà da domani a domenica la decima edizione della gara di bocce a coppie denominata «Gara dei sessantenni». Alla manifestazione, che si svolgerà sui campi della società organizzatrice di via Revoltella 21, possono prendere parte tutti i giocatori della provinciale, tesserati e no. Le eliminatorie verranno effettuate nei primi quattro giorni con inizio alle ore 17.

Le finali fra i migliori otto giocatori si svolgeranno domenica con inizio alle ore 9. Numerosi e ricchi i premi in palio.

● ATLETICA. Nel triangolare di atletica leggera disputato a Madrid due atleti triestini hanno contribuito al successo della squadra azzurra. Si tratta di Piapan, che nel triplo ha saltato metri 16,42 (misura notevole), e Zecchi il quale ha vinto nel getto nel peso dove ha ottenuto un buon 17,99.

L'INTERA EQUIPE SI TRASFERIRA' IN GIORNATA NEL RITIRO DI VIPITENO

Il Milan (per ora) è ultimo

Solamente i rossoneri mancavano all'appello tra le squadre della serie A al lavoro Fiducia in un buon campionato - Colombo: «Scudetto? Per me ci vorranno tre anni»

MILANO — *Ultimo fra le società di serie «A», il Milan ha dato appuntamento ieri mattina ai suoi giocatori per l'inizio della preparazione stagionale. Questo ritardo è dovuto al fatto che la società rossonera, avendo vinto la Coppa Italia, non disputerà la parte eliminatoria iniziale della prossima edizione di questo torneo. Ha pertanto più tempo a disposizione per poter andare in forma, rispetto alle altre squadre che saranno subito impegnate in Coppa Italia. Con questo raduno ha esordito anche il nuovo presidente Colombo, subentrato a Duina al termine della scorsa stagione. «I nostri obiettivi non sono sicuramente lo scudetto — ha detto dopo avere raccolto i giocatori vecchi e nuovi nella sede sociale — per noi questa che sta per iniziare è la prima delle tre stagioni che pensiamo occorreranno per poter allestire una squadra che possa battersi pari a pari con le due torinesi. Diciamo che il nostro traguardo minimo sono la zona di classifica in cui ci si qualifica per la Coppa Uefa e diversi turni di Coppa delle Coppe.*

Nei programmi della nuova dirigenza, che sono stati esposti in occasione del raduno, vi è anche quello di smantellare l'organizzazione di abbinamenti del Milan con squadre di altri sport e delle iniziative di propaganda sportiva nelle scuole milanesi. Questo tipo di iniziative sono state forse l'unica cosa positiva della gestione Duina, il quale sosteneva che la funzione di una società come il Milan, non è solo quella di chiamare i giovani a sedere sugli spalti di San Siro come tifosi, ma soprattutto di far fare loro sport attivo. Ma il nuovo presidente Colombo, ed anche il vicepresidente Armani, hanno chiaramente, anche se discutibilmente, detto che a loro interessa solo il calcio». Colombo ha precisato che l'abbandono di queste attività parallele non avverrà subito, ma in un futuro: probabilmente prima di smantellare del tutto la gestione Duina, deve aspettare almeno di aver pagato all' ex presidente tutti i debiti derivanti dall'acquisto della maggioranza azionaria.

Dell' inquadramento tecnico della squadra ha parlato il nuovo allenatore, Liedholm. Rocco, che lo affiancherà come dirigente consigliere tecnico, non era infatti presente al raduno. «Abbiamo due validi giovani come Buriani e Tosetto in più da inserire nell'ossatura della squadra che ha vinto la Coppa Italia — ha detto Liedholm — Buriani è un corridore generoso che darà maggior dinamismo al centrocampo, Tosetto incrementerà la velocità dell'attacco».

«Certo che tutti dovranno guadagnarsi il posto di titolare — ha proseguito Liedholm — perché abbiamo molti giocatori validi. Abbiamo tenuto una rosa più larga di quanto fosse nei programmi iniziali per far fronte al duplice impegno di campionato e Coppa delle Coppe. Non voglio indicare grossi traguardi. Meglio essere prudenti, per non dover poi dover cercare giustificazioni se non si raggiunge quanto annunciato. E' certo però che il Milan non sarà più il "povero diavolo" dello scorso campionato». Se la «rosa» dei titolari è abbastanza larga, almeno 19 giocatori, non è però escluso che a novembre possa esserne ceduto qualcuno che risultasse in soprannumero. Tutti comunque partono con regolare contratto. Colombo ha annunciato che i nuovi acquisti hanno già firmato, mentre ai «vecchi» verrà proposto lo stesso ingaggio dello scorso anno: «Non vi saranno aumenti — ha detto — ma neppure decurtazioni che potevano essere giustificate dallo scadente campionato»

Il programma della squadra prevede, dopo le visite mediche, la partenza domani per Vipiteno dove si svolgerà la prima parte della preparazione. Il 13 agosto verrà disputata un'amichevole a Bolzano, il 16 la squadra partirà per la Spagna dove disputerà il «Torneo Città di Madrid».

Atletica: gli azzurri per la Coppa Europa

ROMA — Gli azzurri dell'atletica stanno forzando i tempi della preparazione in vista della finale di recupero di Coppa Europa in programma sabato a Trinec. A Formia stanno allenandosi ventidue atlete: le velociste Bottiglieri, Rossi, Bolognesi, Carli, Masullo, Bonsangue e Lajolo; le mezzofondiste Dorio, Pescalli, Gargano, Tomasini e Rastello; le ostacoliste Ongar e Cirulli; le saltatrici Simeoni, Clemente, Nini e Dini e le specialiste dei lanci Petrucci, Zambon, Anzellotti e Amici.

Per quanto riguarda invece la finale maschile di Coppa Europa, che si svolgerà ad Helsinki il 13 e 14 agosto, sono stati convocati a Formia i seguenti atleti:

Velocità: Mennea, Caravani, Curini, Farina, Rasori, Grazioli, Di Guida, Malinverni, Tozzi, Zanini, Borghi e Bianchi.

Ostacoli: Buttari, Liani, Brigante e Trevisan.

Salti: Bruni, Siega, Mazzuccato, Piapan, Dionisi e Vannini.

Ieri a Schio si sono ritrovati gli specialisti dei lanci: Montelatici, De Vincentis, Marchetti, Urlando e Simeon.

Gli atleti del mezzofondo interessati alle gare di Coppa Europa partiranno giovedì alla volta della Finlandia dove in attesa del resto della formazione azzurra, parteciperanno il 7 e il 9 agosto a due meeting internazionali. Si tratta di Ferrero, Ortis, Fava, Zarcone, Volpi, Fontanella e De Cataldo.

Mennea a Viareggio per la rivincita

VIAREGGIO — Pietro Mennea si accinge a concedere la rivincita, sulla pista viareggina dello Stadio dei pini, agli statunitensi Riddick e Williams nella riunione in programma domani sera. Oltre a Mennea saranno in gara mercoledì quasi tutti gli azzurri della nazionale che si preparano per la finale di Coppa Europa. Fra i maggiori protagonisti di Viareggio dovrebbero esserci gli statunitensi Parks (m 400), Gibson (800), Scott (1500), Arnie Robinson (lungo), Meisler (alto), Wheeler (400 ostacoli). Fra gli etiopi ci sarà Yifter (5000) e si attende anche l'olandese Hermens (10.000).

In campo femminile, la statunitense Huntley (alto), l'australiana Boyle (100), l'olandese Van Herten e l'irlandese Brown (metri 1500).

VELA A MONFALCONE

Snipe: monologo di Morin e Michel

MONFALCONE — Terza prova del campionato italiano di vela per la classe «snipe» nel golfo di Panzano e terza vittoria consecutiva dell'imbarcazione «Macio Sghit» con l'equipaggio composto da Morin (già calciatore professionista in serie «A» nel Napoli e nella Spal) e Michel, della società velica Oscar Cosulich di Monfalcone. Morin ha già vinto sei titoli italiani, come l'amico e rivale triestino Giorgio Brezich il quale oggi, in coppia con Nap, è arrivato secondo e in classifica generale è salito al terzo posto, dietro ai trentini Longo-Zanoni Domani quarta prova.

Il romanzo americano di Franz Beckenbauer

Prima Pelé. Poi Chinaglia. E adesso Beckenbauer. Le agenzie di stampa americane inondano l'Europa con notizie e foto sul romanzo americano del teutonico Franz, campione del mondo con la Germania Ovest, sua terra di nascita, passato ai professionisti statunitensi del Cosmos. Per insegnare il calcio agli sprovveduti yankees e divertirli. Ma anche per rimpinguare notevolmente il proprio conto in banca, dicono i soliti maliziosi. Sia come sia eccovi le immagini più rappresentative. In alto, un quadretto dolce-romantico del Franz con la «cara» Brigitte, mentre sullo sfondo i giganteschi grattacieli di New York fanno molto «fumettone cinematografico». A fianco il nostro eroe, al termine della partita, riceve le congratulazioni di «Nembo Kid» Chinaglia. Sotto, un'altra foto del tipo «consumistico»: in piena Nuova York, Beckenbauer va a spasso con la bella consorte. Naturalmente sorpresi per puro caso dal solito fotografo indiscreto. A proposito: possibile che Rivera e Mazzola non ci facciano un pensierino...?

IL VIA AL TORNEO IL GIORNO 21

DIVISE LE CUGINE NELLA COPPA ITALIA

Gironi diversi per Triestina e Udinese

L'edizione 1977 della «Coppa Italia Semipro» avrà inizio quest'anno il 21 agosto. La Lega competente ha reso nota ieri la composizione dei vari gironi eliminatori. Per la prima volta da quando è stata istituita questa manifestazione, le due maggiori formazioni della regione, la Triestina e l'Udinese, non sono state incluse nello stesso raggruppamento. La squadra biancoverde è stata inserita nel decimo girone unitamente a Montebelluna e Treviso; quella alabardata farà parte dell'undicesimo raggruppamento assieme alla Mestrina e al Venezia.

La notizia ha sorpreso non poco i dirigenti alabardati anche perché sembrava scontato il fatto che Triestina e Udinese sarebbero state inserite nello stesso girone. La Lega ha invece ritenuto, forse per motivi pratici, di provvedere diversamente privando così le due società di un incasso consistente.

La formula del torneo sarà quella ormai collaudata delle edizioni precedenti: i gironi eliminatori si svolgeranno con partite di andata e ritorno e verrà promossa la squadra che si classificherà al primo posto.

Data per scontata la qualificazione della Triestina che si troverà a dover incontrare due compagini di serie D, e quella dell'Udinese che avrà nel Treviso l'ostacolo più difficile da superare, è probabile che le due maggiori squadre della regione si... scontrino nel turno successivo.

Lenarduzzi e Marini forse al CMM

Nella quiete del ritiro di Draga Sant'Elia, la Triestina ha proseguito ieri la preparazione. Il ritmo è sempre sostenuto. Nella mattinata gli alabardati hanno lavorato sodo per due ore attraverso i boschi dell'altipiano e nel pomeriggio, sul campo di Basovizza, si sono allenati con il pallone. Tagliavini ha intenzione di sottoporre nei prossimi giorni i suoi uomini alla prima partitella a tutto campo. Le condizioni dei giocatori sono ottime, anche se la fatica si fa sentire. Il solo Schiraldi, che per una infezione al piede ha dovuto lasciare il ritiro, continua a marcare visita. Il giovane stopper, da quanto hanno riferito i sanitari, potrà riprendere solo fra due settimane.

La società alabardata è in procinto di cedere a titolo di prestito con diritto di riscatto al C.M.M. San Michele di Monfalcone i promettenti centrocampisti Lenarduzzi e Marini. L'accordo fra i due sodalizi è già stato raggiunto; la conclusione della trattativa è però condizionata alla volontà o meno dei due giocatori di accettare il trasferimento. Una decisione dovrebbe scaturire nella giornata odierna, dopo cioè che Marini e Lenarduzzi avranno preso contatto con i dirigenti della società monfalconese.

SCI NAUTICO

Buona prestazione del triestino Baldini

Si è svolta sul Lago di Revine la seconda prova dei campionati italiani di sci nautico. Nella prova di slalom, classe seniores, il triestino Renato Baldini si è classificato al quinto posto al termine di un'ottima prestazione che gli ha permesso di confermare la seconda categoria anche per la prossima stagione. Baldini ha gareggiato per i colori dello Sci Nautico Trieste, sodalizio giunto al terzo anno di attività. La settimana scorsa la società si era messa in luce pe ravere organizzato a Revine una gara nazionale di slalom alla quale avevano aderito i migliori specialisti tricolori. Tornando all'ultimo impegno del triestino, da ricordare che la prova è stata vinta dal campione europeo Marco Merlo, a conferma dell'alto livello tecnico della manifestazione.

NOTEVOLMENTE RAFFORZATA LA SQUADRA NEROVERDE - APERTA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Per l'Hurlingham l'Olimpo non è un sogno

L'Hurlingham edizione '77-'78, dunque, è già pronta al via. Manca più di un mese all'inizio della preparazione ma la società neroverde ha già indossato per tempo... l'abito nuovo. E di nuovo l'Hurlingham ha parecchie cose: presidente (Giovanni Aviani, un giovane industriale che ha preso da poco le redini del comando), allenatore (Alberto Petazzi che è subentrato a Lombardi), alcuni giocatori (Allan Bristow, Mario Zorzenon) che vanno ad affiancare quelli della precedente «rosa». Insomma un «quadro» decisamente buono e che dovrebbe essere oltremodo gradito ai tifosi. La squadra, su questo non ci sono dubbi, si è notevolmente rinforzata. Ai già confermati De Vries, Meneghel, Oeser, Baiguera, Forza, Scolini, Iacuzzo, Ritossa, Avon si sono aggiunti Zorzenon, un pivot più che promettente e l'americano Bristow. Per quest' ultimo, che dovrebbe dare una conferma in questi giorni, esiste un piccolo interrogativo ma la cosa, anche se si tratta di uno dei più forti giocatori visti in Italia, non preoccupa i dirigenti neroverdi.

«Male che vada — ha commentato tranquillamente il general manager Zalateo — ne prenderemo un altro egualmente forte. Ormai una certa cifra, e non è da poco, l'abbiamo già messa in preventivo...». Logico che con una compagine così rinforzata i programmi non si possono fermare a un campionato dignitoso. Dopo tanti anni di stargo c'è una squadra a Trieste che tenterà di entrare nell' Olimpo cestistico. E' un discorso coraggioso al quale l'Hurlingham non rinuncia. «Il nostro obiettivo — dichiara il presidente Aviani — è la serie A1. Logicamente ci rendiamo conto delle difficoltà che incontreremo sulla nostra strada, tuttavia combatteremo per vincere. Naturale che non faremo dei drammi se non dovessimo raggiungere questo traguardo. Una cosa è però certa: con la formazione che è stata allestita saremo dei protagonisti».

L'Hurlingham, che ha definito precisamente anche lo staff tecnico (Pituzzi sarà aiuto di Petazzi e allenerà la squadra juniores mentre Porcelli fungerà da coordinatore dell'attività giovanile e curerà i rapporti con le società locali e regionali assumendo anche le vesti di osservatore) ha gettato le basi anche per un programma che interessa l'attività giovanile vera e propria. «Nella prossima stagione — precisa in proposito Zalateo — disputeremo un campionato juniores ma abbiamo già instaurato un piano di collaborazione con diversi sodalizi in chiave futura. Non intendiamo svolgere direttamente una massiccia attività ma attuarla con l'aiuto delle altre società in modo da creade i presupposti per un discorso serio e che avrà l'obiettivo comune rappresentato dall' ingresso nell'Hurlingham» Come si può notare il maggior sodalizio cestistico locale ha parlato con i fatti.

Le speranze di tutti i dirigenti neroverdi sono ora di vedere la rispondenza da parte degli sportivi. Nello scorso campionato le cose, quanto a partecipazione dei tifosi, non sono andate male; per il prossimo torneo, però, l'Hurlingham confida in un ulteriore aiuto. «Sarà — è l'opinione dell' amministratore Saporito — un'ulteriore verifica agli sforzi fatti dalla società. Abbiamo una squadra competitiva ed è stato concretizzato un discorso con chi era disponibile e con chi ha saputo offrire qualcosa. In sostanza siamo giunti a una tappa importante e direi nuova. Nel campionato '76-'77 ci sono stati 41 mila paganti; io non porrei limiti alla... provvidenza, tuttavia se raggiungessimo i 50 mila sarebbe bello anche perché non dobbiamo dimenticare che il contributo degli sportivi, considerati gli sforzi della società, diventa determinante».

Il riferimento soprattutto agli abbonamenti è piuttosto chiaro. Da oggi l'Hurlingham «apre» presso l'UUAT la campagna abbonamenti e le speranze dei dirigenti sono quelle di veder ripagati almeno in parte tanti impegni. «Abbiamo impostato — sottolinea il presidente Aviani — una campagna abbonamenti proiettata verso il contenimento dei prezzi. Ci sono stati soltanto dei piccoli ritocchi per le 18 partite di campionato. Rimarranno inalterati gli abbonamenti delle curve (30 mila lire mentre il biglietto di ingresso costerà 2 mila lire), quelli delle gradinate saranno di lire 60 mila, (il biglietto è fissato in 4000), il parterre comporterà una spesa di 85 mila lire (il biglietto 6 mila). C'è da tener presente, inoltre, che nell' abbonamento saranno comprese le amichevoli che disputeremo il 17 settembre con il Chrystal Palace di Londra e il 22 settembre con la Xerox Milano.

«Alle aziende e Enti cittadini che raccoglieranno almeno dieci abbonati per tipo di abbonamenti verrà accordato uno sconto del dieci per cento. Per questo contiamo molto anche sull'attività dei Club».

S. B.

CLUB «LEONI DEL BASKET»
per i soci abbonamenti a
PREZZI FAVOLOSI
INFORMAZIONI: BAR ELIO — TELEF. 793930

BASKET

L'Italia vittoriosa a Porto S. Giorgio

PORTO SAN GIORGIO — L' Italia si è assicurata la ventiquattresima edizione del torneo internazionale di basket di Porto San Giorgio battendo in finale la Jugoslavia per 95-93 dopo un tempo supplementare.

VERSO LA CONCLUSIONE LA SEDICESIMA EDIZIONE DEL TORNEO «SAN LORENZO»

La «trenta giorni» del basket triestino non ha ancora la squadra mattatrice

Ciò sta a dimostrare l'equilibrio e la validità della rassegna organizzata dalla Servolana

La «trenta giorni» di basket, ovvero il Torneo «San Lorenzo», che quest'anno ha toccato il numero sedici, si sta avviando alla conclusione. Non è ancora giunto il momento, tuttavia, di stilare un consuntivo, anche perché non si conosce il nome della squadra vincitrice. Tante giornate di pallacanestro, infatti, non sono bastate per vedere il volto della «reginetta» della manifestazione e ciò sta a dimostrare, ancora una volta, la validità di questa iniziativa che la Servolana, con in testa il presidente Saporito, sta portando avanti con successo da parecchio tempo. In questa edizione non troviamo i grossi nomi, cioè i cestisti forse di primo piano, ma egualmente il torneo risulta avvincente sia dal punto di vista agonistico sia da quello tecnico.

«Il fatto — commenta Saporito — che il "San Lorenzo" non abbia ancora espresso il nome del vincitore testimonia l'equilibrio tra le varie compagini che hanno saputo offrire quasi sempre uno spettacolo valido. Molti gli incontri che si sono conclusi sul... filo di lana per la gioia, ritengo, di quanti assistono alle gare». Il torneo, comunque, ha il suo favorito: si tratta della formazione del Superfalisca, una squadra che è partita con il ruolo di «outsider» ma che piano, piano è diventata la protagonista.

Finora la squadra cara a Guido De Santi si trova con due sole sconfitte ma dovrà superare, nei tre turni che rimangono da disputare, alcuni difficili ostacoli. Il Superfalisca è riuscito a imporsi grazie soprattutto alla continuità di Barbotti, all'ottimo lavoro eseguito da Quarantotto sotto i tabelloni, alle buone realizzazioni di Norbedo per quanto anche i vari Lena, Pastori, Ricatti e Tommasini si sono fatti valere. Il Malossi, che allinea, tra gli altri, i positivi Fabris, Bocchini e Metlika, è il più serio antagonista del Falisca. Non è detto però che tra i due litiganti non possa godere il «terzo».

Anche l'Hugin Ursino, forte di Bacchelli «mano calda» (il giocatore è assieme a Bubnich, il favorito nella speciale classifica dei tiratori scelti) potrebbe inserirsi nel discorso per le prime piazze.

L'Edi Mobili, invece, perso Ceccotti per infortunio, nonostante le grosse prestazioni dello stesso Bubnich è tagliato fuori dalla lotta per i primi posti. Lo stesso dicasi per l'Agip Sint 2000, squadra che sulla carta sembrava la logica favorita ma come vuole la tradizione del «San Lorenzo» sono proprio i favoriti a «saltare» per primi. L'Agip che può contare su gente del nome di Falconetti, Ponton, Zovatto, Furlan, Sancin non ha avuto molta fortuna e spesso è uscita sconfitta per il minimo scarto. Anche il Goruppi, che si è svegliato negli ultimi turni andando a prendersi qualche soddisfazione nonostante l'assenza di Dalla Costa, non può nutrire speranze. Le ultime giornate hanno confermato la buona vena delle squadre «titolate». Il Malossi, seppure sudando le proverbiali sette camicie, ha superato di un punto l'Agip (64-63) grazie a un canestro messo a segno da Bocchini a fil di sirena. Il Superfalisca ha battuto quindi l'Edi Mobili per 67-58 e l'Hugin Ursino si è imposto al Goruppi per 107-103, punteggio da... Madison e che evidenzia la gran giornata dei «cecchini». L'Agip, infine, ha regolato agevolmente l'Edi Mobili per 83-61. Rimangono da disputare due giornate e il programma risulta quanto mai attraente. Domani, alle ore 19.15 giocheranno H. Ursino-Edi Mobili (ore 19.15) e Superfalisca-Goruppi (21); mercoledì gara finale fra Superfalisca e Hugin Ursino.

Come sempre, gli infaticabili organizzatori, per accontentare i migliori del torneo e per offrire qualcosa di diverso al pubblico, si sono dati da fare per portare sul campo all'aperto di Servola una formazione di grido. Se non si verificheranno intoppi dell'ultima ora giovedì la rappresentativa del «San Lorenzo» affronterà l'Akademik di Sofia, compagine che presenta numerosi nazionali. Si è concluso, intanto, il torneo «San Lorenzo» dei minori che, come noto, ha visto il successo finale, dopo... ballottaggio, del Rigamonti sulla Color Arte. Peccato che a questa manifestazione siano state presenti solo quattro squadre ma lo spettacolo offerto dai «baby» del 1960-61 (chi dice che a Trieste non ci sono «speranze»?) è stato semplicemente favoloso. Le classifiche individuali hanno visto il duplice successo di Stebel che è risultato il realizzatore «principe» (32,5 punti per partita) e il giocatore del miglior rendimento. Stebel ha preceduto i pur validi Dudine, Ban, Ferman, Cumbat, C. Starc, Sivini, Kneipp, Cuk, Rossi, Del Ben. Nei tiri liberi ha avuto la meglio Ferman su Sculin, Starc, Dudine e Cumbat.

Severino Baf

Una fase dell'incontro fra Hugin Ursino e Agip Sint 2000

SOFTBALL

La ronchese Visentin ai mondiali di Tokio

La giocatrice della Lubiam di Ronchi dei Legionari, Visentin, è stata inserita nella rosa delle giocatrici di softball che prenderanno parte nell'agosto nel prossimo anno ai campionati mondiali che si svolgeranno a Tokio. La Visentin, che gioca nel ruolo di esterno, è stata convocata dal 16 al 24 agosto a Roma ad un concentramento nazionale agli ordini del selezionatore Tino Soldi.

IN VISTA DEGLI EUROPEI IN JUGOSLAVIA

IN RITIRO A TRIESTE LE PALLAVOLISTE JUNIORES

Si alleneranno tutti i giorni a San Dorligo

Nella serata dell'altro ieri è giunta nella nostra città la rappresentativa juniores femminile che, dal 5 di agosto sino al 12 sarà impegnata ai campionati europei che si svolgeranno in Jugoslavia. Assieme all'allenatore Bellagambi e alla signora Pizzo, sono arrivate le atlete Pizzo, Ferlito, Privitera, Bigiarini, Stanzani, Dallari, Cloppi, Gualandi, Bonfirraru, Paoloni, Cartiolo e Bediana che, nella palestra comunale di San Dorligo della Valle svolgeranno allenamenti quotidiani. Per la giornata di oggi è, anzi, previsto un incontro amichevole contro una selezione delle atlete slovene che giocano nella nostra regione.

L'allenatore federale Aldo Bellagambi, interpellato circa le possibilità di piazzamento della nostra rappresentativa, ai futuri campionati, così si è espresso: «So benissimo che il girone in cui siamo stati inclusi, dato che è prevista la presenza delle rappresentative della Cecoslovacchia, della Germania federale, dell'Ungheria, della Romania e dell'URSS è, quanto mai, impegnativo. Tuttavia confidando nella buona preparazione delle mie allieve e, sul fatto che non sempre le formazioni juniores sanno esprimersi al livello delle formazioni maggiori, ritengo possibile che la mia formazione riesca a ottenere dei buoni risultati».

La partenza della rappresentativa azzurra è prevista per giovedì mattina; le atlete assieme all'allenatore e agli accompagnatori si porteranno sino a Lubiana in pullman e da dove partiranno in aereo alla volta di Belgrado.

Terzi a Viareggio gli allievi del Ferroviario

La squadra allievi di hockey a rotelle del Ferroviario si è piazzata al terzo posto alle finali nazionali svoltesi sabato e domenica sulla pista di Viareggio. Il titolo di campione della categoria è andato ai pugliesi del Giovinazzo che, pur terminando a pari punti col Bassano, hanno avuto un miglior quoziente reti. In quarta pasizione è finita la squadra dei Maliseti.

Questi i risultati: Giovinazzo - Maliseti 8-0; Bassano - Ferroviario 1-0; Ferroviario - Maliseti 7-5; Giovinazzo - Bassano 6-6; Bassano - Maliseti 9-3; Giovinazzo - Ferroviario 4-3: La classifica: 1) Giovinazzo punti 5 (m.q.r.); 2) Bassano punti 5; 3) Ferroviario punti 2; 4) Maliseti punti 0.

Hanno preso parte a questa trasferta i portieri Parasucco e Rubesa, i difensori Marinuzzi e Ferluga e gli attaccanti Vigoriti, De Angelini, Lodi e Soldatich. Le dieci reti sono state realizzate sette da De Angelini e tre da Vigoriti. In questa trasferta il Ferroviario è ritornato a casa con un... mucchio di coppe e targhe; ben quattro le coppe di cui una quale squadra più disciplinata. Una coppa anche per Parasucco, considerato il miglior portiere del torneo; medaglie e targhe per tutti, di cui una targa anche per l'allenatore Poser.

Il campione e la bella

Telefoto Upi

Imatra — Il neo campione mondiale delle «500», Barry Sheene, viene congratulato poco dopo l'arrivo dalla sua fidanzata

ENTUSIASMO ATTORNO AL QUARTO GIRO

LAUREA FRIULANA AL CICLISMO TURISTICO

RIVIGNANO — Con un concorso di folla impressionante, in una delle poche «concessioni» fatte dal brutto tempo agli invocati sprazzi di sole si è concluso a Rivignano il IV Giro cicloturistico della regione. Non siamo mai stati troppo favorevoli nel considerare questo tipo di gare che con il vero e proprio agonismo ben poco ha da fare. Tuttavia, dopo aver assistito a ciò che è successo a Rivignano e aver saputo degli stessi risultati positivi dei due giorni precedenti; dopo aver preso atto dei 270 partecipanti di cui oltre 240 aderenti alle sia pur brevi fasi agonistiche e soprattutto avendo constatato con quale incredibile entusiasmo gli sportivi delle località «toccate» dalla manifestazione ne seguono le vicenda, dobbiamo arrenderci.

Il ciclismo «federativo» quello vero e proprio, ha indubbiamente i suoi meriti, e sono tanti, ma, a furor di popolo va accettata a braccia aperte anche questa attività sia pure meno impegnativa ma ogni anno sempre più spettacolare.

I partecipanti al «Giro» sono stati 270 dei quali 240 hanno pure gareggiato nelle fasi «agonistiche». Un numero di atleti da capogiro che richiedeva un'organizzazione competente e capillare. E l'organizzazione ha funzionato da dieci e lode. Dino Doni, presidente, Ranieri Pellegrini, una forza in seno all'«Udace» a prescindere dalla sua carica, Corubolo, Federizzi e Gregorone del Comitato esecutivo oggi si ritroveranno con un palo di chili in meno ma con una spontanea nota di lode per il loro operato.

A Treppo Grande (I tappa) il sindaco Enrico Ponta con il comitato composto da Di Gioseffo, Ponta e Comuzzo, a San Vito al Torre (III tappa) il presidente della C.I.L. Alfio Di March con tutti i suoi collaboratori e infine a Rivignano il sindaco Angelo Beccia, il presidente della Polisportiva Rivignano Gino Collavini e tutti gli sportivi del luogo si sono superati.

In mezzo a tanto ginepraio di concorrenti, non poteva mancare una valida giuria, il presidente Roberto Riboldi di Milano, Fiorenzo Corubolo, giudice di gara e i componenti Zanni, Bertolutti e Corrado hanno svolto un lavoro dinamico e ineccepibile.

Alle «chiusura» Dino Doni, con la voce alla Torriani, più che felice per la «sua» gara ha formalmente promesso di ripeterla anche il prossimo anno. «Cercheremo di farla ancor meglio» ha soggiunto, E' impossibile, caro Dino, meglio di così è impossibile.

Luciano Golinelli

AUTOMOBILISMO

Ancora buoni risultati dei piloti dell'A.P.T.

I piloti dela scuderia A.P.T. - Jolly Club di Trieste continuano a cogliere brillanti risultati. Domenica, in una gara svoltasi ad Ascoli Piceno e valida per il trofeo «Simca - IP - Kleber», Paolo Parlato su Simca R2 si è classificato al terzo posto nella propria classe precedendo il compagno di scuderia Luciano Mozan. Con questi piazzamenti i piloti triestini si sono assicurati due posti fra i primi quattro classificati del trofeo.

In una gara di regolarità svoltasi a Sondrio, l'equipaggio, Ferencich-Paris è giunto terzo nella propria classe e ottavo assoluto, precedendo un altro equipaggio dell'A.P.T.-Jolly, quello di Vallisneri-Brusaferro. Grazie a questi due piazzamenti la scuderia triestina ha vinto il trofeo per i due migliori risultati. Altri buoni risultati sono venuti da Bon, Romanazzi e Drasco, mentre Ferrari è giunto terzo nel gruppo tre della classe 1300.

CANOA

Regata nazionale il 20 e 21 a Monfalcone

Le acque del canale del Lisert a Monfalcone ospiteranno il 20 e 21 agosto una interessante regata nazionale di canoa valida per il trofeo «Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione è organizzata dalla Canottieri Timavo di Monfalcone con la collaborazione dell'Ente provinciale per il Turismo di Gorizia. La società presieduta dall'appassionato Manlio Lippi ha già da tempo avviato il complesso apparato organizzativo di questa manifestazione che dovrebbe vedere in gara i migliori specialisti italiani.

Il programma di massima prevede per la mattinata di sabato 20 la disputa delle batterie eliminatorie e dei recuperi relativi alle gare di velocità maschili e femminili. Nel pomeriggio della stessa giornata verranno disputate le gare femminili e maschili di fondo. Domenica mattina sono in calendario le semifinali e le finali delle gare di velocità maschili e femminili.

MONTEBELLO: ULTIME DUE

Dabitta e Brindisina in bella evidenza

In una serata che ha visto un chiaro predominio delle femmine (cinque vittorie contro tre dei maschi) le ultime due corse in programma sono state riportate appunto da due giumente, Dabitta, che ha bissato il successo della vigilia, e Brindisina.

Dabitta ha condotto da un capo all'altro sempre seguita da Lady Patrizia, che respingeva in arrivo Bitinia, mentre Brindisina ha seguito la battistrada Castagnolina per liberarsene con autorità nel tratto finale.

Due vittorie ciascuno hanno messo a segno nel campo dei guidatori Claudio Cossar (Belfleur e Notoire) e Luigi Bottoni (Magiara e Dabitta), mentre Frangia, segnando 1.22.2 su terreno intriso d'acqua, è stata la più veloce trottatrice del convegno.

Premio Berenice (lire 1 milione 320.000 metri 1660): 1) Dabitta (L. Bottoni). 2) Lady Patrizia. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 32; 30, 35; (91). 93. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 347.550 per 250 lire.

Premio Spica (lire 1.000.000 metri 1660): 1) Brindisina (Be. Destro). 2) Castagnolina. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 32; 15, 16; (74) 98.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALL'ULTIMO DERBY ALPINA - COMELLO

È PRIMA SPORTIVO E POI TIFOSO IL PUBBLICO TRIESTINO DI BASEBALL

Con l'en-plein realizzato nell'ultimo doppio turno di campionato sul diamante di Prosecco, il Comellosalotti dovrebbe aver posto una definitiva ipoteca per quanto riguarda il primato del girone e la conseguente promozione nella serie tricolore. Sulla strada che conduce al titolo era questo forse l'ostacolo più difficile e non solo per il fatto che si trattava di un derby ma perché l'Alpina faceva veramente paura. Il doppio successo ottenuto a spese dei biancoverdi triestini ha quindi spianato la strada alla squadra di Violin, una compagine che ha dimostrato di essere degna di riconquistare quel posto fra le elette del baseball che le spetta quasi di diritto.

Il Comellosalotti ha evidenziato nelle ultime due partite un assetto difensivo veramente notevole, un'organizzazione di gioco validissima. Gli esterni, in particolar modo Lenardon e Furlan, sono apparsi insuperabili e ottimo come sempre il ricevitore Da Re che è anche il titolare della nazionale juniores. Non si è espresso invece ai livelli delle ultime settimane il lanciatore Malaroda, apparso un po' giù di condizione, forse affaticato. Positivo il rientro di Cecotti dopo quasi tre mesi di assenza dai campi per un brutto infortunio di gioco. Cecotti, pur senza strabiliare, come del resto era prevedibile, è apparso già in buone condizioni e dovrebbe ben presto ritornare il mattatore di sempre.

E veniamo all'Alpina. La squadra biancoverde, in serie positiva da numerose settimane nel corso delle quali aveva risalito molte posizioni in classifica portandosi al terzo posto, ha disputato forse la peggior partita della stagione. Quali le cause? In primo luogo il clima particolare di questi incontri di campanile. L'Alpina, già superata due volte nel girone di andata, voleva a tutti costi prendersi una soddisfazione nei confronti dei cugini e la gran voglia di vincere deve aver giocato uno scherzetto di pessimo gusto a molti degli uomini di Miani. Non si possono spiegare diversamente alcuni grossolani errori commessi dagli esterni e sopratutto l'opaca prova fornita dal lanciatore Carraro. Un'Alpina, insomma, apparsa l'ombra della bella compagine ammirata nelle ultime settimane.

«In effetti — diceva ieri il presidente del sodalizio biancoverde Piero Bergamini — abbiamo giocato molto male. Abbiamo commesso troppi errori per sperare di poter avere la meglio sui cugini ronchesi. Forse i ragazzi sentivano troppo questo derby e quando si sono trovati di fronte agli avversari sono apparsi scaricati. Non possiamo comunque nascondere una cosa e cioè che la dea bendata ci ha sempre voltato le spalle. Per vincere è indispensabile sempre un pizzico di fortuna mentre all'Alpina sabato e domenica sono andate tutte a rovescio. Pazienza, sarà per il prossimo anno, se le due squadre si ritroveranno ancora nella stessa categoria».

Prima di archiviare questo derby è doveroso aggiungere qualche cosa sul pubblico. Le gradinate del diamante di Prosecco, nonostante la giornata non fosse delle migliori (la pioggia era nell'aria già nel pomeriggio), presentavano un colpo d'occhio meraviglioso. La cornice insomma è stata delle migliori a conferma che agli sportivi triestini il baseball piace. E' questa forse la notazione più importante. Gli sportivi insomma cominciano ad avvicinarsi a questa disciplina e ciò costituisce una molla non indifferente per tutti quei dirigenti di società che sono costretti a sobbarcarsi enormi sacrifici finanziari pur di tirare avanti la baracca. E' un grosso incentivo insomma a continuare, a fare sempre di più e sempre meglio.

Claudio Nordio

PROMOSSO TRA I CADETTI L'ITALCANTIERI

Tornano alla ribalta le rotelle monfalconesi

(b. i.) — E' passata quasi inosservata una notiziola proveniente dal settore hockeystico delle rotelle. La squadra dell'Italcantieri di Monfalcone è ritornata a vele spiegate nell'élite dell'hockey italiano; gli isontini hanno abbandonato la serie C e sono ora nella categoria cadetti, la porta che... porta nella «A». I monfalconesi hanno raggiunto questo traguardo dopo essersi classificati al secondo posto alle spalle dei pordenonesi dell'Adsanos, i quali, vincendo il girone — 21 punti, 10 vittorie, un pareggio e una sconfitta, 70 gol all'attivo e 36 al passivo contro i 16 punti dei monfalconesi, frutto di 7 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte, pure 70 reti fatte e 52 subite — sono passati subito tra i cadetti. I monfalconesi per approdare in «B» hanno dovuto ricorrere allo spareggio, vinto il quale sull'Hockey Viareggio (il Club Hockey Torino non si è presentato allo spareggio di Modena) si è spalancata la finestra dei cadetti.

A questo punto è d'obbligo rivangare un po' nella storia passata di questo sodalizio giuliano, che ha avuto al suo fianco talvolta il fior fiore dei dirigenti monfalconesi, amici e amanti delle rotelle, dal compianto Caccia a Galessi, da Policardi — figura leggendaria dell'hockey italiano: campione d'Italia nel 1922 con l'Hockey Club Pola! — a Malutta e via discorrendo. I monfalconesi approdarono alla serie cadetta negli anni Cinquanta: nel 1955 e nel '56, l'allora CRDA militava in «B», poi venne nel 1957 il campionato di «A» con tanti bei nomi dell'hockey triestino a dar man forte (ma forse, non era proprio così...) agli isontini con Emilio Bertuzzi allenatore-giocatore, con Talocchi tra i pali, con l'ex azzurro Torre a farla da padrone (o quasi) a metacampo.

Nel 1958 nuovamente il C.R.D.A. era in «B», poi nell'anno successivo l'ultimo appuntamento con la «A». La retrocessione fu inevitabile — l'unico uomo di grido era stato Francesco Sicignano — e il crollo arrivò sino alle categorie più basse. Solo nel 1971 si ritorna a parlare dei monfalconesi in «B» (penultimo posto), indi nel 1972 retrocessione anche dalla «B». Dopo la penitenza, la lunga permanenza in «C» — un lustro esatto — ecco il ritorno tra le mezze stelle dell'hockey italiano.

Ci piace in chiusa ricordare i nomi di alcuni veterani di questo Club, che si riporta alla ribalta nel momento in cui l'hockey del Friuli-Venezia Giulia sta crescendo sia sul piano qualitativa — leggi secondo posto del Pordenone in «A» e sesto della Goriziana, sempre nella massima divisione — sia su quello quantitativo — avremo una «B» con ben quattro giuliane! — e che quindi promette un 1978 pirotecnico. Eccolo un grappolo di... guerrieri d'altri tempi: Anastasio, Asquini, Barbariccia, Arban, Valenti, Mazzoli, Radollovich, Tognon, Saracino, Passudetti, Mazzoli, Lonzar, Devescovi, Rasò, Scomersi e altri di cui ci sfugge il nome. Oltre beninteso gli... emigrati di allora Talocchi, Sicignano, Bertuzzi e Torre.

Varati dalla Federugby i gironi della serie B

La Federugby ha varato i gironi eliminatori del campionato di serie B di rugby che vedrà allineata al palo di partenza anche la Vite d'Oro di Udine. Il quindici friulano è stato incluso nel raggruppamento A che comprenderà queste compagini: Acqua Ducale Parma, Milano, Reggio Emilia, Mirano, Concordia, Rho, Officine San Donà, Lyons Piacenza, Dal Negro Mogliano Veneto, Modena e Form Sport Verona. Il campionato avrà inizio il 25 settembre.

Il torneo di serie C, che vedrà impegnate quattro formazioni della regione (Fiamma Trieste, CUS Trieste, Maniago e Ronchi) avrà inizio il 2 ottobre. La composizione dei gironi verrà resa nota successivamente.

Nuovo presidente alla Fortitudo

Riceviamo dal Gruppo sportivo Fortitudo il seguente comunicato: «L'assemblea dei soci del Gruppo sportivo Fortitudo, riunita in sessione ordinaria il 26.7.1977, con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali ed il programma di attività, dopo aver preso atto ed approvato le relazioni morale e finanziaria, preso atto delle dimissioni rassegnate dal presidente Donadel Galliano, ha eletto presidente del G.S. Fortitudo per il biennio 1977-1979 il signor Crevatin Franco, già segretario e giocatore. L'assemblea, nel riconoscere a Donadel i grossi meriti per aver guidato la società al ruolo e al prestigio attuali, anche attraverso momenti di difficoltà, ha rivolto al presidente uscente un caloroso ringraziamento per l'opera svolta in tutti gli anni che lo hanno visto alla guida della società e ha auspicato che anche dall'esterno egli continui a dare il suo prezioso contributo.

«Il neoeletto presidente si è posto come obiettivo quello di poterlo almeno imitare in spirito di sacrificio, attaccamento e capacità, facendo tesoro dell'esperienza acquisita lavorando al suo fianco. Il nuovo consiglio direttivo è formato dai signori: Diotallevi Franco (vicepresidente), Viola Lucio (tesoriere), Smiderle Armando (economo), Ivancich Salvatore (responsabile della 1.a squadra), Bassi Marino (responsabile del settore giovanile), Bossi Italo, Sossi Giorgio, Baldassin Luciano, Crevatin Mario, Parapat Franco, Antonelli Ivaldo, Turco Pasquale. Il collegio dei revisori dei conti è formato dai signori Apostoli Giuseppe e Crevatin Fabio».

SOFTBALL: LUBIAM

La Lubiam di Ronchi organizzerà anche quest'anno il Trofeo Lubiam, torneo regionale di softball femminile giunto alla terza edizione, che si svolgerà nei giorni 14 e 15 agosto sul campo ronchese.

LA MANIFESTAZIONE INIZIERA' IL 3 SETTEMBRE

Hockey: la Triestina rinuncia al torneo di «Coppa Italia»

Chiusura in sordina per le due nostrane in serie «B»

Chiusura in sordina per le due formazioni locali nella «B» cadetta. Il Ferroviario ha perduto a Bassano con due gol di scarto, e questo responso rientrava nelle previsioni della vigilia; ha pareggiato in casa la Triestina contro il modestissimo quintetto della Fortitudo Bologna, e questo verdetto non rientrava nei pronostici e ha, per questo, sorpreso non solo il pubblico — abbastanza numeroso per un finale di stagione senza grossi motivi di classifica — ma anche gli stessi interessati, dirigenti e giocatori rossoalabardati. Il campionato è terminato con la Triestina in terza posizione e il Ferroviario due gradini più in giù, quinto cioè.

Il resto della 18.a puntata, ultima della stagione, era scontato, promozione per il Marzotto e retrocessione per il Vercelli. Con i risultati di sabato è venuto fuori anche il nome della seconda squadra da spedire in «C»: è la Rotellistica Novarese, superata in casa propria nella gara decisiva che l'opponeva al Marzotto. Peraltro i modenesi sono andati a pareggiare a Thiene, cogliendo così il punto della matematica sicurezza. Vittoria straripante del Seregno sul malcapitato e già condannato Vercelli. Tutta qui la serata d'addio.

Consuntivi di fine stagione prima di passare all'analisi particolareggiata delle due formazioni locali. Le squadre venete l'hanno fatta da padrone: nei primi cinque posti troviamo ben tre «venete», il Marzotto, vincitore del campionato, il Bassano, secondo arrivato, e il Thiene, quinto piazzato. Il Marzotto è stata la squadra più forte, il Bassano la più... bella; i vincitori hanno il maggior numero di gol (114), hanno vinto di più (13 volte, di cui ben sei fuori casa!), hanno perso di meno, due volte soltanto, con il Seregno e con il Bassano. I lanieri hanno vinto il campionato fuori dalle mura amiche, ove hanno conquistato 13 punti complessivamente sui 29 totalizzati.

Triestina e Ferroviario escono solo parzialmente a testa alta. Gli alabardati hanno fatto pochi punti in trasferta, appena cinque contro i sei del Bassano, dello stesso Ferroviario e del Thiene, senza citare nuovamente la... scorpacciata del Marzotto. L'U.S.T. si è arresa ove altri sono passati con tranquillità, come Modena (sei punti persi in casa), Bologna (sette punti persi in casa) e Novara (otto punti persi in casa). La squadra ha avuto troppi giocatori squalificati ed espulsi, come il caso eclatante di Brancolini, oltre a quelli... normali di Pockay e di Bormè, costui proprio all'ultimo appuntamento. La squadra è maturata in fatto di esperienza ed è questo il dato indubbiamente più positivo per i ragazzi di Martellani, che avremo visto con tanto piacere destreggiarsi nella Coppa Italia. Ma questo sarà un discorso a parte.

Il Ferroviario, partito senza pretese di salita, ha fatto meglio della Triestina fuori casa (tre vittorie contro una sola degli alabardati), ma ha compromesso il suo cammino nelle gare interne, ove ha ceduto ben sette punti agli ospiti contro due soli della Triestina. Problemi d'inquadratura con relativa disponibilità delle forze giovanili impegnate forse in troppi settori (leggi campionato allievi e, di conseguenza per la squadra allievi, il Torneo ragazzi) nonché le relative squalifiche al pari dell'U.S.T. con l'aggiunta del servizio militare per uno dei due Schinaia hanno complicato i compiti dell'allenatore Poser, che aveva una rosa di giocatori più vasta rispetto il collega Martellani (16 giocatori schierati contro i 14 della Triestina) ma meno omogenea e compatta.

Per tutte e due le squadre questo torneo di «B» è stata un'esperienza profonda, che, se sarà messa a frutto, darà in seguito risultati migliori nella prossima stagione, che, rispetto l'attuale, sarà gravata da impegni severissimi.

Pertanto a termine il campionato di «B», archiviate da tempo la «A», la «C» e la promozione, dopo un mese di sosta, si riprenderà con l'hockey a rotelle in pieno clima di Coppa Italia. Questa manifestazione, che interessa sette società giuliane avrà la partenze il 3 di settembre.

Lo schieramento regionale prevede per il settore «A»-«B» la presenza di Pordenone, Goriziana, Triestina e Ferroviario. La Triestina, però, con chissà quali criteri interpretativi, ha rinunciato alla partecipazione, che è obbligatoria. Il sodalizio alabardato dovrà pagare una penale che è stabilita dalla Federotelle in una cifra pari all'iscrizione del campionato di appartenenza, 60 mila lire in parole spicciole. Un affare, a dir poco, cattivo.

Bruno Ive

CLASSIFICA DEI MARCATORI (non ufficiale)

45 reti: Gonnella (Marzotto);
36 reti: Contini (R. Novara);
34 reti: Pigato (Thiene);
33 reti: Regoli M. (Bologna);
32 reti: Fona (Marzotto) e Schinaia F. (Ferroviario);
30 reti: Esposto (Seregno);
29 reti: Brancolini (Triestina);
23 reti: Schinaia P. (Ferrov.);
22 reti: Targhetti (Vercelli);
21 reti: Boriosco e Corradino (Vercelli); Marchesini (Bassano).

- SOFTBALL. Il massimo campionato di softball osserverà tre settimane di riposo. Il torneo riprenderà domenica 21 agosto con la quinta giornata di ritorno che vedrà impegnata la Lubiam di Ronchi sul campo del Lloyd Internazionale di Roma.
- BASEBALL. Ultima giornata, sabato prossimo, della fase regionale del campionato preallievi di baseball. Queste le due gare in programma che avranno inizio entrambe alle ore 16: Green Mice - San Marco e Alpina - Chiarbola.

Una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo a favore degli automobilisti

ALFA ROMEO a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo si impegnano a mantenere invariato il prezzo di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo disponibili sulla rete.

Venite subito a visitare il vostro Concessionario Alfa Romeo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSASSINIO AVVENUTO LA SERA DI SABATO IN UNA VILLA PRESSO FRANCOFORTE

Sconosciuto gruppo terroristico rivendica la morte del banchiere

Si definisce «Movimento di liberazione del mattino rosso» - Ricostruiti i vari momenti dell'omicidio - Nel gruppo degli attentatori ci sarebbe stata la figlioccia della vittima

Telefoto Ap

Bonn — Una foto d'archivio di quest'anno mostra l'avvocato tedesco Klaus Croissant, e dietro a lui una ragazza, che potrebbe essere Angelika Speitel, una delle donne ricercate per l'omicidio del banchiere Juergen Ponto. L'avvocato Croissant si trova attualmente in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Un'organizzazione terroristica di cui non si sa nulla in Germania ha rivendicato l'assassinio del banchiere Juergen Ponto, di 53 anni, perpetrato nella sua villa presso Francoforte, la sera di sabato. Con una telefonata anonima ad una agenzia di stampa a Bonn, un sedicente «Movimento di liberazione del mattino rosso» si è attribuito la paternità del delitto ed ha minacciato di morte altri esponenti della «classe dominante», se non saranno scarcerati tutti i detenuti politici, che nella telefonata sono stati definiti «prigionieri di guerra».

Le autorità tedesche hanno espresso la convinzione che gli assassini avessero progettato il rapimento del banchiere per ottenere il rilascio di quattro membri della banda Baader-Meinhof che sono stati condannati all'ergastolo il 20 luglio per la sanguinosa aggressione del 1975 all'ambasciata tedesca a Stoccolma.

I tragici fatti di sabato sono stati così ricostruiti: una donna che molti hanno indicato come la figlioccia del banchiere, Susanne Albrecht, di 28 anni, si era presentata al cancello di Villa Ponto con un mazzo di rose insieme a tre donne della sua stessa età e ad un uomo. L'autista del banchiere, conoscendo bene la Albrecht, aveva fatto entrare lei e le sue compagne.

La vedova di Ponto, Ines, ha riferito alla polizia che le quattro donne sono state ricevute in salotto. Poco dopo il loro ingresso, ella aveva udito cinque colpi di pistola ed era accorsa, trovando il marito mortalmente ferito. Il gruppo era poi fuggito con una macchina di piccola cilindrata, e il banchiere era morto dopo qualche ora in ospedale, a Francoforte.

La polizia sta ora ricercando il quintetto. Della Albrecht si sa che era amica della famiglia Ponto e che aveva dei collegamenti con i terroristi urbani. Delle altre tre donne si conoscono le generalità: Silke Maier-Witt di 27 anni, Sigrid Sternebeck di 28 e Angelika Speitel di 25. Dell'uomo non si sa nulla. Tutti vengono attivissimamente ricercati. Il governo federale tedesco e l'associazione delle banche hanno offerto 100 mila marchi di ricompensa (quasi 40 milioni di lire) per informazioni capaci di portare all'arresto degli assassini.

A Wiesbaden un funzionario della squadra mobile federale ha detto che il banchiere, il quale si battè valorosamente durante la seconda guerra mondiale e fu ferito a Stalingrado, deve aver opposto resistenza ai suoi aggressori, che perciò gli hanno sparato anche se questo non era nei loro piani. Con tutta probabilità volevano rapirlo per ottenere la scarcerazione di altri terroristi. Il funzionario federale, Kurt Rebmann, ha reso noto che il padre della Albrecht era amico d'infanzia del banchiere ucciso. Non è stato confermato che Juergen Ponto avesse tenuto a battesimo la ragazza.

Nella telefonata anonima di domenica sera, il portavoce della sedicente organizzazione «Mattino rosso» ha detto: «Noi chiediamo l'immediato rilascio di tutti i prigionieri politici di guerra detenuti nella Germania occidentale. Se la richiesta non sarà prontamente accolta, altri membri della classe dominante saranno giustiziati». La polizia tedesca non ha mai sentito parlare di un movimento «Mattino rosso».

Il mese scorso il quotidiano a grande diffusione «Bild am Sonntag», citando fonti della squadra mobile federale, aveva detto che anarchici tedeschi nascosti in Italia e in Francia stavano preparando nuovi attentati terroristici nella Germania federale. Secondo il giornale, una cinquantina di ex membri della banda Baader-Meinhof avevano fatto perdere le proprie tracce negli ultimi mesi e si teme che stessero costituendo una nuova banda.

La banda Baader-Meinhof, chiamata anche «fazione dell'esercito rosso», fu molto attiva all'inizio del decennio, con attentati dinamitardi in varie città tedesche, fra cui uno ai servizi alleati di Heidelberg e Francoforte, in cui persero la vita quattro militari americani. Andreas Baader e altri due terroristi vennero condannati all'ergastolo. La Meinhof fu trovata strangolata nella cella durante il processo di Stoccarda.

L'uccisione del banchiere Ponto è il secondo attentato dell'anno a una personalità tedesca. In aprile un commando motociclistico uccise il procuratore federale Siegfried Buback a Karlsruhe. Era lui che indagava più attivamente sui terroristi urbani.

Juergen Ponto, figlio di un commerciante di Amburgo, era direttore della Dresdner Bank dal 1969 e faceva parte dei consigli di amministrazione di grandi società come la Daimler Benz e la Krupp. Era anche consigliere del governo in materia finanziaria. Sotto di lui la Dresdner Bank era diventata la seconda banca tedesca, con capitali per 44 milardi di dollari e più di un migliaio di dipendenze in 50 paesi.

Robert Reid

Trovata l'auto degli uccisori

La procura federale di Karlsruhe ha chiesto alla corte federale che venga spiccato mandato d'arresto contro Susanne Albrecht, la ragazza sospettata di aver ucciso il banchiere tedesco Juergen Ponto.

Intanto in un sobborgo di Francoforte la polizia ha trovato un'automobile che, dicono gli investigatori, è quella usata dagli uccisori di Ponto per fuggire. La vettura, una Ford, era a una quindicina di chilometri dalla villa del banchiere. A bordo dell'auto era una giacca di velluto a coste, con macchie di sangue dello stesso gruppo di quello dell'ucciso.

A due chilometri dalla villa di Ponto è stato poi trovato un piccolo autobus Volkswagen, che secondo la polizia gli autori dell'attentato avevano avuto intenzione di impiegare, presumibilmente, per il rapimento. Il finestrino posteriore era oscurato con vernice nera.

NUOVI INCIDENTI ieri a Soweto

JOHANNESBURG — Dopo una domenica tranquilla, nuovi incidenti sono avvenuti ieri a Soweto, l'immenso sobborgo di negri alle porte di Johannesburg. Per disperdere alcune manifestazioni, la polizia ha utilizzato le armi da fuoco, caricate con proiettili di gomma, e ha lanciato cani contro i manifestanti, molti dei quali hanno dovuto farsi medicare per i morsi ricevuti.

La polizia è intervenuta in forze quando circa 800 negri hanno incominciato a lanciare pietre contro automobili delle forze dell'ordine e di privati.

(Ansa - Afp - Upi)

PATTO SOCIALE: APPELLO DI CALLAGHAN

LONDRA — Alla mezzanotte di domenica è scaduto il secondo patto sociale, l'accordo fra governo e sindacati per aumenti salariali concordati entro rigidi schemi a livello nazionale. Il primo ministro James Callaghan, la Confindustria, e lo stesso vertice del TUC (Trade Union Congress), la confederazione generale dei sindacati, hanno lanciato moniti nelle ultime ore alle varie organizzazioni di base perché cerchino, ora che sono tornati alla libera trattativa, di dar prova di moderazione.

In un suo documento la Confidustria britannica avverte i lavoratori che, per rispettare il livello massimo tollerabile di inflazione per il paese (che secondo il governo è del dieci per cento), i salari non dovranno aumentare più del sei per cento. Ma le richieste già avanzate da molte categorie per il rinnovo dei contratti, che nella maggior parte avverranno fra l'autunno e gennaio, sono decisamente superiori.

I più moderati hanno annunciato richieste dell'ordine del 17-20 per cento, vale a dire pari al tasso di inflazione degli ultimi dodici mesi. Ma qualche categoria ha già comunicato richieste del 25-30 per cento e anche superiori, come i minatori che propongono una paga settimanale per chi lavori nei pozzi di 135 sterline, pari a oltre ottocentomila lire al mese.

Il primo ministro Callaghan ha fatto appello a tutti i lavoratori perché ricordino che i fatti dell'economia sono impietosamente rigorosi: a folli richieste salariali corrisponderanno aumenti dei prezzi, con conseguente balzo in avanti del tasso di inflazione, e aumento della disoccupazione che già è a livelli intollerabili (più di un milione e seicentomila disoccupati).

Anche i leader del vertice sindacale hanno lanciato inviti alla moderazione: John Boyd, segretario generale dei metalmeccanici, ha ricordato ai lavoratori che richieste esagerate porteranno a un alto tasso di inflazione e che il fallimento della politica economica potrà far cadere il governo laburiste e far tornare i conservatori alla guida del paese.

(Ansa)

Le elezioni in Pakistan il prossimo 18 ottobre

ISLAMABAD — Il governo militare pakistano ha annunciato che elezioni generali si svolgeranno nel paese il 18 ottobre. Subito dopo il colpo di stato il 5 luglio, il nuovo regime militare si era impegnato ad organizzare elezioni generali, non ritenendo valide quelle svoltesi nel marzo scorso, in quanto viziate da estesi brogli compiuti dal partito dell'allora presidente Zulfikar Ali Bhutto, il «partito popolare pakistano».

(Ansa - Reuter)

«Zona militare» al largo del Nord Corea

TOKIO — La Corea del Nord ha annunciato la creazione, a partire da ieri, di una «zona militare» al largo delle sue coste nella quale navi e aerei militari stranieri non potranno penetrare. Le navi e gli aerei stranieri non militari potranno invece penetrare nella zona con la previa autorizzazione del governo nordcoreano.

Secondo Radio Pyongyang, che ha diffuso una dichiarazione del supremo consiglio militare nordcoreano, la zona militare — istituita, ha detto l'emittente, per difendere gli interessi e la sovranità nazionale — si estende per 50 miglia al largo della costa orientale, cioè nel Mar del Giappone, e per 200 miglia al largo della costa occidentale, cioè nel Mar Giallo. Ugualmente è entrata in vigore anche una «zona economica» di 200 miglia al largo delle coste nordcoreane, la cui creazione era stata annunciata tempo fa.

Commentando queste iniziative nordcoreane, il segretario di gabinetto del governo giapponese, Suano Sonoda, ha dichiarato che la creazione di una zona militare è contraria al diritto internazionale.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

DOPO ALTRI DURI SCONTRI CON LE TRUPPE DI ADDIS ABEBA

È quasi tutto «liberato» l'Ogaden secondo i somali

Solo quattro località resisterebbero ancora - Naturalmente l'Etiopia fornisce una versione diversa, anche sul bilancio dei combattimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *I guerriglieri somali che si battono per unire la regione etiopica dell'Ogaden alla Somalia hanno annunciato di aver issato il vessillo secessionista su tutto il territorio conteso tranne quattro località.*

Come sempre non c'è modo di avere una conferma da fonti indipendenti dei successi del fronte nell'Ogaden che rappresenta i due terzi della provincia orientale dell'Harrar.

Secondo il fronte di Liberazione della Somalia occidentale (Flso) gli abitanti di tutti i territori liberati hanno inscenato «manifestazioni di giubilo ed organizzato festeggiamenti per celebrare la liberazione dal dominio etiopico»

Abitata da rudi nomadi somali, la pianura dell'Ogaden venne assegnata all'etiopia prevalentemente cristiana dall'Inghilterra, 80 anni fa, senza tenere conto della situazione etnica del territorio.

La radio etiopica che giornalmente trasmette un bollettino sull'andamento delle operazioni nell'Ogaden non ha detto nulla su questa affermazione del fronte, ma l'Etiopia sostiene di avere il controllo dei principali centri abitati dell'Ogaden settentrionale e che le località conquistate dai guerriglieri sono abitate da poche migliaia di persone.

Nel suo annuncio il fronte ha detto che dopo la conquista di 500 fra città e villaggi rimangono ancora in mano agli etiopici soltanto quattro località che sono state citate. Le «città-chiave» di cui domenica il fronte aveva segnalato la liberazione sono Gode, Kebri Dahor, Kelafo e Wardair, tutte al Sud. Degabur, di cui il fronte aveva già annunciato la liberazione, secondo fonti diplomatiche di Addis Abeba è invece ancora in mano agli etiopici.

Un comunicato del fronte diramato da Radio Mogadiscio dice che i secessionisti hanno abbattuto 23 aerei, distrutto 32 carri armati, ucciso 5226 soldati etiopici, fatto prigionieri oltre un migliaio di uomini e catturato 32 autocarri negli ultimi due mesi. L'Etiopia afferma di avere distrutto 47 carri armati e nove aerei dall'inizio dell'invasione e che centinaia di soldati somali sono stati uccisi o fatti prigionieri.

In precedenti comunicati il fronte aveva segnalato la conquista di Dagabur, Gode e Wardair, località di diverse migliaia di abitanti nella parte meridionale della piana dell'Ogaden. Gli ultimi comunicati stanno ad indicare che i combattimenti si sono spostati alla regione montana dell'Hhmar nel Nord in vicinanza di Dire Daua, importante nodo stradale, e Harrar.

Dire Daua, una città di 70 mila abitanti, si trova sulla ferrovia dove passano gran parte dei traffici commerciali diretti al porto di Gibuti nella Repubblica omonima sul Mar Rosso. L'aviazione etiopica utilizza l'aeroporto di Dire Daua per le incursioni contro i ribelli somali.

Nella stessa trasmissione in cui segnalava le nuove vittorie del fronte, Radio Mogadiscio ha sostenuto che le truppe etiopiche stanno massacrando «centinaia» di civili accusati di simpatizzare per il fronte. I massacri, secondo l'emittente, sono avvenuti nelle città di Harrar e Jijiga.

John Edlin

LUNGO DISCORSO DEL MINISTRO DELLA DIFESA YEH CHIEN-YING

ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO: GRANDE RICEVIMENTO A PECHINO

PECHINO — Millecinquecento invitati hanno partecipato ieri sera a un grande ricevimento offerto dal ministero della difesa nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo, per celebrare il 50.o anniversario dell'esercito popolare di liberazione (Epl).

Mentre l'orchestra intonava «la marcia dell'Epl», hanno fatto il loro ingresso nella sala, tra scroscianti applausi, il Presidente del partito Hua Kuo-feng, il vicepresidente Yeh Chien-ying, ministro della difesa, il vicepresidente Teng Hsiao-ping, che è anche vicepresidente della commissione militare del comitato centrale e capo di stato maggiore generale, e altri rappresentanti del partito, dello stato e del governo. Tra gli invitati, i rappresentanti diplomatici e gli addetti militari accreditati a Pechino.

Due grandi ritratti del Presidente Mao e del Presidente Hua troneggiavano sulla sala, affiancati da bandiere rosse. Il vicepresidente e ministro della difesa Yeh Chien-ying ha pronunciato un discorso nel quale ha ribadito le linee fondamentali della politica interna e della politica estera della Cina: «....Una guerra mondiale non potrà non scoppiare, un giorno»; «i popoli del mondo devono accrescere la loro vigilanza e tenersi pronti»; «occorre formare un fronte unito, il più largo possibile, per lottare contro le superpotenze, e specialmente contro quella che è in fase di espansione, allo scopo di frustrare di continuo i loro disegni aggressivi ed espansionistici». «L'imperialismo è una tigre di carta, e così pure il social-imperialismo», ha detto Yeh Chien-ying. «La vittoria apparterrà sicuramente ai popoli del mondo, uniti nella lotta».

Sul piano interno, quest'ultimo ha parlato con insistenza della «vittoria sulla "banda dei quattro"», e ha esortato ad accogliere «con azioni concrete» la trionfale convocazione dell'XI Congresso del partito» (il congresso, secondo gli osservatori, è forse imminente e potrebbe tenersi entro il mese di agosto).

All'inizio del discorso, Yeh Chien-ying aveva reso omaggio alla memoria del Presidente Mao, alla cui «saggia leadership» sono dovute «tutte le vittorie dell'esercito di liberazione», vittorie inseparabili, anche, dall'«indomita lotta e dagli eroici sacrifici d'innumerevoli martiri rivoluzionari».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 1.o agosto è morta

Lidia Balestra nata Slobez

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, le figlie LAURA con il marito GIORGIO SIMONIS e il figlio MICHELE, RENATA con il marito GIORGIO PRESCA, il fratello RENATO con la famiglia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 4 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Cimitero Evangelico dove, per desiderio dell'Estinta avverrà la cremazione.

Trieste, 2 agosto 1977

ANITA PRESCA con FABIO e GABY sono uniti a VIRGILIO, LAURA e RENATA nel loro immenso dolore per la perdita della cara buona indimenticabile

Lidia

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Lidia

la cognata
— RITA BALESTRA

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano DINA e GIULIO SIMONIS con le congiunte famiglie CARLI e PISELLI.

Trieste, 2 agosto 1977

Costernate per la perdita della cara

Lidia

sono vicine a VIRGILIO, LAURA e RENATA
— Zia LICY, AGLE, TINA

Trieste, 2 agosto 1977

Profondamente addolorate partecipano al lutto
— ANITA PRESCA MALLI e ANTONIETTA MALLI

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano al doloroso lutto le affezionate
— LELIA e PINA CERNIAVA

Trieste, 2 agosto 1977

ANNA e ALESSANDRO BRENCI partecipano al lutto.

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— LAURA e ICI
— IOLE, MAGI, CINZIA
— LIVIO e PINUCCIA
— ITALO e CLAUDIA
— NINO MARCUCCI

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— LIVIO e LAURA GIOVANNINI
— GIORGIO e MIRELLA SALVAGNO
— IGO e MIRELLA CENARI

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipa al lutto la cugina GILDA BRUNELLI.

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— LOLA, RAI
— MARIO, LILIANA

Trieste, 2 agosto 1977

ELY e ALDO TERPIN sono vicini a RENATA e famiglia in questo momento di grande dolore.

Trieste, 2 agosto 1977

FABIO e FULVIA AMBROSI con viva commozione ricordano l'amico

Andrea Armuzzi

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano al lutto per la perdita del caro

Costantino Pelos

ROMANA DRECONIA e LUIGI BLOCAR.

Trieste, 2 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro de Bosichi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolin

i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 31 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Erminia Furlani nata Poclen

Ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA, i figli BRUNO e FRANCO, il genero, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 corrente alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 agosto 1977

Il titolare e tutti i dipendenti della Cremcaffè sono vicini a FRANCO per la perdita della cara mamma

Erminia

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano vivamente al dolore di VIOLETTA e ALFIERI PRELAZ le famiglie
— CERNI, COSANZ, GRABAR, L'ERRARIO, LOKMER, PACINI, PAROVEL, QUADRELLI, VASCOTTO

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 31 luglio è mancato al nostro affetto

Pietro Seppini

Con dolore lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia LIVIANA, il genero BRUNO, il nipotino ROBERTO, i genitori e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 agosto alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano al dolore famiglie
— CARPANI - DEL MISTRO

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 31 luglio è morta

Irma Ferrari

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli IDA e SERGIO, il nipote PIERPAOLO, la nuora ANNA ed il genero ALBINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipa al lutto
— EDDA ZINI e famiglia

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chiapolini ved. Calupa

Ne danno il triste annuncio le figlie ELSA, LUCIANA col marito EDI, il nipote ELIO con la moglie ISA, i nipotini MAURO e PAOLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto il caro

Bruno Delise

Lo annunciano con profondo dolore la sorella SILVANA, la nipote BIANCA ed il cognato.

I funerali seguiranno mercoledì 3 agosto, alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Comel

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1977

1974 — 1977

Giovanni Zanier

Nell'accorato rimpianto la moglie e i figli Lo ricordano a chi Gli volle bene.

Trieste, 2 agosto 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

BRUNA ORETTI ved. GAVARDINA

apparsa il 31 luglio 1977, dovevansi leggere le cognate anziché la cognata.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Leghissa

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie FULVIA, i suoi adorati figli DAVIDE e CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 agosto, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Dario Leghissa

prendono parte al dolore:
— I suoceri STELLIO e DINA ROVATTI
— I cognati SILVIO e JONE, SERGIO ed ELENA
— CARLO
— I nipotini e la nonna CARMELA

Trieste, 2 agosto 1977

Commossi per la perdita del caro nipote

Dario

prendono parte al lutto:
— MARIA CASTRIOTTA
— DOMENICO e CONCETTINA CARPANO

Cesena, 2 agosto 1977

Si associa al lutto la famiglia
— AMLETO BITTESNIK

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 31 luglio improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Valentinuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, il figlio ELVIO, la suocera, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipa al dolore la famiglia
— PRIMO

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al lutto gli amici
— LIONELLO e MILENA de CANUSSIO

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— MANIA', ORLANDO, FRANZA, BOLIS, TOSCANO, GARBUIO, STEBEL, CRAMASTETTER, SQUEGLIA, PISCHIANZ, LAVINIA

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il 31 luglio si è spenta la nostra cara

Vittoria Filip ved. Montauti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORMA, il genero FRANCESCO, i nipoti STELIO con la moglie CRISTINA e DANIELA con il marito ALEX e i pronipoti VALENTINA e CHRISTIAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 31 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Declich

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 agosto alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al dolore della famiglia

Cavalieri

le famiglie
— LEO e UNGARO

Trieste, 2 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Deani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari e i parenti

Trieste, 2 agosto 1977

A un anno dalla scomparsa vive indimenticabile nel nosrto cuore

Renato Volsi

I familiari Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1977

Nel quarto anniversario della morte di

Roberto Ronchi

i genitori, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 1.o agosto dopo lunga malattia, si è spento serenamente il nostro caro

Ellero (Elio) Zanor
giornalaio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA; le sorelle LEONILDA e OLGA, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del II Pneumologico del Sanatorio Santorio e al medico curante dott. UMEK per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

E' immaturamente scomparsa il giorno 31 luglio l'adorata mamma

Wally Graziella Baldo

Ne dà l'annuncio la figlia TIZIANA unita ad AUGUSTA e la sorella ICARIA.

Un ringraziamento ai medici e al personale del Centro tumori.

Seguiranno i funerali il giorno 3 corrente alle ore 9..

Trieste, 2 agosto 1977

Si associano al lutto
— Fam. DE ANGELIS

Trieste, 2 agosto 1977

Partecipano al lutto
— BALDO - ZEGA

Trieste, 2 agosto 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita di

Wally Graziella Baldo

il fratello OTTORINO, la cognata FRANCA, le nipoti EVA e SABRINA.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il 1.o agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Stegù

Ne danno il tristissimo annuncio il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. NICOLO' RELJA, che in vario modo lenì le Sue sofferenze.

I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1977

---

†

Il giorno 28 corrente è mancato ai suoi cari

Enrico Simonetti
d'anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la moglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale sanitario del IV Pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio.

Trieste, 2 agosto 1977

ETTA CARIGNANI è vicina a DOUGLAS e prende parte al suo grande dolore per la scomparsa della sorella

CONTESSA DEL S.R.I.

Edina Attems-Petzenstein

Trieste, 2 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cesare Borelli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1977

Domani, nel secondo anniversario della scomparsa di

Angelo Pelizon

Lo ricordano i genitori, parenti e amici tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 corrente alle ore 19.30 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 2 agosto 1977

Nel tredicesimo triste anniversario della morte di

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI referenziata ore 4 e mezza mattino cercasi zona via Rossetti. Tel. 775305 dalle 17 alle 19. 2320 B

PRESTASERVIZI referenziata 9-12 giornalmente cerca piccola famiglia zona Piazzale Rosmini. Tel. 750610. 15142 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO decennale esperienza lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, fatturazioni offresi a seria ditta. Telefonare 52312. 14942 C

OFFRESI autista patente B-C, consegne o viaggi gionalieri a ditta. Fermo posta centro. Pat. 33101. 1 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 15091 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi, telef. 725597.

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755968 - 724092. 14437 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast. Tel. 744520, Foscolo 5, galleria. 13893 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 14849 CC

IDRAULICO impianti idraulici, spandimenti scaldabagni, riparazioni in genere. Libero subito. Telef. 52034, 747000. 14916 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Telefoni 52034, 747000. 14916 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CAMERIERE, cerca trattoria Cantine Sociali, Sauro 18, presentarsi mercoledì. 15131 D

CERCASI commesso pratico abbigliamento. Presentarsi negozio Arbiter, via del Teatro 1. Ore 10. 15144 D

CERCASI. commesso pratico calzature militesente con possibilità carriera Stivalverde, corso Saba 35. 14892 D

PER L'APERTURA e l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo diplomati e laureati, minimo 22enni che intendono operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli, quali dirigenti d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute nel mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 824943. 2319 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze persone distinte, occupate riscaldamento escluso donne. Tel. 60674 ore pasti. 15128 F

AMMOBILIATA centro confort, 1-2 amici escluso donne, dopo ore 16, telefono 750249. 14940 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BASTARDINO giovane con collare mantello biondo rinvenuto paraggi Ospedale Maddalena. Telefonare 412537 9-13. 2284 H

DOMENICA 31 luglio, smarrito orologio Timex donna, S. Giacomo, Rivo, Settefontane. Rinvenitore onesto, mancia. Telefonare 741154. 15134 H

GATTINO soriano tigrato smarrito pressi Big-Ben, Barcola, pregasi telefonare 790229 ore 10-12. 15129 H

GORIZIA smarrito portafoglio con due orologi. Si prega gentilmente portarlo al più vicino posto di polizia. Ricompensa. 494 H

SMARRITA presso bagno Canovella degli Zoppoli cinepresa Mirage con custodia. Lauta mancia. Tel. 870080. 2321 H

SMARRITA bracca tedesca, unicolore, pressi Gabrovizza, pregasi telefonare 68742 orario negozio. 15145 H

SMARRITO ciondolo con madonna dorato, sabato mattino. Ricompensa. Tel. 767713. 15156 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CARLOALBERTO 3 stanze. cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15147 I

PERUGINO ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 15147 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento o casetta con due stanze, gabinetto, cucina, massimo affitto, anche da restaurare. Telef. sabato domenica ore 9-12. Telef. 825994. 15132 L

GIOVANI sposi ottime referenze cercano affitto appartamento con riscaldamento, urgente. Tel. 759474 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano appartamento due camere, cucina, wc. Mass. 140.000. Centro. Tel. 68962 17-20. 15136 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI enciclopedia «Conoscere» seminuova, L. 80.000, trattabili. Telef. al 756023. 15141 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO oro argento monete, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 15001 N

FOTOGRAFIE ANTICHE, medaglie, giochi, carte, cartoline, statuine, libri, porcellane, vetri, cianfrusaglie, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972 OPPURE al 767134. 15153 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

STANZE: soggiorno, pranzo, dischi, armadio guardaroba, radio valigie, lampada angolo, messa in piega, vestiti, sdraio, tostapane, quadro, Singer elettrica, telef. 758338. 15127 NN

VENDESI uno o due letti con armadio per camera ragazzi. Tel. 771411. 15137 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoocasioni: Autobianchi A111, Fiat 127, 127 special; 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, R16 TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break. Dyane 6. BMW 1800, DAF 44. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS, special. 1301 special; 1307 special. 1500 Special. Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, vi da la vostra nuova macchina per le vostre vacanze, 127 nuove pre-aumento, la 126 Personal con motore 650 cc e tutta la gamma Fiat in pronta consegna. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato garantito 500 72, 126 74, 127 71 73, 128 2 p. 70, 4 p. 73, 128 coupé 1100 SL 73, 124 Special 69, 130 3200 72, Ferrari Dino 246 GT 73, Porsche 911 T 72, Maserati Merak 73, A-112 71, Simca 1000 72, Dyane 6 72. 15077 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: auto d'occasione: Fiat 500 L, 126, 127, 850 automatica, 1100 R, 128 72, 124 Special, A 112 73, Abarth 58 HP, Mini Cooper 1000-1300, Citroen Dyane 6 76, GS 74, Ami 8, Renault 6 TL tetto apribile, Ford Escort, Simca 1000 dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé 71, 1100 GLS Special 1301 S 70 71 75, Sunbeam 1250 TC, Bagheera 1975. 14856 Q

ALFETTA 73, Giulia 1300 Super 73, Junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 72, Alfasud 73, GT 1750, Junior 1300 70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato 68, impianto gas. Transit Diesel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504, Diesel 74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 72, Simca 1100 GX 76, Matra 1970, MV 350 73. Tel. 231193. 14952 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato. Renault R 4 EXP '68, '70, R 4 TL '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, R 6 super '70, '71, R 12 TL '74, '76, R 16 TL '71, R 15 TL '72, R 15 GTL coupé '77, R 177 coupé '73. Furgone Estagettes 8 posti '76, Rio Major '66, R 16 TX gancio traino '76, moto Honda 400 Four '76. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Moto Honda 400 Four '76, Fiat 126 '73, '75, 127 '75, 128 4 porte '71, '72, 124 special '71, 125 special '71, Peugeot 204 '71, Simca familiare '74, A 112 '70, A 112 Abarth 70 HP '77, Citroen 1020 '69, Ami 8 '71, Alfa Sud '73, Alfa Sud 5 marce '76, Simca 1100 special 5 porte '72, Mini Cooper 1000 cc '72, Furgone 8 posti '77. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 7 Q

MOTO Honda 450 CB perfetta vendo, permuto con autovettura. Tel. 828156. 15159 Q

KAWASAKI 400 2 T esteticamente nuovo meccanicamente perfetto pneumatici nuovissimi disponibile qualsiasi prova lire 1.350.000 privato vende urgentemente con garanzia causa trasferimento, telefonare 32614. 15152 Q

PRIVATO vende Vespa Rally 200 2.100 km 750.000 trattabili. Telefonare ore pasti 752044. 15148 Q

PRIVATO vende Kadett Olimpia. Tel. 54819. 15143 Q

VENDESI 850 special perfetta, occasione. Tel. 828156. 15159 Q

VENDO KTM 125 perfetto lire 750.000 trattabili. Telefonare al 414901 ore pasti. 15150 Q

VESPA 50 ottimo stato vendo 200.000, tel. 727617 12.30 - 13.30. 15155 Q

ZANARDO via del Bosco 20. telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974, 1973, Alfetta GT 1800 1975, 1750 GT Veloce 1970, Giulia 1300 Super 1972, Spider duetto 1300 1971, Alfasud normale 1974, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1977, Alfasud TI 1975, 1974. FIAT X 19 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, 127 3 porte 1973. LANCIA Beta berlina 1300 1976. INNOCENTI Mini 1000 1974. FORD Capri XL 1976, PEUGEOT 104 1976. DUNE BUGGY AUTOMIRAGE. VISITATECI!!! 15119 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

VENDESI edicola pressi via Udine, prezzo vantaggioso. Telefono 796052. 15133 R

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass cassetta n. 38-M, 34100 Trieste. 050297 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti modesti da 6 milioni, 10.000.000, 13.000.000 varie zone possibilità mutui. Giulia 13, 794286. 15130 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti extralusso attici mansardati varie zone anche pagamenti dilazionati. Giulia 13, 794286. 15139 S

ININTERMEDIARI vendo Opicina appartamento 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie verande, terzo e ultimo piano, giardino condominiale cantina 46.000.000 eventuale garage. Tel. 62178 ore 14-16. 14871 S

MAGAZZINO, negozio liberi 50 mq l'uno, Bergamasco, Mattetotti vendonsi ratealmente telefonare 727251. 15039 S

MARINA Julia vicino spiaggia vendo appartamento libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza grande, aria condizionata, piscina, telefonare 31021 prefisso 040. 15039 S

OPICINA strada per Prosecco 400 mq terreno non costruibile 2700 lire mq, tel. 37915. 15149 S

PIANCAVALLO, appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, servizi, poggiolo, garage, vendesi 23.000.000. Telefono 823919. 15139 S

PORDENONE appartamento signorile salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. vende libero Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 15147 S

PRIVATO vende appartamento rimesso a nuovo via Cologna due camere, cameretta, cucina wc, doccia 20.000.000 trattabili telefonare 54111. 15138 S

PRIVATO vende villa bifamiliare Lignano Pineta, vicino mare, 30.000.000. Telef. 0432-851202. 207 S

VILLA Vicentina vendo casa rustica con 2000 mq terreno e stalla 10.500.000. telef. (040) 37915. 15149 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cucciola bianca setter bellissima sei mesi 30.000, tel. 792531. 2322 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24, troverete roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione fra cui una Roller Rembrant 5 metri e una Sprite Musketeer c. 4,40 con impianto a gas a 12 e 220 completa di frigo trivalente.

SEMICABINATO Silencraft perfetto metri 5.40 Volvo 110 CV entro fuori vendesi. Telefono 822201, via Pietraferrata 25. 15129 Z

AGIP SINT 2000 VINCE ANCORA

1° Ferrari al G.P. di Germania

Agip

LSPN

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA